A Genova la frana incombe su tre scuole (pag. 13) edizione borse

Anno 101 Numero 263 — venerdì 14 sabato 15 novembre 1969

STAMPA SERA

Lire 70 (arretrati L. 140) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1300): anno L. 18.000, sem. 9150, trim. 4650 - Estero: anno L. 29.000, sem. 14.850, trim. 7600 Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telef. aut. 65.68 - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 5; Francia n.fr. 0,90; Libia plas. 6; Svizzera frs. 0,70 - Inserzioni: Stet-Rompast Pubblicità S.p.A. 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 636.063 10100 Torino, via Roma 80, tel. 636.065 20122 Milano, via Cerva 35, tel. 790.121 - 00186 Roma, via Po 12, tel. 854.819 - 16121 Genova, via XII Ottobre 186/r, tel. 595.632 - Pubblicità commerciale: L. 300 il mm (Ediz. antim. 750 il mm) Posizione dalle rigore aum. 20% Occasionali (Ediz. antim. 850 il mm) Not. Aziende L. 250 il mm (Ediz. antim. 400 il mm) Finanziari; Legali L. 500 il mm (Ediz. antim. 1100 il mm) Necrologi L. 200 per parola (Ediz. antim. 700, presenti il doppio) Echi L. 400 (Ediz. antim. 1600) - Economici vedere rubriche - Estero aumento 25%

Ore 17,22 via all'Apollo 12

Fra 5 giorni sulla Luna

Conrad, Gordon e Bean sono in perfetta forma - Due di essi (Conrad e Bean) scenderanno sulla superficie del satellite e compiranno due passeggiate - Fra l'altro dovranno recuperare frammenti del Surveyor 3

servizio particolare

CAPO KENNEDY, ven. sera.

Tutto è pronto a Capo Kennedy per la seconda avventura lunare americana: risolto a tempo di record il problema creato mercoledì da una fuga in un serbatoio di idrogeno liquido dell'Apollo 12, i tecnici della Nasa e gli astronauti si apprestano a vivere le ultime, intense ore che preludono al lancio, previsto per le 17,22 (ora italiana) di oggi.

Ieri mattina Charles Conrad, Richard Gordon e Alan Bean hanno potuto ammirare dall'alto il possente vettore Saturno 5 che tra poche ore li porterà nello spazio. Volavano in formazione sul porto lunare ai comandi di tre aviogetti T 38. « *Noi siamo pronti a partire quando le squadre di terra saranno pronte* », ha detto Bean prima di iniziare il volo a tre, durato 40 minuti. Nel corso della esercitazione, gli astronauti hanno effettuato ripetute manovre di picchiata per abituare l'orecchio alla gravità zero, caratteristica del volo spaziale.

Conrad, il comandante dell'Apollo 12, ha detto di sentirsi « molto bene », mentre Gordon si è complimentato coi tecnici per la rapida sostituzione del serbatoio guasto. « *Hanno fatto un grande lavoro, ma sapevo che erano in grado di farlo — ha detto Gordon — eravamo pienamente fiduciosi. Ora tutto è a posto* ».

I meteorologi hanno fatto sapere che le condizioni del tempo nella zona di Capo Kennedy saranno soddisfacenti, anche se ieri il cielo era coperto. Nel pomeriggio Conrad e Gordon hanno preso posto su un simulatore della nave spaziale per provare per l'ennesima volta le manovre del lancio e del rientro. Bean si è invece addestrato su un simulatore del modulo lunare provando le manovre per il decollo dalla Luna.

Sotto lo sguardo di migliaia e migliaia di persone, tra cui il presidente Nixon, il vice presidente Agnew e l'Aga Khan, le squadre di lancio dell'Apollo 12 avranno tempo fino alle 15,37 (corrispondenti alle 21,37 italiane) per dare il via alla spedizione di Conrad, Gordon e Bean. Se eventuali difficoltà dovessero ritardare il lancio facendo superare quell'ora, un altro momento favorevole si avrà solo il 14 dicembre.

Se tutto andrà bene, Conrad, Gordon e Bean entreranno dapprima in una orbita terrestre circolare, alla quota di 180 chilometri. Una volta completata un'orbita e tre quarti riaccenderanno l'ultimo stadio del Saturno 5 per liberarsi dalla attrazione gravitazionale della Terra e iniziare il vero e proprio viaggio alla Luna.

Alle 2,57 antimeridiane (italiane) di martedì prossimo, l'Apollo 12 con il modulo lunare, agganciato sul muso, entrerà in orbita attorno alla Luna. Mercoledì, alle 1,53 ora degli Stati Uniti, corrispondenti alle 7,53 italiane, Conrad e Bean scenderanno con il modulo lunare, cui hanno dato il nome di « Intrepido », nell'Oceano delle Tempeste, mentre Gordon rimarrà ad attenderli sull'Apollo 12 in orbita attorno alla Luna.

Sul modulo lunare è stata installata una telecamera che permetterà ai « terrestri » di ammirare cinque trasmissioni a colori dalla superficie della Luna. La zona di atterraggio prevista è vicina al cratere sul cui declivio due anni e mezzo fa si posò la sonda Surveyor 3. Conrad e Bean sperano di spingersi fino alla sonda, tagliarne alcuni pezzi e riportarli a terra: esaminando il modo in cui il materiale del Surveyor ha reagito all'ambiente lunare, i tecnici potranno raccogliere elementi preziosi per la progettazione delle future basi lunari.

In tutto i due astronauti rimarranno sulla Luna per 31 ore e mezzo, effettuando due passeggiate della durata di 3 ore e mezzo ciascuna.

La missione Apollo 12 ha quattro obiettivi primari:

1. portare a terra fotografie e materiale lunare;
2. istallare sulla superficie lunare 6 strumenti scientifici, tra cui una stazione

(Continua in 13ª pagina)

Così il Lem scenderà sulla Luna con i due astronauti

borse

Fondo solido mercato stabile

Quotazioni a pagina 13

Forse sbloccata la vertenza dei metalmeccanici

«Sì» di sindacati e industriali alla proposta Donat-Cattin

L'esame della contrattazione integrativa aziendale rinviato a dopo la firma del contratto nazionale - Le trattative per il rinnovo riprenderanno martedì alle 11

servizio particolare

ROMA, venerdì sera.

(l. g.) I sindacati dei metalmeccanici privati hanno accettato la mediazione di Donat-Cattin. Al termine di una riunione, Trentin, Macario e Benvenuto hanno diramato il seguente comunicato: « I sindacati dei lavoratori Fim, Fiom e Uilm hanno informato il ministro del Lavoro di avere accettato la sua proposta. Essi hanno nel contempo espresso l'avviso che sia ora possibile ed urgente affrontare la trattativa sulla base delle richieste dei lavoratori ». Le parti torneranno ad incontrarsi, al Ministero del Lavoro, martedì prossimo alle ore 11.

Come si ricorderà il ministro Donat-Cattin aveva proposto che della contrattazione articolata integrativa, lo scoglio maggiore sulla strada di un accordo, si parlasse dopo la firma del nuovo contratto di lavoro nazionale.

Anche gli industriali hanno risposto « sì » (con riserve) con una lettera inviata direttamente dal presidente della Confindustria dott. Angelo Costa al ministro del Lavoro. L'iniziativa ha avvivato l'interesse e l'attesa per la riunione in programma stamani al ministero del Lavoro. Fissata per le 9, la riunione, dopo un tentativo di avvio verso le 10, alle mezza non è ancora cominciata. Vi è stata, invece, una serie febbrile e intensissima di riunioni « ristrette ». Tra l'altro, una tra Donat-Cattin e gli industriali privati.

Ecco il testo completo della lettera di Angelo Costa al ministro:

« *Signor ministro, lei ci ha letto e consegnato il seguente documento:* " Il ministro del Lavoro, sulla base delle valutazioni compiute, propone che, nella stipulazione di un accordo di rinnovo del contratto nazionale per i lavoratori metalmeccanici, non si affronti la materia della contrattazione aziendale e si lasci inalterato, per quella come per le altre parti sulle quali non esistono proposte di modifica, il contratto del 1966.

Il ministro ritiene altresì che non sussistano preclusioni ad un esame da compiere in avvenire del problema della contrattazione aziendale nel quadro della categoria, in relazione con la prassi acquisita ed acquisibile e pertanto si propone di promuovere, dopo la stipulazione del contratto nazionale, un esame congiunto della materia con l'organizzazione imprendito-

Luca Giurato

(Continua in 13ª pagina)

Il «nuovo» Cavallero stamane in Appello

Cavallero e Rovoletto stamane alla Corte d'Appello di Milano (foto Moisio) - A PAGINA 5 IL SERVIZIO DEL NOSTRO INVIATO

in sintesi

Americani a Helsinki

BRUXELLES — La delegazione americana alla Conferenza di Helsinki (che avrà inizio lunedì) per la limitazione degli armamenti nucleari è giunta ieri sera a Bruxelles. Prima di proseguire per la capitale finlandese, dove lunedì prossimo incomincerà i colloqui con i sovietici, essa partecipa a una riunione del Consiglio atlantico.

Manovre nel Mediterraneo

LONDRA — Il Ministero della Difesa britannico ha smentito le voci del Cairo secondo cui la flotta inglese e quella americana avrebbero partecipato, assieme a quella israeliana, a manovre navali nel Mediterraneo. Le manovre, precisa il governo inglese, erano della Nato. Ad esse ovviamente gli israeliani non hanno partecipato.

Basi nelle Filippine

MANILA — Entro il 31 dicembre l'aviazione americana ritirerà il 10 per cento delle sue forze dislocate nelle basi delle Filippine. Questa riduzione di effettivi rientra nel piano generale del Pentagono.

Tra direzione e i sindacati

ACCORDO raggiunto per la Pirelli

Ora è discusso dagli operai

dal corrispondente

Milano, venerdì sera.

Dopo quattro giornate di difficili trattative, e mesi di scioperi, agitazioni e vani incontri, la vertenza « Pirelli » è giunta stanotte ad una concreta soluzione, che da oggi viene discussa dagli operai riuniti in assemblea. I termini dell'accordo, faticosamente raggiunto alle due di questa notte, hanno già comunque ottenuto l'approvazione di una delegazione di dipendenti che ha presenziato alle trattative, svoltesi nella sede dell'Assolombarda, in via Pantano.

Ecco quelli che dovrebbero essere i principali punti fissati nell'accordo.

1. Innanzitutto è stato riconosciuto il diritto di assemblea all'interno dello stabilimento, con l'intervento di sindacalisti esterni qualificati, fuori orario; e, per dieci ore retribuite all'anno, anche durante i turni di lavoro.

In attuazione del diritto di libera organizzazione sindacale all'interno dell'azienda è stata riconosciuta la figura del « delegato sindacale » di reparto o di « raggruppamenti di reparto »; uno per ogni corrente sindacale e ciascuno in rapporto ad una media di circa 500 lavoratori. Ai delegati di reparto saranno assicurate 18 ore retribuite ogni

(Continua in 13ª pagina)

Tagliando del premio

Sig. ______

Via ______

Città ______

Tema: ______

Un nuovo premio fotografico di Stampa Sera

« STAMPA SERA » ha iniziato la pubblicazione di un'intera pagina quindicinale dedicata alla fotografia e bandisce inoltre una serie di premi per opere in bianco e nero a soggetto obbligato. Tutti i lettori sono invitati a spedire a « LA STAMPA », via Marenco 32, Torino, le loro fotografie sul tema « I NOSTRI AMICI ANIMALI ». Le opere devono giungere entro il 17 NOVEMBRE prossimo e devono recare incollato sul retro il tagliando riportato qui sopra, compilato con la maggior chiarezza ed indicante quale dei temi proposti è stato scelto. Per ogni opera inviata è necessario applicare un tagliando.

La fotografia migliore riceverà un premio di LIRE 50.000; la seconda e la terza rispettivamente LIRE 20.000 e LIRE 10.000. Le opere più interessanti saranno esposte nelle vetrine de « LA STAMPA » in via Roma.

Diamo inoltre i temi dei concorsi che seguiranno:

« ARRIVA L'AUTUNNO » scadenza 1° DICEMBRE.

« UN BEL TIPO » scadenza 15 DICEMBRE.

In Assise il delitto con i gas dell'auto

Decisi d'uccidere mia moglie quando mi disse: "Ti denuncio,,

Mario Romano, il genovese che s'ispirò a un romanzo giallo per sbarazzarsi della giovane sposa, ammette tutto ma non la premeditazione - Se non avesse avuto con sé il tubo della lavatrice, sostiene, l'infelice sarebbe ancora viva - Depongono le sorelle della vittima

dal corrispondente

Genova, venerdì sera.

Continua la sfilata dei testi al processo a Mario Romano, il tecnico telefonico di 35 anni che ha ucciso la moglie, Maria Bagnardo, di 29 anni, avvelenandola a poco a poco nella propria auto trasformata in camera a gas. Hanno aperto le testimonianze le sorelle della vittima, Annamaria e Antonietta Bagnardo.

La prima, che abita ad Uscio, dove risiedevano anche i coniugi Romano, ha ricordato che più volte la sorella tornò a casa da gite in auto col marito molto sofferente. « Non ebbi mai alcun sospetto » ha però aggiunto.

Antonietta, che abita a Taranto, ha detto, invece, d'aver avuto il dubbio che qualcosa non andasse fin dalla sera precedente la morte della sorella. « Ero arrivata proprio quella sera da Taranto — ha detto la teste — e Maria non stava bene. Nonostante ciò mio cognato insistette molto perché essa uscisse con lui. Mia sorella non voleva e Mario l'ha quasi costretta. Quando sono tornati, Maria stava malissimo ».

Maria Bagnardo morì la notte tra il 3 e il 4 marzo di due anni fa al pronto soccorso dell'ospedale di San Martino dov'era stata accompagnata dal marito. Questi, ai carabinieri di servizio, disse: « Facevamo una gita in macchina prima d'andare a dormire quando improvvisamente si è sentita male ». La morte fu attribuita a « cause clinicamente non accertabili », l'autopsia però riscontrò nel sangue della donna un'eccessiva quantità di ossido di carbonio.

I carabinieri sospettarono subito che Maria Bagnardo fosse stata avvelenata dal gas, ma le prime indagini parvero destinate a svanire nel nulla. Poi, però, gli inquirenti riuscirono ad acquisire qualche sospetto sul conto del marito il quale venne fermato. La sera dell'11 marzo Mario Romano confessò.

Secondo gli investigatori l'operaio aveva cominciato a pensare al delitto quando s'era innamorato d'una giovane signora milanese, Armida Valente, conosciuta sulla spiaggia di Recco. E fu proprio l'amica, forse timorosa d'una possibile accusa di complicità, a mettere i carabinieri sulla pista giusta. La « milanese », infatti, riferì che Romano le aveva confidato l'intenzione di far fuori la moglie, soffocandola a letto con un cuscino, spingendola con l'auto in un burrone oppure asfissiandola con i gas di scarico dell'auto.

Mario Romano, appassionato lettore di romanzi gialli, trovò in un « poliziesco » l'idea di trasformare la propria « 1300 spider » in una camera a gas. Acquistò un tubo che applicò allo scappamento della vettura e lo collegò con una rete di tubicini che partiva dal bagagliaio e immetteva i gas di scarico nell'abitacolo.

Per varie sere — sempre secondo l'accusa — portò la moglie a gite in auto sulle alture. Prima, offriva alla donna pizza e birra e pastiglie di tranquillanti e poi fermava la macchina in zone isolate, lasciando il motore acceso.

Con la scusa di fare « quattro passi e prendere una boccata d'aria » lasciava la moglie a respirare per alcuni minuti i gas di scarico. La donna si sentiva male e veniva subito trasportata a casa, fatta visitare dal medico e assistere dai familiari. Ciò doveva servire per l'« alibi », quando la morte fosse sopraggiunta.

« E' vero, ho ucciso mia moglie — ha ammesso ancora una volta ieri in aula l'imputato — e l'ho fatto perché s'ostinava a non lasciarmi libero. Invece, tra me e lei non c'era più nulla, io ero invaghito dell'altra, non potevo più starne lontano. Ma non feci altri tentativi prima del 3 marzo. Decisi d'ucciderla all'improvviso, dopo un suo ennesimo rifiuto. Avevo in macchina il tubo di gomma che avevo comprato per la lavatrice... ».

Pres. — E lei si preoccupava della lavatrice, che tra l'altro usavate poco (risulta dalle indagini), quando aveva da pensare a sua moglie che non la lasciava libero!

Imp. — Sì, l'avevo comprato proprio quel giorno: lo fissai allo scappamento della macchina servendomi di un po' di filo telefonico che portavo sempre con me. Mia moglie aveva preso un paio di pastiglie calmanti, come spesso faceva, e così si addormentò sul sedile: ne approfittai per avvelenarla. Si svegliò dopo una decina di minuti e mi disse: « Andiamo a casa, la bambina deve mangiare ». Quando fummo a casa, però, capii che ormai era finita: tentai la respirazione a bocca a bocca, poi la portai di corsa all'ospedale, ma era già morta.

Alto, elegante, con la fronte che pare altissima per i capelli che si sono molto ritirati verso la nuca, cravatta rossa, camicia rosa, fazzoletto bianco al taschino del vestito « fumo di Londra », Mario Romano ha risposto con calma alle domande e alle contestazioni del presidente, dott. Vito Napoletano. Ha descritto, con distacco, la sua passione per la giovane amante, che lo aveva anche indotto « a trascurare il lavoro » ed i suoi rapporti con il marito dell'amica, Giovanni Lagasco, e con la moglie. « Lagasco aveva un'altra donna e in mia presenza criticava la moglie, che definiva leggera. In realtà, come mi ha riferito la Valente, quando restava solo con lei la implorava di non lasciarlo » dice.

Decisi a liberarsi dei rispettivi coniugi, il Romano e la Valente pensarono dapprima alle vie legali. « Preparai io stesso le minute dei documenti per la separazione fra la Valente e Lagasco » precisa l'imputato.

Pres. — E per sua moglie?

Imp. — Anche, ma poi non le trovai più, forse lei le ha distrutte.

Maria Bagnardo ebbe, sull'argomento separazione, un atteggiamento contrastante. Prima, ha riferito il marito, « disse alla Valente che mi lasciava libero e che lei sarebbe tornata a Taranto; poi cambiò idea: "Se mi lasci ti denuncio" mi disse. Allora decisi di ucciderla ».

Filiberto Dani

Annamaria e Antonietta Bagnardo testimoni oggi al processo per l'uccisione della sorella

Ex prete a Montevideo tenta una rapina e rimane ucciso

MONTEVIDEO, ven. sera.

Il 34enne Indalecio Olivera Ramos, un ex prete cattolico, è morto ieri per le ferite riportate nel corso di un tentativo di rapina in una armeria di Montevideo. Lo riferisce la polizia. Secondo le autorità, Ramos era « leader » di un gruppo di terroristi facente parte del movimento clandestino denominato « Movimento di liberazione nazionale Tupamaro ».

Venticinque anni dopo i loro crimini

Le SS Kappler e Reder non meritano clemenza

L'incredibile intervento a loro favore da parte del settimanale *Die Zeit*

BONN, venerdì sera.

Un altro appello si è levato in Germania, a favore dei due criminali di guerra nazisti ancora detenuti in Italia, l'ex colonnello delle SS e capo della polizia nazista a Roma, Herbert Kappler, e l'ex maggiore delle SS, Walter Reder. Il primo è stato condannato all'ergastolo quale responsabile della strage delle Fosse Ardeatine (335 vittime); il secondo sconta anch'egli la condanna a vita, per l'uccisione di 1830 civili, fra cui donne e bambini, compiuta dai suoi uomini a Marzabotto, sull'Appennino bolognese. La loro scarcerazione è ora chiesta da « Die Zeit », autorevole settimanale di tendenza liberale.

Il 23 marzo 1943 un gruppo di « gappisti » faceva esplodere in via Rasella, a Roma, una carica di tritolo occultata in un carretto della nettezza urbana, mentre una formazione del battaglione Bozen — formato da altoatesini incorporati nei reparti di polizia tedeschi — percorreva la strada, proveniente dalla caserma di piazza Mazzini e diretta al Viminale. Trentadue soldati, oltre a due passanti italiani (un uomo e una bambina) rimasero uccisi dalla deflagrazione. Il generale Maeltzer, comandante tedesco della piazza di Roma e il colonnello delle SS Herbert Kappler furono tra i primi a giungere sul luogo dell'attentato e stabilirono immediatamente il piano di rappresaglia.

In base alla legge di guerra era prevista la fucilazione di dieci ostaggi per ogni soldato ucciso. Kesselring, comandante supremo delle truppe naziste in Italia diede subito il benestare per le esecuzioni. Kappler si incaricò, come responsabile del servizio di polizia a Roma di reperire gli ostaggi.

Ventiquattr'ore dopo l'attentato, al sinistro bagliore delle torce, nelle cave sulla via Ardeatina, i plotoni dell'Aussenkommando eseguirono il loro « lavoro » con meticolosa freddezza. 335 detenuti, in gran parte prelevati dalle carceri di Regina Coeli e da quelle di via Tasso, furono massacrati. Terminato l'eccidio, i genieri tedeschi fecero brillare una serie di cariche esplosive che causarono la chiusura delle cave.

Dei 335 fucilati (15 in più di quanto « richiesto » dalla legge di guerra) almeno dieci vennero prelevati senza valido motivo fra i passanti di via Rasella.

Dopo la guerra Herbert Kappler venne giudicato da un tribunale militare italiano che, dopo avergli contestato la particolare efferatezza delle esecuzioni e lo « zelo » che lo portò oltre quanto previsto dalla legge di guerra, lo condannò all'ergastolo. Kappler si comportò durante il processo con molta sicurezza e fece appello al suo « diritto » di giustiziare gli ostaggi, ma non riuscì in alcun modo a motivare la fucilazione delle 15 persone in più. Per questa « svista » venne condannato al carcere a vita.

Il 29 settembre 1944, durante un'azione di rastrellamento in grande stile sull'Appennino emiliano le SS di Walter Reder diedero inizio, nella zona di Marzabotto, ad uno dei più spaventosi eccidi della seconda guerra mondiale.

Verso le 9 del mattino i reparti nazisti raggiunsero i villaggi dell'altipiano. I contadini della zona avevano raggiunto i boschi, come avevano fatto tante altre volte per i rastrellamenti. Donne, vecchi e bambini erano rimasti nelle case, nelle chiese o nei fienili, ignari della sorte che li attendeva. A Casaglia donne e bambini si erano rifugiati nella chiesa parrocchiale: erano in tutto un centinaio. Ucciso il parroco con un colpo di pistola i nazisti portarono gli altri nel recinto del cimitero e li uccisero tutti a colpi di mitra, mirando basso per uccidere anche i bambini. A Caprara una giovane madre che da meno di un'ora aveva partorito la sua creatura venne abbattuta a raffiche mentre fuggiva: il bambino venne usato dalle SS come bersaglio « al volo ». A San Martino venti contadine, con i loro bambini in braccio, furono allineate contro un muro e abbattute; poi i bambini ancora vivi, uno ad uno, vennero uccisi con un colpo alla nuca.

Questi sono solo alcuni episodi del massacro che porta la sigla di Reder. Per tre giorni, fino al 1° ottobre, continuò l'orgia delle SS. Quando si ritirarono, i nazisti lasciarono sull'altipiano di Marzabotto i cadaveri di 1830 persone, in gran parte donne e bambini.

Anche Reder è stato condannato all'ergastolo da un tribunale militare italiano. Al processo, nel primo dopoguerra, si giustificò dicendo che la zona di Marzabotto era infestata dalle bande partigiane « Stella Rossa » e che la popolazione civile dava ospitalità ai guerriglieri. Qualche mese fa, in un *referendum*, gli abitanti di Marzabotto hanno negato a Reder il diritto al perdono.

g. ro.

Donna di Crescentino gioca al Lotto e vince quattro milioni e mezzo

Crescentino, venerdì sera.

(n. o.) Quattro milioni e mezzo, questa la somma vinta al Lotto da una signora di Crescentino, per ora anonima. La grossa vincita, ottenuta con il terno 3 - 4 - 84, si è avuta al botteghino n. 102 di via Tournon 27 a Crescentino, dove la reggente Alba Roberto ha ricevuto la puntata di duemila lire, mille sull'ambo e mille sul terno, da giocare sulla ruota di Cagliari. Pare che la vincitrice sia una signora sulla cinquantina, domiciliata a Crescentino in via Roma: la reggente del banco Lotto si è trincerata dietro il segreto d'ufficio.

Nel banco Lotto di Crescentino non si era mai registrata una vincita così cospicua.

DICK TRACY CONTRO MEZZEMEZZO

RIASSUNTO. — Mezzemezzo, metà bel giovane e metà orrendo mostro, ha ucciso la moglie con una scarica di mitra e vuole disfarsi dell'amante, che ha scoperto il suo delitto. Dick Tracy è sulle tracce di Mezzemezzo, che fugge in aereo: l'apparecchio si sfracella al suolo.

"QUANDO SI FA IL POLIZIOTTO, NON BISOGNA FIDARSI DELLE APPARENZE" DICE TRACY

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

57 — (continua)

Le notti di Amsterdam

stasera leggiamo

Le riflessioni di Giorgio Calcagno

Il vangelo degli altri

Certo, i Vangeli non possono esaurire la storia di Gesù. I sinottici, Giovanni, persino gli apocrifi, hanno lasciato molte pagine bianche trascurando parecchi di coloro che ebbero dimestichezza con il figlio del falegname. Indubbiamente, vicino a protagonisti che, da secoli, campeggiano sullo sfondo della Palestina, deve esserci stata una folla di comprimari le cui parole nessuno ha registrato, i cui colloqui sono parsi poca cosa a confronto degli eventi principali e fondamentali.

Questa folla sono gli altri, ciascuno dei quali ha il suo vangelo da scrivere o da riferire. Gente della comune umanità, che è stata messa in un canto, come Marta o lo sposo di Cana o quei 99 giusti costretti ad entrare in paradiso dalla porta di servizio; oppure come il giovane ricco, di cui non si sa più nulla, estromesso dalla narrazione senza che potesse farci conoscere le sue ragioni, o come Zaccheo, il pubblicano, che non può difendere la sua mediocrità, o quel levita che non aiutò il samaritano e sulla cui fretta impietosa è stato steso un velo di silenzio.

A questi esclusi Giorgio Calcagno ha dedicato una sua riflessione, che compare in libreria con il titolo «*Il vangelo secondo gli altri*» (Gribaudi, pagine 174, lire 1300), riflessione che è poi una meditazione esistenziale su un problema sempre di attualità, quasi a significare che l'uomo, con tutte le sue conquiste, non ha mutato natura.

In queste pagine di Calcagno c'è come una rivendicazione dei diritti e delle speranze degli umili, di coloro che non sono peccatori così grandi da provocare l'allegrezza dei cieli per la loro conversione nè totalmente santi, ma solo esponenti di quella vastissima famiglia di gente comune che, pure, tribola e si affanna, cercando di non violentare il corso delle cose, che si accontenta di essere solo se stessa e che, nei Vangeli, fa da scenario o da comparsa. Rivendicazione che serve a Calcagno per rimettere noi, persone di poco conto, al centro della storia del mondo.

C'era il rischio di cadere nell'anacronismo concettuale o semantico. Rischio al quale Calcagno s'è sottratto con una fedeltà totale ai tempi in cui è ambientato il passaggio di Gesù nel mondo. L'altro rischio era quello di portare in queste pagine bianche, non scritte, del Vangelo la risonanza della contingenza, l'eco di discussioni nelle quali siamo tutti coinvolti. Ed anche questo rischio è stato evitato.

La forma, il criterio metodologico di cui si è servito l'autore è il dialogo, o — se si preferisce — il monologo. L'interlocutore, Gesù, tace, ma certamente ascolta ed è sempre presente. A lui gli altri parlano a cuore aperto, discutendo, obiettando, ponendo dubbi, sostenendo le proprie ragioni. E lo fanno in modo sommesso, scarno, essenziale con una innocenza, con una umiltà che rendono ogni capitolo credibile, ed una parola evangelica.

Edilio Antonelli

B B e lo scrittore

Brigitte Bardot è (anche) una lettrice di libri. Come quasi tutti i francesi ha letto «Papillon», il best-seller scritto da un ex-forzato, ed ha voluto conoscerne l'autore, con il quale si è fatta fotografare (Telefoto)

Evelyn Waugh un falso codino

Difficile dare un profilo letterario di uno scrittore cattolico, soprattutto quando lo scrittore di cui si tratta è Evelyn Waugh, autore che in Italia incontrò un certo interesse unicamente in seguito alla comparsa di una riduzione cinematografica del suo «Il caro estinto», una delle più robuste satire dei tempi moderni. Interesse che invece avrebbe dovuto nascere ben prima, in quanto «Il caro estinto» veniva a chiudere una lunga serie di romanzi caustici e divertenti, irriverenti e «facili», come «Declino e caduta», «Corpi vili», «L'inviato speciale», «Una manciata di polvere» e «Ritorno a Brideshead», pubblicati da Bompiani. Questo ce lo spiega con dovizia di particolari, e stile spigliato e piacevole, Giovanni Cecchin, in un suo scorrevole saggio appositamente intitolato «Waugh contro corrente», apparso per conto della Imabooks di Torino, a cura del Centro Italo-Svizzero.

Cecchin parte dalla nascita di Waugh, a Hampstead-Londra, nel 1903. Lo vede subito emergere come uno dei più pungenti e sarcastici saggisti del momento, un denigratore instancabile di tutti quegli aspetti del mondo a lui contemporaneo che gli sembrano falsi, mistificanti, eccessivamente ottimistici.

Capovolgendo la visione usuale del Waugh scrittore «reazionario», il Cecchin lo vede invece come necessario e inevitabile completamento alla cultura inglese ed europea a cavallo delle due guerre; ne fa anzi il corollario di T. S. Eliot, il grande contemporaneo di Waugh, e ne vede i romanzi come l'espressione prosastica di ciò che Eliot aveva polemicamente espresso con la poesia della «Waste Land».

Attraverso una pazientissima, precisa, divertente ricerca ed elencazione di passi dai romanzi, ambientati soprattutto in Africa per evidenziare conflitti tra «progresso» e «arretratezza», Cecchin dimostra che molte delle interpretazioni a proposito del Waugh scrittore codino, sono esagerate.

Diversamente dai suoi contemporanei, e quindi contestatore «ante litteram», Waugh diffida di tutti gli aspetti appariscenti della civiltà del ventesimo secolo: è scosso dalla corsa del progresso, dalla illusione nucleare, dalla corruzione politica, che si fa gioco delle masse, dall'individuo soffocato. Capovolgendo i miti del momento, Waugh grida, in un suo celebre romanzo «Divisi sopravviviamo; uniti, periamo».

Il suo pessimismo sulla natura umana non è però totale; a lui interessa la satira, la demolizione di quelle idee che si fanno carnefici dell'individualità, e offendono la persona per compiacere la massa. Cecchin spiega così il fascino che la stabilità della Chiesa cattolica può avere esercitato su un uomo così preso da problemi di fede, di silenzio, di personalità, di mistero.

Nereo Condini

Le poesie di Sédar Senghor

L'ultimo tam-tam

Poesia negra: sino a qualche tempo fa richiamava alla mente solo l'America, le piantagioni di cotone, culla dei canti primitivi, o i quartieri della segregazione e la voce piena di rancore degli «esuli» forzati. Oggi poesia negra è anche poesia d'Africa, la rabbia o la contemplazione liriche del Continente Nero, scosso ovunque da vasti moti di emancipazione.

Senghor, presidente del Senegal, è forse la voce più autorevole. Con i suoi scritti esalta la fede ritrovata dell'anima e della terra di origine, quella «natura» che Sartre ribattezzò «Negritudine». Circa un terzo dell'opera di Senghor è raccolto (secondo un criterio di scelta rappresentativo dei temi e contenuti più che di astratti valori formali) nella stimolante antologia curata da Carlo Castellaneta per l'Editore Guanda (L. 1500). C'è il periodo dell'ispirazione civile di Senghor e il tempo idillico dei temi squisitamente africani, colti nel rischioso gioco delle analogie surrealiste sullo stile ritmico e prosastico di Lorca, Eluard, Breton e Saint-John Perse. C'è, in parte, la sua ultima raccolta di versi, la più ispirata: «Ethiopiques», con le feste e i riti, i ludi, i lamenti d'amore per Naëtt, le canzoni primitive ascoltate al fiume, l'Africa del tam-tam: un mondo che scompare, l'addio all'innocenza perduta.

Certo non è la poesia [illegible] più «engagée» di David Diop, Jacques Roumain, Léon Damas, i lirici dell'«Africa squartata» dal colonialismo e dalle rivalità tribali; non è la poesia incandescente dell'antillano Césair legato a Senghor da affinità primitive. Ma forse nessuna delle «voci nere» si esprime con la trasparente limpidezza di Léopold Sédar Senghor.

Ugo Salvatore

Appunti di un viaggio nella serena Olanda

Le ragazze in vetrina e i "figli dei fiori,,

La prostituzione è severamente controllata: riservata alle «donne di vita» una piccola zona della città, impossibile trovarne altrove - Gli uomini soli - Il difficile problema degli alloggi - Pianificazione industriale

dal nostro inviato

Amsterdam, venerdì sera.

GLI HIPPIES - *Davanti al Palazzo Reale di Amsterdam, sulla piazza De Dam, c'è un monumento alla Resistenza. Un obelisco di marmo bianco circondato di figure e, dietro, un semicerchio della medesima pietra, lungo una ventina di metri. C'è uno scalino e su questo scalino stanno seduti gli hippies. Sono gli eredi dei ragazzi dei fiori che tre anni fa chiesero e ottennero dal Comune una grande sala — ne teneva tremila, ci entrarono in diecimila — per un «Love-in», cioè una festa un po' speciale; ballarono per quattro ore al ritmo delle chitarre elettriche e di musiche psichedeliche, si incoronarono di fiori, si abbracciarono a lungo, incuranti gli uni degli altri, si liberarono dei loro complessi. Era il tempo dei «provos», dei ragazzi che fischiavano e lanciavano petardi al passaggio della carrozza reale, verniciavano di bianco i monumenti, affiggevano cartelli con la scritta: «Da affittare» sul portone del Palazzo Reale. Proponevano al municipio di vietare la circolazione delle auto nel centro della città e di fornire a tutti i cittadini delle biciclette bianche. Adesso sono rimasti in pochi, qualcuno vive ancora sulla nave galleggiante ribattezzata Ho Chi Minh, altri stanno in miseri alloggi della città vecchia, altri con le famiglie. L'altra sera tirava vento, c'era molta umidità in giro e alle sette sulla De Dam non c'era quasi più nessuno, i negozi chiusi da un'ora, i tram frusciavano sulle loro ruote avviluppate nella gomma; soltanto gli hippies restavano sul monumento, a fumare e parlare piano. Se qualcuno si avvicina lo salutano gentilmente, arrivano a lasciarsi fotografare insieme con i turisti, per pochi fiorini. Hanno capelli lunghi, indossano giubbotti variopinti, ponchos messicani, hanno dei nastri intorno alla testa; alcuni sono scalzi. Ragazzi e ragazze sfidano i borghesi che passano guardandoli fissi in viso. Non sembrano minimamente interessati a fare propaganda alla loro ribellione, che è un modo di vivere «diverso», più libero e, chissà, più felice.*

I DIAMANTI - *Amsterdam è una delle capitali mondiali del taglio e la pulitura dei diamanti. Le guide conducono i turisti a visitare i laboratori, ce ne sono dappertutto. Si guardano gli operai che lavorano i diamanti, li sfaccettano secondo norme e dimensioni canoniche, che durano attraverso i secoli. Metà dei brillanti che si vendono nel mondo escono da queste fabbriche; si possono anche acquistare direttamente, con i certificati di garanzia regolamentari, a un prezzo inferiore di circa il trenta per cento rispetto a quelli praticati in Italia e altrove. I proprietari mostrano la ruota che faceva girare gli antichi torni per la lavorazione; una volta erano impiegati donne e bambini a spingerla; si pensa a quanta fatica e quanti dolori costarono, nei secoli scorsi, i primi di bellezza mandati nel mondo dai mercanti di gioielli di Amsterdam. Ancora adesso è un lavoro che si fa prevalentemente a mano: occorrono dieci anni prima che un operaio possa dirsi specializzato. Guadagna, una volta «finito», 180 fiorini la settimana, cioè sulle centotrentamila lire mensili: la paga media di tutti gli operai olandesi.*

LE RAGAZZE IN VETRINA - *Luisa, la guida fornitaci da un amico, non ha esitazioni:* «Secondo gli abitanti di Amsterdam, è un bene che la prostituzione sia stata confinata in tre-quattro strade della città vecchia. Almeno altrove non si vede lo spettacolo di donne che si offrono in vendita». *Le ragazze stanno sedute dietro il vetro, in attesa; cercano di far vedere, nel «basso» in cui passano le loro ore, un ambiente pulito e accogliente: il lettino dalle lenzuola bianche, le coperte rimboccate a metà. Rappresentano tutto l'ex-impero coloniale olandese: antillane, giavanesi; poche quelle di Amsterdam. Sono in tutto circa trecento; cominciano a «lavorare» alle due del pomeriggio, quando arriva un cliente tirano la tendina e tornano a riaffacciarsi quando se n'è andato; qualcuna legge, altre stanno ferme, di tanto in tanto sorridono. Guadagnano in media 25 fiorini (circa 4000 lire) per ogni incontro, ma ne devono pagare 40 al giorno per l'affitto della stanzetta. La clientela è molto varia e consente loro di imparare bene le lingue: infatti sono soprattutto i turisti a servirsi dell'opportunità che esse offrono tanto liberalmente. I giovani olandesi ormai non hanno più il problema del sesso. Ragazzi e ragazze si trovano la sera nelle discoteche — ce ne sono centinaia, interi quartieri sono una fila ininterrotta di locali notturni più o meno uguali, dove si ascolta musica, si balla, si combinano incontri. I rapporti fra i sessi sono privi di inibizioni; con tutto ciò, e nonostante la presenza del divorzio, la famiglia olandese è molto unita; nelle discoteche vanno i giovani, ma ci sono anche moltissimi caffè frequentati da coppie più anziane, difficile vedere uomini soli (a meno che non appartengano a una specie particolare, piuttosto diffusa ad Amsterdam); sia nelle discoteche che nei caffè la musica è sempre quella: Frank Sinatra, la bossa nova, Ella Fitzgerald, Eartha Kitt. Si entra da un locale all'altro inseguiti da «Occhi spagnoli» fino alle due, alle tre di notte; la gente mangia panini di aringhe, cose fritte, nell'aria un sentore di grasso che qualcuno paragona all'odore delle città arabe. La polizia gira su macchine bianche, silenziose, lenta; chiude gli occhi davanti ai negozietti di generi erotici e di riviste spinte: meglio non danneggiare il turismo.*

TROVAR CASA - *L'Olanda è afflitta da un solo male sociale: la casa. Si può costruire poco. La maggior parte della superficie del Paese è sotto il livello dell'acqua. Amsterdam è una città composta da cento isole, intersecata da molti canali; ciò la rende bella (benchè il ricordo di Venezia non sia così assillante) ma fragile. Per costruire una casa bisogna preparare il terreno con le fondamenta e aspettare anni prima di poter piantare le palafitte e iniziare i lavori. La conseguenza è che nel Paese più densamente popolato del mondo i giovani sposi devono attendere per legge tre anni prima di poter chiedere il permesso di cercarsi un alloggio; dopo di che comincia un'altra impresa, quella di trovarlo. Nel frattempo vivono con i genitori e cercano qualche altra sistemazione precaria. Invano si penserebbe alla corruzione di qualche funzionario: la burocrazia in Olanda è rigidissima, il calvinismo ha plasmato il carattere della gente in profondità. I fitti sono abbastanza cari, più o meno come da noi. Manca, però, la speculazione edilizia: tutti i terreni sono del Comuni.*

L'INDUSTRIA - *Il 41 per cento della popolazione attiva è impiegato nell'industria (contro il nove per cento in agricoltura, comprendendo sotto questa voce anche la pesca, piuttosto diffusa). Ci sono molte fabbriche intorno ad Amsterdam, in una fascia periferica che tuttavia non ha nulla dell'incubo ambientale di certe nostre città. Gli stabilimenti non sono di dimensioni enormi. Una visita alla Fokker, l'industria aeronautica produttrice del bireattore «F 27», l'aereo «più venduto del mondo», consente di misurare la pianificazione e l'audacia imprenditoriale di questo Paese.*

Gli aerei della Fokker sono il prodotto combinato di più industrie: sia sull'F 27 che sull'F 28, un velivolo di 65 posti che i tecnici definiscono ideale per il «breve raggio» (ha un'autonomia di 1600 chilometri) sono montate parti che provengono da fabbriche diverse, disseminate in tutto il Paese. Un segmento della fusoliera arriva dal sud, dopo un viaggio di sette ore su un canale; le ali vengono costruite a Bruxelles; altri particolari a Biarritz, in Francia; il motore Rolls Royce viene dall'Inghilterra. La Fokker si è recentemente consorziata con una società di Brema, e per un velivolo militare ordinato dalla Nato è in atto una collaborazione anche con la Fiat. Il governo olandese è fortemente interessato allo sviluppo e alla produzione di questa, come di altre industrie nazionali. Per gli studi e le esperienze necessarie all'F27 stanziò 50 milioni di fiorini, che gli vennero restituiti dopo la costruzione del centotrentacinquesimo esemplare dell'aereo: e ancora oggi (ne sono in circolazione ormai 535, e ne vengono costruiti tre il mese) riscuote l'interesse sul prestito. Per l'F28, che entra adesso in fase di lavorazione regolare, lo Stato ha concorso con 205 milioni di fiorini. L'aereo costa un milione di dollari: è stato calcolato che nessun'altra industria del mondo riesce a vendere un velivolo del medesimo genere e con le medesime prestazioni a meno del doppio. «Tutto merito dell'organizzazione», dicono alla Fokker.

Giuseppe Del Colle

Ecco l'amazzone

L'attrice Valérie Léon sostiene il ruolo d'una regina di amazzoni in un'ipotetica storia africana che si sta girando attualmente a Londra (Telefoto «A. P.» a «Stampa Sera»)

Tenta di uccidersi perchè, povera, non può frequentare la scuola

ROMA, venerdì sera.

(a. r.) Una ragazza di 14 anni ha tentato di uccidersi ingerendo 12 pastiglie di sonnifero perchè non poteva proseguire gli studi. E' ora ricoverata in condizioni gravissime al centro di rianimazione del Policlinico.

La studentessa, Maria Pia Natalino, vive sola con la madre che non è sposata, in una stamberga del quartiere popolare di San Lorenzo. La donna tira avanti stentatamente lavorando saltuariamente come guardarobiera, stiratrice e dando anche ripetizioni di latino e greco, perchè ha frequentato per qualche anno la facoltà di lettere.

Quest'anno, grazie al piccolo rimborso per un incidente di cui era rimasta vittima la madre, la ragazza si era iscritta alla IV ginnasiale. Ma poco dopo l'inizio dell'anno scolastico si è ammalata. Dopo non ha avuto più il coraggio di tornare a scuola con i compagni che avevano tutto, i libri, i vocabolari, bei vestiti.

LA MODA "PRONTA,, A PARIGI

Donne con pantaloni ma a petto scoperto

La cantante Sylvie Vartan, proprietaria di varie botteghe di abbigliamento, afferma che occorre adeguarsi alla «escalation» erotica

dal corrispondente

PARIGI, venerdì sera.

Gli abiti, sino a prova contraria, sono destinati a ricoprire il corpo umano; forse non hanno pensato proprio a questo fatto anche troppo evidente i presentatori della moda femminile in occasione del Salone internazionale parigino del «già pronto» che si è aperto la settimana scorsa e terminerà domani. Fatto sta, per mettere in evidenza la propria produzione i fabbricanti fanno sfilare indossatrici, molto spesso, quasi nude.

Ad esempio, la cantante Sylvie Vartan, proprietaria di parecchie botteghe di abbigliamento femminile, ha presentato una serie di pantaloni piuttosto vistosi, e le indossatrici avevano il petto completamente scoperto. L'organizzatrice della sfilata ha precisato che ad un'epoca come la nostra, quando si assiste ad una quotidiana «escalation» erotica, bisogna adeguarsi.

Altri fabbricanti hanno fatto della loro presentazione un vero e proprio spogliarello alla rovescia che non sfigurerebbe alle «Folies Bergère» od al «Lido», con ballerine che, inizialmente del tutto svestite, coprivano a poco a poco il proprio corpo, ma con abiti di stoffa talmente trasparente che metteva in evidenza ciò che teoricamente doveva nascondere. In quanto ai costumini da bagno basterà dire che se verranno adottati, ci sarà da divertirsi fra otto mesi sulle spiagge in voga.

Al Salone lo «spettacolo» è riservato ai professionisti dell'abbigliamento ed ai giornalisti che devono informare, ma è stata constatata anche la presenza di estranei che, a quanto è poi risultato, sono i più assidui. Corrono da una sfilata all'altra e non hanno abbastanza occhi per guardare tutto.

In quanto alla lunghezza della gonna non sembra che la «mini» sia agli ultimi sprazzi, come taluni hanno decretato. E' vero che certi abiti arrivano sino ai piedi ma non mancano quelli che scoprono generosamente le cosce. La donna vi si è abituata, ha abituato gli uomini, e non vi rinuncerà facilmente. Se è vero, come scrisse Balzac, che il modo di vestirsi di una donna dimostra in che modo ella si vede e come desidera essere veduta, la «escalation» dell'erotismo proseguirà nella strada.

L'Italia è presente con ventitrè Case al Salone di Parigi, che comprende circa cinquecento espositori ripartiti in vari palazzi. E' la rappresentanza estera più importante. Stasera le più note di esse, tra cui la Fabiani e la Galitzin, la Enzo e la Eguzquiza, ed altre Case di Roma, Milano, Torino, Firenze, Napoli, faranno sfilare i loro modelli all'Hôtel Hilton. Anche a Parigi le Case italiane hanno riportato molto successo, e ricevuto numerose ordinazioni.

Loris Mannucci

Ancora clima teso nelle medie superiori

Dopo la chiusura dei licei il Provveditore dal ministro

Cancelli sbarrati stamane all'Artistico e al «Segrè» - Il provvedimento deciso dai presidi per l'intrusione di elementi estranei e danneggiamenti - Lunedì esami ad Architettura

Gruppi di studenti stamane sostavano davanti al Liceo artistico chiuso

Ancora situazione tesa nelle medie superiori. Due scuole sono state ieri chiuse dai presidi: il Segrè che, con i suoi 1800 alunni, è il più popolato dei licei torinesi, e il liceo artistico di via Accademia Albertina. Il provvedimento è a tempo indeterminato; i presidi non intendono riaprire gli istituti se non quando avranno garanzie che le lezioni potranno riprendere in un'atmosfera serena.

Il clima di disordine e confusione in parecchie scuole medie superiori dura si può dire dall'inizio dell'anno: scioperi di studenti, manifestazioni fuori e dentro gli istituti, scontri, danneggiamenti, cattedre tutt'oggi senza professori. Il Provveditore agli studi prof. Reina è partito ieri pomeriggio per Roma e sarà di ritorno in serata. Era stato convocato dal ministro al quale riferisce sulla situazione torinese.

La chiusura del liceo artistico è stata annunciata dal prof. Paulucci ieri verso mezzogiorno, dopo che i locali erano stati invasi da un folto gruppo di studenti di altri istituti ai quali si erano uniti gruppi di estranei. Nella scuola si erano verificati episodi di violenza: ragazzi contusi, professori insultati, aule messe a soqquadro, portafogli e libri spariti. «Nel mio liceo sono custodite preziose collezioni — ci ha detto il prof. Paulucci —. Il ministro, al quale mi sono rivolto, ha convenuto con me che la chiusura era l'unica decisione possibile contro il pericolo di danni più gravi. Non sarò il solo preside costretto a ricorrere a questo drastico rimedio se dovesse protrarsi l'ondata di agitazioni incontrollate».

Nel pomeriggio è stata la volta del Segrè. All'entrata del secondo turno, nella sede centrale di corso Picco (l'istituto è uno di quelli costretti al doppio orario) estremisti hanno sfondato i cancelli e invaso i corridoi annunciando che intendevano tenere assemblee in palestra. A sera, quando già la maggior parte dei ragazzi era uscita, è arrivato un gruppo di neofascisti e sono scoppiati nuovi tafferugli. Il prof. Bianco è riuscito a riportare la calma affrontando di persona i manifestanti, ma poi ha deciso la chiusura «per ragioni di sicurezza». Stamane il preside si è recato in provveditorato a riferire. Sui cancelli dell'istituto un cartello avverte che la scuola è chiusa a tempo indeterminato.

Gruppi di studenti ai quali si sono uniti altri giovani provenienti dall'Istituto industriale Pininfarina di via Figlie dei militari si sono recati al palazzo delle Facoltà umanistiche di via Verdi dove hanno tenuto assemblea.

— A Ivrea il liceo scientifico è stato occupato dagli studenti. Protestano perché molte cattedre sono ancora senza professore. Sia allo scientifico (366 alunni) che al classico (238 alunni) le agitazioni sono in corso da parecchi giorni. L'occupazione è però un fatto grave e stamane il preside prof. Chiarpotto ha cercato di persuadere gli allievi a riprendere le lezioni: «La scuola ha compiti di educazione oltreché di istruzione — ha detto. — L'occupazione dell'edificio scolastico è un reato che comporta gravi sanzioni».

— E' tornata la normalità alla Facoltà di Architettura. Da ieri il castello del Valentino è riaperto agli studenti. Lunedì si terranno gli esami: vi saranno due appelli, uno a conclusione della sessione estiva e uno per la sessione autunnale.

temperatura di oggi	
massima	+ 13,5
minima	+ 9,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) + 10,8; ore 8: + 10; press. 738; umid. 88%. Cielo coperto. Previsioni: nuvoloso, precipitazioni scarse e nevicate sui rilievi oltre i 2000 metri. Visibilità discreta, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima + 15; minima + 9,2; media + 11,8.

La madre di Anna Nava, la quattordicenne rapita dal Calò

“Rivoglio mia figlia„

Teme che tenti di scappare dal Buon Pastore - Dice: «Non sopporta di essere rinchiusa: sarebbe anche capace di uccidersi» - «Sono certa che Anna è stata costretta a seguire quell'uomo: adesso è pentita»

Francesco Cannone e Caterina Cena: «Non le abbiamo mai fatto mancare nulla». - Anna Nava, 14 anni (foto Moisio)

La madre di Anna Nava, la quattordicenne tornata a casa dopo la fuga nel Sud con il «rapitore», non sa rassegnarsi all'idea che la figlia sia stata mandata al Buon Pastore. Stamane la giovane donna (ha 31 anni) che ora assieme a Francesco Cannone, il decoratore ventunenne con il quale convive, ci ha detto: «Sono disperata. Bisogna che mi restituiscano la mia bambina, l'ho già detto ai funzionari di polizia ma nessuno sembra capire il mio dramma. Anna non può vivere in quella specie di prigione. Scapperà e se non riuscirà a scappare si ucciderà. Io sola la conosco bene e vorrei essere ascoltata per salvarla finché siamo in tempo».

Raccontando la disavventura della ragazza, la donna non riesce a trattenere le lacrime. E' sicura che la brutta esperienza servirà alla figlia di lezione evitandole altre amarezze. «Anna ha sofferto molto, anche se in casa l'affetto non le mancava». Caterina Cena chiede all'uomo che l'accompagna la conferma delle sue parole e il Cannone annuisce: «Viviamo in buona armonia. Non le abbiamo mai fatto mancare nulla». Aggiungono: «Sappiamo che è stata costretta a seguire quell'uomo, ma ora è pentita».

Anna ha confessato alla madre di non avere fatto ritorno prima a casa perché Amerigo Calò l'atterriva. L'aveva visto per la prima volta sotto i portici vicino a casa sua. La donna [illegible] non sapeva chi era. Poi Pino Cannone, il fratello dell'amico della madre, era salito in casa e le aveva parlato a bassa voce. La ragazza aveva gettato una calza in cortile ed era scesa per raccoglierla. Era stato il pretesto per fuggire.

Questo, almeno, il racconto che ci ha fatto Caterina Cena. La polizia intanto continua le ricerche di Amerigo Calò. L'uomo potrebbe aver preso la via del Sud, ma non si esclude che abbia trovato rifugio presso qualche conoscente a Torino o nelle vicinanze dove ha molti nascondigli.

La vita del Calò, dalla fine della guerra in poi, è stata caratterizzata da una lunga serie di condanne, alcune di lieve entità (per diserzione e lesioni nel 1947, per furto nel 1950 e nel 1955, per rissa nel 1960), altre più pesanti: nel '51 e nel '54 quale componente di una banda di fuorilegge, per furto aggravato, resistenza e porto abusivo d'armi e munizioni di guerra, nel '61 per ricettazione ed estorsione.

In quest'ultima occasione venne anche riconosciuto delinquente abituale e rinchiuso per due anni in una colonia agricola.

Sfondano la porta con una spallata e rubano gioielli

Due giovani dall'apparente età di 17 anni hanno compiuto un clamoroso furto in via Cogne 21. Sono saliti sino all'alloggio di Mario Monaco, 29 anni, e con una spallata, senza curarsi del rumore, hanno sfondato la porta. In un cassetto hanno trovato un sacchetto di nailon con gioielli per quasi 2 milioni di lire. Sono fuggiti sotto gli occhi degli altri inquilini che erano usciti sui pianerottoli per vedere cosa stava succedendo.

Aggredito da 7 giovani che gli rubano il portafogli

Sette giovani hanno aggredito il trentatreenne Mario Braghin, via Canova 11 e lo hanno rapinato del portafogli. Il fatto è accaduto verso le 18 in piazza d'Armi. Alle Molinette, l'uomo è stato medicato e giudicato guaribile in pochi giorni.

Il Braghin ha raccontato di essere stato affrontato dai sette sconosciuti mentre attraversava la piazza. Il commissariato sta svolgendo indagini.

— I ladri sono entrati nella macelleria di Maria Teresa Novarese, gestita da Giuseppe Irma, via Taggia 2 ed hanno rubato 122 chili di carni e salami. Il danno ammonta a 300 mila lire.

— Ignoti sono riusciti ad aprire la cassaforte negli uffici della Acec, via Doria 12, ed hanno portato via 380 mila lire.

Gli agricoltori che hanno partecipato ai concorsi banditi dalla Provincia per il potenziamento della frutticoltura e per l'ammodernamento degli impianti, saranno premiati domenica (ore 9) presso il cinema teatro Romano.

Uccise la moglie con la pistola che credeva scarica

Stamane in Tribunale accusato di omicidio

Pietro Pilon questa mattina davanti ai giudici

Sotto l'accusa di omicidio colposo è comparso stamane, a piede libero, davanti alla quarta sezione del Tribunale, Pietro Pilon, 60 anni, abitante a Venaria in via Palestro 22. La sera del 26 agosto 1966, scherzando con una «Beretta» calibro 7,65 che credeva scarica, ha involontariamente ucciso la moglie Geltrude Lombardi, di 57 anni.

Presidente — *Che cosa è accaduto quella sera?*

Imputato — *Avevo oliato la pistola perché volevo provarla e senza accorgermene devo avere infilato il caricatore con le pallottole. Quella sera ho cenato con mio nipote Wimer. Mia moglie dopo aver preparato tavola se ne andò in camera da letto dicendomi che non si sentiva bene. Ha però aggiunto: «Svegliami per le nove, perché voglio vedere lo spettacolo di stasera alla televisione». Ho acceso l'apparecchio e alle 20.45 è stata annunciata la ripresa dei campionati di ciclismo, sport per il quale Geltrude aveva una passione. Sono andato a chiamarla. Era stesa sul letto, intenta a leggere un fotoromanzo, e non aveva voglia di [illegible]. Le ho detto: «Ci vuole forse il [illegible] per farti alzare?». Ho aperto il cassetto del comodino, ho preso la pistola facendola ruotare attorno all'indice. Non pensavo nemmeno lontanamente che potesse sparare. Invece è partito il colpo che ha preso in pieno la mia povera moglie.*

Dopo la disgrazia il Pilon ha volto l'arma contro sé stesso, ma è stato disarmato in tempo dal nipote e dal figlio. La donna, colpita alla tempia, è morta subito. Stamane il p.m. dott. Viberti ha chiesto la condanna dell'imputato a 3 mesi di reclusione. Il difensore avv. Carlo Aliara si è battuto per strappare il minimo della pena.

Durante lo sciopero articolato

Dimostranti assediano gli uffici della Lancia

Volevano far uscire gli impiegati - Una porta sfondata, intervento della polizia - Chiuse cinque banche

Episodi d'intolleranza stamane alla Lancia durante lo sciopero articolato. L'agitazione doveva durare due ore, dalle 8 alle 10, ma si è prolungata con un assedio degli operai al grattacielo degli uffici. Dalle officine e dalla via i dipendenti hanno cercato di forzare gli ingressi per entrare nell'edificio e fare uscire gli impiegati. Sono stati tenuti lontani da polizia e carabinieri, ma una porta e alcune vetrate sono andate distrutte.

Verso le 10 parte degli impiegati sono usciti sulla strada. La polizia ha formato un cordone per evitare che fossero colpiti dai lanci di bulloni e dagli sputi dei dimostranti. A questo punto gli operai hanno chiesto alla direzione che una loro delegazione potesse entrare nel grattacielo e controllare che all'interno fosse sospesa ogni attività. In un primo tempo la risposta è stata negativa, ma poco dopo sono stati fatti entrare i membri della commissione interna.

Gli «estremisti» hanno protestato. Sostenevano di non fidarsi di una delegazione di sindacalisti. C'è stato qualche battibecco, poi i «cinesi» hanno cercato di entrare nel palazzo da una porta che dà sulle officine. Sono stati respinti dai sorveglianti. Dopo le 11 la situazione è andata migliorando, gruppi di operai sono tornati nei reparti.

Nelle altre aziende giornata di tregua per permettere il pagamento dei salari. E' continuata l'agitazione di 48 ore incominciata ieri negli stabilimenti che per motivi tecnici non fanno gli «articolati». Domani e domenica i sindacati si dovrebbero riunire per fissare date e modalità dei prossimi scioperi, ma si attendono in proposito gli sviluppi dell'incontro in corso a Roma al ministero del Lavoro tra i rappresentanti dei lavoratori e degli industriali.

BANCARI — Oggi scioperano la Banca Nazionale del Lavoro, la Banca di Novara, il Banco di Roma, la Cassa di Risparmio e il Centro contabile del S. Paolo.

BAR e RISTORANTI — Lo sciopero dei dipendenti dei pubblici esercizi, in programma per domani, è stato sospeso. L'altro ieri a Roma si sono incontrati sindacati e rappresentanti dell'Epat. Un altro colloquio, forse risolutivo, avrà luogo il 18 novembre.

CHIMICI — Sono in sciopero per 24 ore i seimila dipendenti del settore a Torino e provincia.

Protestano i commercianti per i prezzi dello zucchero «Vendiamo in perdita»

Grossisti dello zucchero, droghieri e alimentaristi protestano per l'improvvisa decisione del Cip di annullare gli aumenti dello zucchero in scatola ripristinando i prezzi in vigore a ottobre. Dal 1° novembre i produttori, per compensare i cresciuti costi di confezione e distribuzione, avevano praticato un ritocco di 7,50 lire il chilo arrotondato poi a 10 lire. I grossisti a loro volta hanno maggiorato nella stessa misura i prezzi per il dettaglio.

I grossisti (che a Torino sono una trentina) e i dettaglianti (più di 3000) osservano che la decisione del comitato prezzi li costringerebbe a vendere in perdita. Oggi il presidente di categoria dott. Tassarello si incontra con i funzionari dell'Associazione commercianti. E' probabile che si chieda l'intervento del prefetto perché sia consentito lo smercio delle partite già acquistate a 253 lire anziché a 245.

Per lo zucchero sfuso i prezzi sono immutati: 238 lire il cristallino, 233 il raffinato.

Domani per la Giunta incontro tra i partiti

Polemiche tra i partiti della maggioranza per il «fondo di solidarietà» che la Giunta intende stanziare a favore dei lavoratori in sciopero. Ci sarà una crisi in Comune? Domani mattina, alle 9,30, in via Carlo Alberto si incontreranno i segretari della dc, psi e psu e i capigruppo consiliari.

Ieri sono state rilasciate numerose dichiarazioni. Secondo Borgogno (dc): «Anche sul provvedimento in discussione la democrazia cristiana ha manifestato chiaramente la sua volontà. Di fronte a problemi di eccezionale gravità l'ente pubblico deve intervenire come è già avvenuto in passato». [illegible] del psu ha affermato che «ogni partito deve assumersi le sue responsabilità». I socialdemocratici ritengono che «la demagogia socialcomunista sia un maldestro tentativo di sfruttare le tensioni sociali».

A sua volta, in polemica con il segretario della dc Fiore, Bossolo del psi ha dichiarato: «Tutti ricordano come fosse il gruppo dc, lunedì sera, diviso in tre fazioni. Noi ci schieriamo con i lavoratori: in questi casi l'equidistanza non è possibile».

A nome della minoranza del psu (10 membri su 40 del direttivo provinciale) l'ex segretario dei socialisti, Panzini, ha annunciato che si appellerà alla direzione nazionale del partito «perché la lettera dei 100 assessori Rossi, Magliano e Nobile è stata inviata al sindaco senza aver avvisato il direttivo che, convocato per stasera alle 21, è stato rinviato di una settimana». La minoranza del psu «non condivide l'impostazione data dalla maggioranza alla discussione sul fondo di solidarietà».

Anziana signora cade dal 5° piano

E' morta mentre la portavano all'ospedale - La disgrazia in uno stabile di via Ellero

Un'anziana signora è morta, precipitando da una finestra della sua abitazione, al quinto piano. Si chiamava Caterina Falciotti, aveva 73 anni, abitava in via Ellero 15 con il marito Leopoldo Carofalo, ex capitano di marina in pensione. Aveva due figli, di cui uno medico ed un altro ingegnere, attualmente in Sicilia.

Era stata dimessa un mese fa dall'ospedale dove era stata ricoverata per una grave malattia. Il figlio la curava amorevolmente, si recava ogni giorno a trovarla. Stamane la anziana signora era sola in casa, si è avvicinata ad una finestra della camera per guardare in cortile. Probabilmente per un improvviso malore ha perso l'equilibrio, ed è precipitata al suolo.

La portinaia dello stabile è stata la prima ad accorrere, alle urla di alcuni inquilini che dalle loro finestre avevano assistito alla tragica caduta. Caterina Falciotti respirava ancora. E' stata subito chiamata un'ambulanza. A sirena spiegata ha portato la donna alle Molinette, ma quando vi è giunta non c'era più nulla da fare.

Voli per scolari — L'Alitalia e l'Ati offrono agli studenti tra i 6 e i 15 anni la possibilità di volare gratis su tutta la rete nazionale delle due compagnie, fino al 30 giugno '70.

Si uccide nell'auto per un colpo di sonno

Incidente mortale alle 7 di stamane sulla strada che da Carmagnola porta a Sommariva Bosco. Un giovane, di 22 anni, Mariano Tarocco, abitante in frazione San Nazzario 38 di Narzole, è morto schiantandosi contro un albero al volante della propria auto. I carabinieri di Carmagnola non hanno ancora accertato le cause. Mariano Tarocco è morto sul colpo e nessuno ha assistito all'incidente. Si pensa che il giovane sia stato colto da un malore o da un colpo di sonno. L'auto priva di controllo è uscita di strada in piena velocità.

Giocano a carte poi si azzuffano: uno all'ospedale

Quattro giocatori di carte a Giaveno si sono accapigliati per motivi di gioco. Uno di loro è stato medicato all'ospedale e giudicato guaribile in dieci giorni.

I quattro: Oreste Dughera, di 51 anni, Eugenio Gai, di 30 anni, operaio, Ferruccio [illegible], di 41 anni, operaio, e il fratello Costantino, di 48 anni, avevano giocato a tresette nel Bar Rolando di piazza San Lorenzo. Usciti all'aperto hanno cominciato a discutere, poi sono passati agli insulti. Sono volati i primi pugni. Costantino ha cercato di fare da paciere, ma inutilmente.

L'autobus 62 funzionerà anche nei pomeriggi festivi

A partire da domenica prossima la linea automobilistica 62 sarà esercita in via sperimentale anche nei pomeriggi delle giornate festive dalle ore 13 alle ore 20,15.

Messa in suffragio per Giulio Pastore

Domani mattina alle 10, nella chiesa della Consolata, verrà celebrata una Messa di suffragio per l'on. Giulio Pastore. Saranno presenti gli amici e i collaboratori del noto esponente politico e sindacale scomparso recentemente.

---

echi di cronaca

svendita? sì, svendita dipinti
Abbellite le pareti! E' una grande occasione! Svendiamo a prezzi irrisori dipinti di nostra proprietà. La grande occasione consiste nel prezzo speciale di realizzo da L. 15.000 ad oltre. Il valore effettivo è di gran lunga superiore. I dipinti, di valenti pittori, sono visibili tutti i giorni dalle ore 15 alle 19,30 presso la S.E.N. - Via S. Quintino 31, 1° piano, Torino, telefono 553.495.

Pistino pianoforti
Ottime marche, nuovi modelli. Cambi, occasioni, noleggi rimborsabili, rateazioni, accordature, restauri, perizie. Acquistanti usati. Via Po 8. Tel. 550.237.

TV da riparare? Chiamate Santospirito 760.111
596.619. Tecnico TV specialissimo. Ripara subito a domicilio. Servizio diurno serale e festivo.

Ricordi offre pianoforti
nuovi e d'occasione di ogni marca e modello e condizioni vantaggiose. Cambi, noleggi, riparazioni. Via Lagrange 35.

elettricista urgente? telefono 29.69.49
Chiamate il soccorso elettrico per riparazioni o modifiche al Vostro impianto elettrico.

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949
877.575, la Or.Te.S. [illegible] e ripara subito o [illegible] un TV portatile in prestito.

tappezzeria in carta applicatela da voi
acquistandola direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125 che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

Al processo d'appello che si tiene a Milano

Allucinante relazione sui misfatti compiuti dalla «banda Cavallero»

Cavallero entra in aula sorridente

Il succedersi delle 17 rapine, gli accorgimenti adottati, l'organizzazione degli assalti hanno dell'incredibile - Il capo dell'« Anonima rapine » è apparso meno arrogante - Si dice che in carcere si sia « convertito » - Il bandito-bambino, Donato Lopez, si siede lontano dagli altri imputati, quasi per separare le sue responsabilità

dal nostro inviato

Milano, venerdì sera.

Il processo di appello alla banda Cavallero si è iniziato questa mattina alle 9,30. La Corte e i condannati sono entrati in aula a quell'ora quasi contemporaneamente. Osserviamo i quattro della banda: Cavallero, Rovoletto e Notarnicola, che stanno scontando la pena dell'ergastolo; Donato Lopez, condannato a dodici anni e sette mesi.

Cavallero entra davanti a tutti, come già faceva nel corso del processo di prima istanza. E' pallido, il suo volto e la sua figura non hanno perso quella magrezza spettrale che lo caratterizzava. Indossa una giubba di pelle scura sulla camicia bianca aperta al collo. Guarda attentamente la gente in aula, fa qualche cenno di saluto ai suoi difensori e si siede molto composto, il mento fra le mani, la fronte corrugata. Si mette quasi sull'attenti quando il presidente Palma gli chiede di confermare le sue generalità. Poi si risiede in atteggiamento raccolto. Non sappiamo quanto vi sia di autentico nella sua « conversione » avvenuta nel penitenziario di Porto Azzurro, sembra però che abbia perso una parte notevole della sua baldanza precedente.

Dopo di lui, Adriano Rovoletto, un poco più pesante dell'anno scorso: sembra persino che le sue spalle già enormi si siano ancora allargate. Veste un elegante abito scuro a righe più chiare, con camicia bianca, senza cravatta. Porta sempre le basette molto ben curate ed ha lo sguardo fisso, attonito.

Sante Notarnicola, l'uomo meno caratteristico della banda, è in grigio scuro: è l'abito che indossava quando si sposò. Sembra il più agitato: continuamente si guarda attorno; muove il capo, cerca tra il pubblico qualcuno che non è venuto: probabilmente la sua giovane e bella moglie.

Donato Lopez ha compiuto in agosto, nel carcere di Alessandria, i diciannove anni, ma ne dimostra di più: ora è un giovanottone dalle spalle quadrate, dal torace ampio. Sarebbe stato, come egli desiderava, un ottimo calciatore? Ripete punto per punto i gesti che gli conosciamo dall'anno scorso: si copre il volto per nasconderlo ai flash dei fotografi, fa gesti di stizza, si siede per ultimo, staccato, come se volesse separarsi anche fisicamente dagli altri tre. Indossa una giacca di velluto spesso, aperta su una camicia pesante: suda, si terge la fronte, si morde le mani con fare nervoso.

I primi minuti dell'udienza sono dedicati alle formalità: chiamata degli imputati, verifica dei collegi di difesa, constatazioni delle parti civili. E' in aula anche la signora Galottino, vedova del medico di Ciriè, assassinato in banca il 16 gennaio 1967. Poi il primo incidente, sollevato dall'avvocato Giuseppe Dominuco, legale del Cavallero. Egli afferma che la Corte è stata influenzata dalla campagna di stampa e dal film che narra le gesta dei banditi a Milano: chiede quindi che il dibattito venga spostato in altra sede per motivi di « legittima suspicione ». E' la stessa obiezione già sollevata all'inizio del processo del luglio '68. La Corte si ritira per deliberare. I quattro della banda vengono fatti allontanare dall'aula, ma rientrano dopo pochi minuti. L'istanza è dichiarata inammissibile per motivi di forma non essendo stata presentata nei modi e nei termini dovuti.

Il presidente Palma legge quindi la relazione dettagliata sull'attività della « Anonima rapinatori »: tre anni occupati a compiere diciassette assalti in banca, all'ultimo dei quali, seguito dal « pomeriggio di fuoco », partecipò anche il Lopez allora diciassettenne.

Rivolgiamo lo sguardo ancora agli imputati: stanno disattenti, come se ascoltassero cose che hanno sentito troppe volte. Cavallero di quando in quando sorride a labbra strette e volge gli occhi al cielo. Rovoletto ha lo sguardo fisso nel vuoto. Notarnicola osserva il pubblico. Lopez guarda a terra, corrucciato. Si rianima solo quando il presidente accenna al suo intervento nell'ultimo assalto: allora batte le palpebre e si morde nervosamente le labbra; sul suo volto appare un pallido sorriso quando ode la frase del relatore: « Il giovane Lopez fu irretito e non partecipò all'associazione degli altri tre, fondata con disegno criminoso ».

La relazione, tenuta in tono molto freddo e distaccato, è allucinante: ora, a distanza di tempo dai fatti, apparirebbe incredibile se non fosse documentatissima: l'acquisto di un garage come « copertura », lo stipendio che Cavallero passava ai complici, gli ordini di guerra impartiti a Notarnicola perché si piazzasse a Milano e studiasse le possibilità di farci qualche affare, come se fosse una normale operazione di « marketing ».

La relazione si sofferma in modo particolare sulle prime imprese, cioè l'assalto al Credito Italiano di piazza Rivoli in Torino, in cui venne ferita l'impiegata Giovanna Frecchio. Rovoletto ha sempre negato di avervi preso parte: Cavallero dapprima lo accusò chiaramente, poi ritrattò precisando che a sparare era stato Danilo Crepaldi, morto poi in una sciagura aerea ad Aosta.

Chiarissimo è il succedersi degli avvenimenti. A Rivarolo Canavese, nell'aprile del '67: colpo doppio di audacia incredibile alla Banca Popolare di Novara e alla Cassa di Risparmio, una di fronte all'altra, in corso Torino. E' in aula anche il maresciallo Gamba che si precipitò coraggiosamente negli uffici della Cassa di Risparmio, il Cavallero l'aveva visto arrivare e l'atterrò con una botta formidabile menata con il calcio della pistola.

Qualche incertezza affiora, invece, per l'assalto all'Istituto di S. Paolo di Ciriè del 16 gennaio 1967: mentre Notarnicola svuotava la cassaforte, Cavallero uccideva con un colpo di mitra il dottor Galottino, medico condotto, il quale aveva fatto il gesto di portare la mano alla tasca posteriore dei pantaloni, ma il medico non voleva estrarre una pistola, bensì prendere dal portafogli il libretto degli assegni.

Cavallero disse di aver creduto che si trattasse di una mossa della mano, ma di non averlo voluto uccidere, semplicemente intendeva sospingerlo con la canna del mitra e partì accidentalmente il colpo mortale; comunque le testimonianze dei presenti hanno fatto giustizia delle affermazioni del capobanda.

L'udienza si chiude con la relazione dettagliatissima del carosello infernale svoltosi a Milano dopo l'assalto in piazza Zandonai e il resoconto dell'allucinante vicenda.

c. m.

La figlia e la vedova del dottor Galottino di Ciriè all'udienza di questa mattina

Manifestazione a Rivoli sui problemi sanitari

Domenica prossima alle ore 10 a Rivoli, si terrà una manifestazione sui problemi sanitari per rivendicare i finanziamenti e l'inizio immediato dei lavori di costruzione del nuovo ospedale.

Da piazza Martiri della Libertà il corteo raggiungerà il terreno dell'ospedale e successivamente piazza San Rocco.

condizioni del tempo e previsioni

Fitta nebbia in pianura Neve e sole sulle Alpi

Soltanto a Cervinia è possibile sciare - Temperatura generalmente stazionaria

ROMA, venerdì sera.

Previsioni del tempo comunicate stamane dall'Aeronautica valide fino alla mezzanotte: « Al Nord e sulla Toscana coperto con piogge e locali manifestazioni temporalesche. Nevicate sull'arco alpino oltre i 2000 metri. Sulle restanti regioni centrali e sulla Sardegna generalmente nuvoloso con tendenza a graduale peggioramento. Al Sud e sulla Sicilia localmente nuvoloso. Temperatura: stazionaria ».

Aosta, venerdì sera.

Cielo prevalentemente sereno in Valle d'Aosta dalla tarda mattinata. Nella notte è nevicato ancora oltre i duemila metri. Transito regolare sulle statali. Consigliabili gli antineve per raggiungere Cervinia, dove la neve fresca supera i 15 cm. E' questa l'unica località della valle dove si può sciare. Temperature della mattinata: Aosta 11; Courmayeur 9; Cervinia 2; Plateau Rosa —7; Rifugio Torino —9.

Sestriere, venerdì sera.

(m.) Dopo 36 ore di pioggia, questa notte la temperatura è scesa a zero gradi ed è nevicato su tutta la zona del Sestriere: 10 centimetri. Stamane è cessato di nevicare e splende il sole, per cui, anche questa volta, la neve non è sufficiente per sciare. La neve ha fatto presa sulla statale delle alte valli del Chisone.

Cuneo, venerdì sera.

(d. m.) Cielo sereno stamane su gran parte del Cuneese, buona la visibilità in montagna, stazionaria la temperatura: 10 gradi alle 8.

Avigliana, venerdì sera.

(v.) Foschie in [illegible] con qualche banco di nebbia fra Rivoli e S. Ambrogio; tendenza a piovigginare. Ad Avigliana alle 7,30 la temperatura era di 6 gradi.

Susa, venerdì sera.

(d.) Sulla valle di Susa stamane il cielo è sereno. Ancora più visibilità sui monti. Alle 8 il termometro segnava 9°.

Asti, venerdì sera.

(m.) Su Asti e provincia il cielo è coperto. Alle 7 la temperatura era di 6°.

Alessandria, venerdì sera.

(c.) Cielo sempre nuvoloso su tutto l'Alessandrino, con banchi di fitta nebbia. La temperatura è in lieve aumento e stamane in città il termometro segna 13. Ieri la massima è stata di 16 gradi.

Genova, venerdì sera.

(d.) Ancora maltempo in Liguria. Cielo coperto; a tratti piove. Alle 8 di stamane il termometro segnava 17 gradi a Genova, 18-19 nelle due Riviere. Il mare è mosso.

Cuneo: assolta dall'accusa di raggiro al vecchio zio

L'imputata è stata giudicata colpevole del reato di falso - Il processo era per circonvenzione d'incapace

dal corrispondente

CUNEO, venerdì sera.

(g. d. m.) Una donna di Saluzzo, Iolanda Guidotti Calabrese di 49 anni, è stata giudicata per l'accusa di avere tratto ingiusto profitto dalle menomate capacità psichiche di un vecchio zio per indurlo a privarsi di tutti i suoi risparmi, oltre due milioni.

Quattro anni fa la signora Olga Guidotti Isoardi, sorella dell'imputata, rivolgeva una istanza al tribunale di Cuneo nella quale chiedeva di interdire lo zio Giovanni Bellìardi.

Nel corso dell'inchiesta i magistrati inquirenti accertavano che nel marzo del 1965 Iolanda Guidotti aveva convinto l'anziano congiunto a seguirla a Saluzzo — dove vive tuttora con la nipote — e che prima del trasferimento da Busca il Bellìardi aveva ritirato dalla banca i depositi di alcuni libretti e incassato diversi assegni per 2.300.000, somma che sarebbe poi finita nelle mani di Iolanda Guidotti.

In base a queste risultanze veniva aperto un procedimento penale nei confronti della donna per circonvenzione di incapace e per falso in quanto l'imputata avrebbe firmato con il nome dello zio alcuni degli assegni per poterli incassare.

Alle 12,30 il Tribunale ha riconosciuto Iolanda Guidotti Calabrese colpevole solo del reato di falso e l'ha condannata a 6 mesi di reclusione con i benefici di legge; gli stessi magistrati hanno poi prosciolto la Guidotti dalla più grave imputazione di circonvenzione di incapace ai danni dello zio Bernardo Bellìardi per mancanza di querela.

Il p.d. p.m. dr. Bissoni aveva proposto 1 anno di carcere per il falso e l'assoluzione per insufficienza di prove per il secondo addebito; il difensore avv. Bonelli di Saluzzo ha invece chiesto il proscioglimento della signora per tutti i reati.

In Corte d'Assise a Ivrea

Stasera la sentenza per il sardo geloso che sparò alla moglie

dal corrispondente

Ivrea, venerdì sera.

(r. o.) Si conclude oggi in Corte d'Assise il processo a carico del ventottenne Salvatore Sanna, di Porto Torres, accusato di tentato uxoricidio premeditato, resistenza a pubblico ufficiale, violenza e porto abusivo di arma. Il P. M. dott. Lombardi ha chiesto la condanna complessiva a dieci anni di reclusione, di cui otto per il tentato uxoricidio.

Con il Sanna è sul banco degli imputati il trentacinquenne Pier Vittorio Vicina Mazzaretto, di Banchette, accusato di favoreggiamento per averlo aiutato a fuggire subito dopo che aveva sparato alla moglie. Il P. M. ne ha chiesto la condanna a 13 mesi.

Il Sanna, come si ricorda, il 17 agosto dello scorso anno sparò cinque colpi di pistola alla moglie, Francesca Rossetti, di 24 anni, dalla quale viveva separato, ferendola al petto, ad una spalla, ad un braccio e ad una mano. La donna guarì in 40 giorni.

All'origine del dramma era la relazione che la Rossetti aveva iniziato con il suo ex fidanzato, Rino Battaglino, suo cognato, da cui attendeva anche un figlio. La separazione tra i due sposi (si erano conosciuti a Cagliari quattro anni prima e vivevano in Sardegna) era avvenuta nel novembre del '67.

Stamane il processo è ripreso con l'arringa del secondo difensore del Vicina, avv. Bori Prelle. Ieri sera aveva già parlato l'avv. Oberto. Gli ultimi oratori saranno l'avv. Pizzotti e l'on. Milia, patroni del Sanna; in serata si avrà la sentenza.

Condannato a sette mesi perché voleva entrare al « night » senza cravatta

Alessandria, venerdì sera.

(e. c.) Sette mesi di reclusione per essere andato al *night club* senza cravatta sono stati inflitti dal Tribunale d'Alessandria al ventottenne Italo Ibba, residente a Boscomarengo. La sera del 4 febbraio, recatosi con amici in un locale notturno della città, il giovanotto s'era visto proibire l'ingresso perché privo di cravatta. Stupito telefonò in questura ed un appuntato gli confermò che il proprietario del locale aveva facoltà di respingere i clienti in abiti non irreprensibili. La precisazione provocò un adirato e ingiurioso commento dell'Ibba nei confronti dell'appuntato, con conseguente arresto per oltraggio.

Pure in carcere sotto la stessa accusa finì l'amico suo, Cesare Pianu di 31 anni, da Novi, che recatosi in questura per avere notizie del compagno, aveva insultato, a sua volta, l'agente di servizio al portone. Il Pianu è stato condannato a 6 mesi di reclusione, con la condizionale. Entrambi erano a piede libero.

CANNOBIO. — Presso Ponte Maggia, nell'omonima valle del Canton Ticino, il manovale Ennio Dell'Anno, di anni 39, uscendo di strada con l'auto ha riportato gravi ferite per le quali è ricoverato all'ospedale di Locarno.

VERBANIA. — Sono riprese stamane all'Unione Industriali le trattative per la vertenza della Legatoria del Verbano; nello stabilimento, dove ieri è stato effettuato uno sciopero totale di 24 ore, le maestranze sono al lavoro.

CANELLI. — A Costigliole d'Asti ignoti ladri, infranto il vetro d'una finestra, sono entrati nel negozio di commestibili del sig. [illegible] Franco asportando salumi per 2 milioni e circa 100 mila lire in contanti.

NOVI. — Un circolo filatelico è stato costituito a Cassano Spinola con sede presso la biblioteca comunale, ed ha indetto un corso di filatelia pratica per giovani collezionisti.

La regina della mondezza (ricordo di Catania)

« Inserendomi nella questione delle città sporche, devo dire che la palma della vittoria tocca a Catania. Sono ormai diciannove anni che — pur essendo torinese — per ragioni familiari vado a trascorrervi le mie vacanze. Da qualche anno la città è sempre più sporca, ma quest'anno ha battuto il record assoluto.

« Ci siamo tanto vergognati, mio marito ed io, di aver insistito perché nostri amici andassero a passare le loro vacanze in Sicilia e più propriamente a Catania: ad ogni angolo di strada cumuli enormi di immondizie, mai rimossi perché è ormai d'abitudine per i netturbini catanesi scioperare specie durante il mese di agosto: si vede che sono le loro ferie e certamente è molto più ritemprante trascorrerle o alla Plaja o negli antichi, pulitissimi paesini etnei.

« I catanesi sono stati costretti ad appiccare il fuoco alle immondizie per evitare che il puzzo invadesse le case, tanto più che era anche impossibile procedere a salutari lavacri in quanto, per settimane e settimane, è mancata totalmente l'acqua nelle case.

« Abbiamo fotografato alcuni "angoli pittoreschi" della città e, mentre mandiamo qualche esemplare a "Stampa Sera" ne mandiamo altri alle autorità catanesi. Distinti saluti ».

Segue la firma

i lettori ci scrivono

Prezzi, tanto al chilo

« I bidoni per la raccolta rifiuti vengono venduti in base a lire cinquemila al chilogrammo e sono smaltati, mai staccati, non hanno organi in movimento e sono fatti in serie.

« Un'automobile che ha organi in movimento e costituita in parte da materiali pregiati e cuscinetti a sfere costa in media millecinquecento lire al chilo. Decisamente è sempre pantalone che viene preso in giro e paga per tutti ».

Mario Ferri

Un tappeto rosso chiaro

« "Torino pulita". Sono state dette e scritte belle parole per ricordare ai cittadini questa elementare norma di buona educazione e di civismo, ma come può essere rispettata se proprio chi dovrebbe dare un buon esempio non la considera?

« Provate a transitare in via Meucci, ove da poco sono in funzione i parchimetri, custoditi dall'Auto Club, nei giorni in cui il netturbino non interviene e potrete osservare come il tratto tra via Confienza e corso G. Ferraris, sia da un lato di un magnifico color rosso chiaro, dato dai biglietti utilizzati per il parcheggio i quali, invece di venire riposti nei cestini installati dal Comune (e non sono pochi) vengono depositati sull'asfalto del marciapiede. E' tanto difficile mantenere Torino pulita? Non credo, basterebbe un po' di buona volontà. Distinti saluti ».

Paolo Palea

Preghiera di 400 all'Atm

« Siamo un gruppo di operai e impiegati alle dipendenze della Lancia, della Pagliani & Provenzale e della Zust - Ambrosetti.

« Nell'autunno scorso ci eravamo rivolti all'Atm, con una lettera firmata da oltre 400 dipendenti delle suddette aziende, al fine di ottenere il prolungamento della linea automobilistica "36" da piazza Robilant al largo S. Paolo. Riteniamo che tale prolungamento, anche per la brevità del percorso, non dovrebbe presentare gravi difficoltà per l'Atm; mentre invece agevolerebbe in modo particolare coloro che, residenti fuori città, sono costretti a rinunciare alla prima coincidenza e dover quindi sostare inutilmente presso le stazioni ferroviarie e le autolinee.

« Non avendo avuto risposta da parte dell'Atm ci rivolgiamo al giornale nella viva speranza che l'Atm decida di assecondare la nostra richiesta. Un cordiale saluto e ringraziamenti ».

Giuseppe Gilardi
a nome di tutti

TEATRI, RITROVI E CINEMA A TORINO

Caterina Caselli, in tournée nel Brasile, ha partecipato allo show di Roberto Carlos

teatri danze ritrovi

ALFIERI: ore 21,15, Walter Chiari e Alida Chelli in «Il gallo e la gallina». Prenotazioni alla cassa - Telefono 535.440.

CARIGNANO: dal 17 al 23 novembre: Alberto Lionello - Carla Gravina in «Joe Egg» di P. Nichols. 1° spettacolo in abbonamento per la 1ª e 2ª rappresentazione. Da domani 15 novembre, prenotazione e vendita biglietti Salone «La Stampa» tel. 535.113, tutti i giorni feriali ore 9-12 e 15-19, festivi ore 10-12,30 e 16-19.

GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5): domani ore 16, «Cenerentola». Regia Luigi Lupi. Ultime.

TEATRO STABILE - CARIGNANO: ore 21: «Donna amata dolcissima» di Giovanni Arpino. Regia di Filippo Crivelli con Milly e Tino Scotti. Spettacolo in abbonamento. Prenotazioni via Rossini 8 - Telefono 879.342/43, penultimo giorno.

TEATRO STABILE - GOBETTI: da martedì ore 21 «Eh?» di Livings, a cura della Compagnia Gruppo. Spettacolo in abbonamento. Prenotaz. via Rossini 8 - Telef. 879.342/43.

TEATRO ERBA' (c. Moncalieri 241, t. 690.467): ore 21, il Teatro Piemontese presenta «Notti moigiane» dalle farse dell'Alione, elaborazione e regia di Gualtiero Rizzi, con Gipo Farassino. Prenotazioni via Rossini 8 - Telefono 879.342/43 e presso Teatro Erba tutti i giorni dalle ore 15.

RISTORANTE-CABARET DA GIPO (via Chaceaux ang. corso Francia, telef. 723.000): tutte le sere Umberto Bindi, Gianfranco Funari, Mario Brusa e Gipo Farassino. Orchestra diretta da Romano Farinatti.

ALCIONE: Compagnia Mario Ferrero in «Le disgrazie di un travet» ore 16,15 - 21,15.

CIRCO DI MOSCA (p.zza d'armi - t. 585.846): spettacolo ore 21,15. Giovedì, sabato e festivi 2 spettacoli, ore 16 e 21,15.

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2).
AL FLORIDA (p. Solferino - 542.822): ore 21, Le Ombre - canta Carmen Rizzi.
ARLECCHINO: ore 21, Gli Scooters.
CASTELLINO: ore 21 I. Freemen.
GAUDIO DANZE: riposo.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16,45 e 21, Orch. Franco e I Giusti.
LA PERLA: ore 21, Enzo Poggi.
LE ROI: ore 21, Giorgia.
REPOSI: ore 21, Gli Evergreens.
TROCADERO: ore 21, I Viveurs.

AL 2000: conto alla rovescia: 014.
BOCCACCIO (Moncalieri 145, tel. 683.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
MOULIN ROUGE: Attrazioni ore 24 e 1,45, orchestra Leo Bruni.
NEW CRAZY (tel. 659.092): Clem e Group.
ROUGE NOIR (via Fréjus 80): ore 21.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Dancing. Tony Stella ed i 10, canta Albertina Bosco.
SHAKER DANZE - PIANO BAR (via C. Bellini 3 ang. Roma, telef. 532.492): orch. Bonazelli ore 21.
SWING JAZZ CLUB (v. Botero 15): ore 21,30.
VOOM VOOM (v. Barge 10 - te. 331.040): ore 21. Chelsea with the Snake.

ABATJOUR (Secchi 27, tel. 541.025): ore 21.
AL CLUB 71: (Murazzi Po, tel. 874.705).
ASYLUM (v. Volta 8): ore 21, Dischi inediti.
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (st. Traforo Pino 106, telefono 894.213).
CAPRICE (Secchi 16, telef. 531.528): ore 21.
HOLIDAY (Viareggio 3, tel. 511.736): ore 21.
LA GROTTA (v. S. Tommaso 16): Tavola calda - pizza - musica stereo.
LIDO WHISKY (Moncalieri 422): ore 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (via Pio V, angolo via Goito): ore 21 The Migrants.

cinema prime visioni

Cinema	Film	Giudizio	Orario
AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007	**Butch Cassidy** di George Roy Hill, con Paul Newman, Robert Redford, Katharine Ross (Usa - Colori - panav.) — Le imprese di due predoni simpatici che «lavorano» nel West. ★ Western	Critica ●●● Pubblico OOOO	Or.: 14,30 16,15 18,30 20,25 22,30 Ingr. 1000
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190	**La grande avventura del Principe Valiant** (Giappone - Colori) — Dall'estremo Oriente con il cinema d'animazione, arriva per la prima volta la storia del Valoroso Guerriero. ★ Disegno animato	OGGI LA PRIMA	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 900
ASTOR v. Viotti 8 Tel. 519.516	**L'albero di Natale** di Terence Young con William Holden, Virna Lisi, Bourvil (Italia-Francia - Colore) — Bimbo contagiato da radiazioni atomiche, è proprio fatalmente condannato? ★ Drammatico	OGGI LA PRIMA	Or.: 14,35 16,30 18,35 20,30 22,30 Ingr. 1000
CENTRALE d'Essai (540.110) v. C. Alberto 27	**Pallerio va alla guerra** di Roberto Gavioli, prodotto da Bruno Paolinelli (Italia) — Guerra tra formiche rosse e formiche gialle in una favola allegorica. ★ Dis. animato a lungo metraggio e a col.	Critica ●●● Pubblico OOOO	10,15 12,10 14 — 15,45 17,35 19,20 21 — 22,45 Ingr. 700
CORSO c. Vitt. Eman. 50 Tel. 510.702	**Un colpo all'italiana** di Peter Collinson, con M. Caine, N. Coward, M. Blye, Raf Vallone, B. Hill (Gr. Br. - Colore panav.) — Torino impazzita causa rapina di oro cinese per la Fiat. ★ Satirico	Critica ●● Pubblico OOOOO	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
CRISTALLO v. Gatto 8 Tel. 650.100	**Certo, certissimo, anzi... probabile** di Marcello Fondato, con Claudia Cardinale, Catherine Spaak, J. P. Law, R. Hoffman, N. Castelnuovo, (Italia-Col.) — 2 donne e tanti uomini. ★ Commedia. V. 14	Critica ●●● Pubblico OOOO	Or.: 14 — 16 — 18,15 20,15 22,30 Ingr. 1000
DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.422	**Come, quando, perché** di Antonio Pietrangeli con P. Leroy, H. Buchholz, D. Gaubert (Italia - Colore) — Sullo sfondo borghese di Torino, una sottile analisi matrimoniale. ★ Comm. dramm. V. 18	Critica ●●● Pubblico OOOO	Or.: 14,25 16,30 18,30 20,25 22,30 Ingr. 1000
GIOIELLO v. Colombo 31 Tel. 500.760	**Quel maledetto ispettore Novak** di Sam Wanamaker con Yul Brynner, C. Gray, Adrienne Corri (G.B. - Colore) — Investigatore piuttosto duro contro banda feroce di falsari a Londra. ★ Poliziesco	Critica ●● Pubblico OOO	Or.: 14,15 16,10 18,10 20,20 22,30 Ingr. 1000
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.537	**Nell'anno del Signore** di L. Magni, con Manfredi, Salerno, Claudia Cardinale, Hossein, Tognazzi, Sordi, Verley (It.-Fr. - Col.) — Cospirazione e pasquinate nella Roma papalina 1825. ★ Comm. dramm.	Critica ●● Pubblico OOOOO	Or.: 14 — 16,10 18,10 20,20 22,30 Ingr. 1000
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	**I lunghi giorni delle aquile** di Guy Hamilton, con M. Caine, L. Olivier, T. Howard, C. Plummer, M. Redgrave, S. York (G.B. - Tech. panav.) — La lotta Raf-Luftwaffe per difendere l'Inghilt. ★ Guerra aerea	Critica ●●● Pubblico OOOOO	Orario: 14,30 17,10 19,40 22,20 Ingr. 1000
METROPOL v. Pr. Tommaso 6 Tel. 652.470	**Il commissario Pepe** di Ettore Scola, con Ugo Tognazzi, Silvia Dionisio, Veronique Vendell, Dana Ghia (Italia - Col.) — Funzionario accomodante, se vede tanto, ma sta distante. ★ Satira di costume	Critica ●●● Pubblico OOOOO	Or.: 14,25 16,30 18,25 20,30 22,20 Ingr. 1000
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.830	**Ehi amico... c'è Sabata. Hai chiuso!** di Frank Kramer (Gianfranco Parolini), con Lee Van Cleef, W. Berger, R. Hundar, L. Veras (Italia - Colore) — Ritorna Sabata, spietato vendicatore infallibile. ★ Western	Critica ●● Pubblico OOOO	Or.: 14,10 16 — 18,10 20,20 22,30 Ingr. 1000
REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400	**La caduta degli dei** di Luchino Visconti, con Dirk Bogarde, Ingrid Thulin, Helmut Berger, C. Rampling, F. Bolkan (It.-Germ. - Col.) — «Baroni» dell'acciaio complici della dittatura nazista. ★ Dramm. V. 18	Critica ●●●● Pubblico OOOOO	Orario: 13,30 16,30 19,30 22,30 Ingr. 1200
ROMANO Gall. Subalpina Tel. 510.145	**Un uomo da marciapiede** di John Schlesinger, con Dustin Hoffman, Jon Voight, Ruth White, Sylvia Miles (Usa - Colore) — Crudele ironia nelle esperienze d'un cow boy a New York. ★ Comm. dramm.	Critica ●●● Pubblico OOOO	Or.: 14 — 16,05 18,10 20,20 22,35 Ingr. 1000
VITTORIA v. Roma 356 Tel. 511.789	**Un maggiolino tutto matto** di Robert Stevenson, con Dean Jones, Michele Lee (Usa - Colore, prod. Disney) — Nell'era del motore un'utilitaria «pensante» si fa molto amore. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico OOOOO	Or.: 14,25 16,25 18,25 20,25 22,30 Ingr. 1000

proseguimenti

Cinema	Film	Giudizio	Orario
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 540.147	**Il cervello** di G. Oury, con D. Niven, J.-P. Belmondo, Bourvil, Eli Wallach, Silvia Monti (Francia - Colore) — Rivalità tra banditi e banditelli nel furto d'un treno stracarico di miliardi. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico OOOOO	Or.: 14,10 16,10 18,30 20,20 22,30 Ingr. 700
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 550.714	**Odissea sulla Terra** di Kazui Nihonmatsu, con Franz Gruber, P. Neal, J. Kazuda, E. Okada (Giappone-Usa - Col.) — Un nuovo mostro (Giulala), captato negli spazi siderali, terrorizza tutti. ★ Fantascienza	Critica ●● Pubblico OOO	Or.: 14,20 16,15 18,30 20,25 22,30 Ingr. 700
CAPITOL via San Dalmazzo Tel. 540.605	**Amore mio aiutami** di Alberto Sordi, con Alberto Sordi, M. Vitti, L. Adani, U. Gregoretti, S. Tranquilli (Italia - Colore) — Moderno a parole e fatti antico, un marito è piantato dalla moglie. ★ Comm.	Critica ●● Pubblico OOOOO	Orario: 14,40 17,15 19,45 22,20 Ingr. 700
MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.354	**If...** («Se...») di Lindsay Anderson, con Malcolm McDowell, David Wood, R. Warwick, Christine Noonan (G. Br. - Col. e b. e n.) — Ribellione di collegiali (Palma d'oro, Cannes) ★ Dramm. V. 18	Critica ●●● Pubblico OOOO	Or.: 14,10 16,15 18,20 20,25 22,30 Ingr. [illegible]
TORINO v. Buozzi 6 Tel. 530.333	**Una sull'altra** di Lucio Fulci, con Jean Sorel, Marisa Mell, Elsa Martinelli (Italia - Panav., colori) — Somiglianza incredibile fra una bella spogliarellista e una nevrotica assassinata. ★ Giallo. Viet. 18	Critica ●● Pubblico OOOO	Or.: 10,10 12,10 14,10 16,15 18,20 20,25 22,30 Ingr. 700

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Cinema: Adriano, Alcione, Maffei, Reposi, Vittorio Veneto — Teatro Alfieri: (W. Chiari, A. Chelli) ridotti all'Enal per martedì — Teatro Carignano: «Donna amata dolcissima» ridotti in via Rossini 8 ed alla cassa — Teatro Erba: «Notti moigiane» Enal 30% in via Rossini 8 e cassa — Torino-Verona: biglietti ridotti all'Enal — Piccolo Teatro Comunale: Enal alla cassa — Circo di Mosca: riduzioni Enal alla cassa e alla «Stampa».

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	OOOOO
Ottimo	●●●●	Successo	OOOO
Favorevole	●●●	Consensi	OOO
Discreto	●●	Discreto	OO
Mediocre	●	Scarso	O

Per gli spettacoli fuori Torino il giornale non è responsabile di eventuali variazioni non tempestivamente comunicate.

seconde e altre visioni

Cinema	Programma
ALEXANDRA v. Secchi 18, t. 511.293	**L'incredibile furto di Mister Girasole** di W. Disney. D. Van Dyke, E. G. Robinson, D. Provine. Technicolor. ★ Commedia
COLOSSEO v. M. Cristi. 73, t. 651.054	**Django il bastardo.** A. Steffen, P. Gosling, L. Kamante, Rada Rassimov. Techn. Viet. 14. ★ Western - PRIMA VISIONE
FARO v. Po 10, t. 82.214	**La battaglia d'Inghilterra.** Van Johnson, E. Stewart. Techn. scope. ★ Guerra aerea
FIAMMA c. Trapani 57, t. 372.057	**L'incredibile furto di Mister Girasole** di W. Disney. D. Van Dyke, E. G. Robinson, D. Provine. Technicolor. ★ Commedia
FORTINO v. Cigna 47, t. 460.560	**Barbagia.** Terence Hill, Don Backy. Colori. Vietato 14. ★ Banditi in Sardegna, regista Lizzani
HOLLYWOOD c. R. Margh. 106, t. 853.904	**Django il bastardo.** A. Steffen, Rada Rassimov. Tech. Viet. 14. Apertura 14,45; ult. 22,30. ★ Western - PRIMA VISIONE
LA PERLA c. De Gasperi 26, t. 584.791	**Le sorelle.** Susan Strasberg, M. Girotti, Nathalie Delon. Colori. Viet. 18. ★ Drammatico
MASSAUA p. Massaua 9, t. 793.803	**Django il bastardo.** A. Steffen, P. Gosling, Rada Rassimov. Techn. scope. ★ Western - PRIMA VISIONE
MASSIMO v. Montebello 8, t. 876.061	Spettacolo speciale.
ORFEO p. Carlina, t. 518.114	**Io due sì, io tre no.** R. Steiger, C. Bloom, J. Geeson. Tech. Vietato 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,40; 22,50. ★ Drammatico
PRINCIPE v. P. d'Acaja 45, t. 760.551	Spettacolo ad invid.
STATUTO v. Cibrario 16, t. 480.751	**La battaglia d'Inghilterra.** F. Stafford, Van Johnson, F. Rabal. Techn. Inizio film 14; ult. 22,30. ★ Guerra aerea
ADRIANO v. Sacchi 65, t. 587.715	**Strano incontro.** Natalie Wood, Steve Mc Queen. Viet. 18. ★ Drammatico
ALCIONE c. R. Margh. 134, t. 287.400	**Faccia a faccia.** Technicolor. ★ Drammatico. Compagnia Mario Ferrero in «Le disgrazie di un Travet», 16,15; 21,15.
ALPI v. Garibaldi 30, t. 545.245	**Straniero fatti il segno della croce.** C. Southwood, C. Pietz. Technic. ★ Western
REGINA c. R. Margh. 125, t. 530.883	**Indianapolis.** Paul Newman, Joanne Woodward. Technicolor. ★ Automobilismo sportivo
MILANO v. Milano 8, t. 530.255	**Sarabanda mano veloce.** Stewart Granger. Colori. ★ Western. **La spada di El Cid.** Colori. ★ Storico - avventuroso
OLIMPIA v. Garibaldi 2, t. 546.586	**Una volta Giuda.** Antonio Sabato. Colori. ★ Avventuroso
PO v. Po 21, t. 510.498	**Sequestro di persona.** Franco Nero, Charlotte Rampling, Frank Wolff. Technicolor. ★ Banditismo in Sardegna
P. NUOVA v. Nizza 17, t. 659.198	**Katanga.** Colori. ★ Avventuroso. **La truffa che piaceva a Scotland Yard.** Colori. ★ Poliziesco
GIARDINO v. Mondaleone 62, t. 326.873	**Franco, Ciccio e il pirata Barbanera.** F. Franchi, C. Ingrassia. Techn. ★ Parodistico
MIRAFIORI c. Cosenza 66, t. 390.711	**20.000 leghe sotto la Terra.** V. Price, T. Hunter. Technicolor. ★ Fantascienza
SMERALDO v. Tunisi 92, t. 390.711	**Jerrissimo!** Jerry Lewis, Anne Francis. Technicolor. ★ Comico; consigliabile per la bravura del protagonista
VINZAGLIO c. G. Abruzzi 102, t. 590.125	**Django il bastardo.** A. Steffen, Rada Rassimov. Technicolor. Viet. 14. ★ Western - PRIMA VISIONE
AMERICA v. Fréjus 27, t. 331.748	**Dove osano le aquile.** C. Eastwood, R. Burton. Panavision, technicolor. ★ Spionaggio bellico
ARALDO v. Chiomonte 3, t. 389.409	**Parigi brucia** con Jean Paul Belmondo e 50 altri attori di primo piano. ★ Guerra in Francia, regista René Clement
ELISEO v. Monginevro 42, t. 335.815	**Ben Hur.** C. Heston, S. Boyd, Haya Harareet. Techn. scope. Or. 16-22. ★ Colosso storico
SAN PAOLO v. Cesana 80, t. 372.657	**Il Grinta.** John Wayne, G. Campbell. Technicolor. Apertura ore 18. ★ Western, regia Hathaway
ARIZONA c. [illegible] 55, t. 874.171	**Zum Zum Zum n. 2.** Little Tony, Pouoli, O. Berti, Peppino. Colori. ★ Commedia con canzoni
ARTISTI v. U. di Sorolo 24, t. 81.374	**L'oro di McKenna.** Gregory Peck, Omar Sharif, Paul Newman. Techn. scope. ★ Western doloroso
CORALLO s. Acqui 2, t. 82.921	**I 5 volti dell'assassino.** Burt Lancaster, Kirk Douglas. ★ Poliziesco, regista John Huston
ERIDANO c. Casale 106, t. 82.080	**Vivi o preferibilmente morti.** G. Gemma, N. Benvenuti. Colori. ★ Western satirico
OROPA v. Oropa 5, t. 882.457	**La stella del Sud.** George Segal, Ursula Andress, O. Welles. Technicolor. ★ Avventuroso, da G. Verne
VITT. VENETO p. V. Veneto 5, t. 871.643	**Le amanti di Dracula.** Christopher Lee. Technicolor. ★ Horror
ASTRA v. B. Pio 6, t. 753.597	**Indianapolis.** P. Newman, J. Woodward. Techn. scope. Ult. 22. ★ Automobilismo sportivo
BERNINI c. Tassoni 3, t. 773.843	**La ruota di scorta della signora Blossom.** Shirley Mac Laine. Colori. ★ Commedia satirica inglese
CIBRARIO v. Cullesaca 12, t. 772.807	**I Gringos non perdonano.** Brad Harris. Technicolor. ★ Western. **Flashman.** Gordon. Technicolor. ★ Avventuroso
ELIOS v. Val Lagarina 40, t. 790.146	**L'uomo dalla cravatta di cuoio.** Clint Eastwood. Techn. ★ Avventuroso
ESEDRA v. Bagetti 30	**Berretti verdi.** John Wayne, D. Janssen. Scope. ★ Guerra in Vietnam; regia John Wayne
ODEON v. Vandalino 8, t. 772.362	**L'ultima preda del vampiro.** Vietato 18. (Solo per oggi). ★ Horror
STAR v. Domodossola 48, t. 772.[illegible]	**Il Grinta.** John Wayne, G. Campbell. Technicolor scope. ★ Western; regia Hathaway
ADUA c. G. Cesare 67, t. 273.276	**5 ladri d'oro.** Colori. ★ Poliziesco
ARS c. R. Parco 142, t. 276.364	**Colpo grosso dei cavalieri d'oro.** M. Damon, Al. Kanipka. Colori. ★ Poliziesco
AURORA c. Brescia 2, tel. 276.510	**Lo sguardo che uccide.** C. Lee, P. Cushing. Technicolor. Vietato 18.
MAIOR c. G. Cesare 105, t. 287.974	**Vivi o preferibilmente morti.** G. Gemma, N. Benvenuti. Technicolor. ★ Western satirico
NORD c. Vercelli 144, t. 280.132	**Se sei vivo spara,** con Thomas Milian. ★ Western italiano
ORIENTE v. D. Chiesa 36, t. 341.663	**Serafino.** Adriano Celentano. Technicolor. Vietato 14. ★ Commedia musicale; regia Germi
PALERMO v. Palermo 118, t. 273.030	**Il ponte di Remagen.** George Segal, R. Vaughn. Technicolor.
ZENIT v. Corelli 1, t. 263.697	**Dove osano le aquile.** R. Burton, C. Eastwood. Techn. Orario 19,40; 22,30. ★ Spionaggio bellico
CABIRIA c. Dante 8 (Monc.), 660.553	**Le sabbie del Kalahari.** S. Baker, Susannah York. Technicolor. Viet. 16. ★ Avventure in Africa
CONTINENTAL v. Nizza 148, t. 697.068	**Indianapolis.** P. Newman, J. Woodward, R. Wagner. Technicolor. ★ Automobilismo sportivo
CUORE v. Nizza 56, t. 687.068	**Il più felice dei miliardari,** di W. Disney, con F. Mc Murray, T. Steel. Technicolor. Ap. 19. ★ Comico
GHIGO v. Pasi. 120 (Monc.) 660.430	**Agguato sul mare.** G. Montgomery, Yvonne De Carlo. Technicolor. ★ Avventuroso
ITALIA v. Nizza 138, t. 694.021	**La lunga ombra gialla.** Gregory Peck, Anne Heywood. Technicolor. ★ Spionaggio nella Cina di Mao
PIEMONTE v. Nizza 32, t. 652.758	**Funny Girl.** Barbra Streisand, Omar Sharif. Technicolor scope. ★ Drammatica storia di Fanny Brice, celebrità del 1930/40
SAN CARLO Nichelino	**In nome della legge.** M. Girotti, J. Sellinas, C. Vanel. ★ Banditismo in Sicilia; capolavoro di Germi
SPEZIA v. Nizza 30, t. 693.617	**Uomini d'amianto contro l'inferno.** J. Wayne. Technicolor scope. Ap. 15. ★ Drammatico
DIANA c. Regina Margherita 231	**La Monaca di Monza.** A. Heywood, A. Sabato, C. Gravina. Technicolor. Vietato 18. ★ Storico-passionale
DORA c. Pr. Oddone 31, t. 484.621	**Franco, Ciccio e il pirata Barbanera.** F. Franchi, C. Ingrassia. Techn. ★ Parodistico
ROMA v. S. Donato 40, t. 488.765	**Un uomo chiamato Flinstone.** Technicolor, scope. ★ Parodistico
ALBA c. Grosseto ang. v. Stradella	**Susanna e i suoi dolci vizi alla corte del re.** J. Hunter, Pascale Petit. Technicolor. ★ Commedia sexy in costume
AMBRA v. Ch. Salute 77, t. 297.191	**Mayerling.** Omar Sharif, Catherine Deneuve, Ava Gardner. Colori. ★ Storico-passionale
APOLLO largo Giachino 91, t. 215.689	**Ben Hur.** C. Heston, S. Boyd, Haya Harareet. Technicolor scope. Orario 16-22. ★ Colosso storico
EDERA v. Madonna di Campagna 1	**Il momento di uccidere.** George Hilton. Scope, technic. ★ Drammatico
LUCENTO v. Verolengo 136, t. 290.161	**Lollipop.** Vietato 18. ★ Commedia sexy
LUTRARIO v. Stradella 10, t. 280.747	**Dove vai tutta nuda.** V. Gassman, T. Millian, M. G. Buccella. Technic. Vietato 14. ★ Commedia
MASSAIA v. C. Massaia 102, t. 257.881	**Gli eroi di Telemark.** Douglas. Technicolor. Apertura ore 19,30. ★ Guerra in Norvegia
SPLENDOR v. Bibiana 109, t. 298.336	**Per un pugno di dollari.** C. Eastwood, G. M. Volonté. Technicolor scope. ★ Western, di Sergio Leone

il film del giorno

Fantascienza dal Giappone

ODISSEA SULLA TERRA di Kazui Nihonmatsu, con Eiji Okada, Peggy Neal, Itako Harada, F. Gruber. Giapponese, fantascienza, a colori. (Cinema Augustus).

Gli specialisti di trucchi e modellini si sfogano, in questo film nipponico, in due diverse direzioni. Prima «lavorano» (non male) con i veicoli spaziali e con una colossale base lunare giapponese, disinvoltamente anticipata nel tempo. Poi, come d'uso, scatenano il babau e allora sullo schermo le malefatte si sprecano. Nato da una scoria cosmica, il mostro, tetragono e squamato, scoria cosmica ridiventerà dopo avere provocato catastrofi immani. Ma esse non spaventano più nessuno, così puntualmente prevedibili e ricalcate, ne facciano pure le spese aerei, palazzi, dighe, ponti, linee dell'alta tensione e via dicendo.

Virna Lisi in prima

L'ALBERO DI NATALE (in prima all'Astor) — Terence Young, l'eclettico regista degli «007», si è dedicato stavolta alla patetica storia di padre e figlio che hanno avuto la sventura di trovarsi, sulla loro barca, poco distante dal luogo dove è precipitato in mare un aereo atomico. Solo il bambino, però, è stato fortemente contagiato dalle radiazioni: la conseguente leucemia non permetterà al ragazzino di vivere oltre il Natale. Ma il piccolo non lo deve sapere: il padre gli si dedica completamente, ne esaudisce ogni desiderio: insomma nasce tra i due, prima un poco estranei l'un l'altro, un'amicizia tardiva ma intensa, cementata nel dolore, in quanto, anche se non lo dà a vedere, il bambino ha intuito l'imminenza della propria fine. Il piccolo interprete è Brook Fuller, col quale sono William Holden (il papà), Virna Lisi e Bourvil. A colori, musica di George Auric.

spettacoli di provincia

CARMAGNOLA
SPLENDOR: «20.000 dollari sporchi di sangue».

CASELLE
ITALIA: «Attentato al pudore».
ROMA: «Sette volte sette».

CHIERI
SPLENDOR: «Vedo nudo».
CHIERESE: «L'oro di Mac Kenna».

CHIVASSO
POLITEAMA: «Nell'anno del Signore».
CINECITTA': «I lunghi giorni delle aquile».
MODERNO: «Ardenne '44: un inferno».

CIRIE'
CATALANO: «Vedo nudo».
ITALIA: «Garringo».
RICHIARDI: «Sei simpatiche carogne».

CUORGNE'
PERONA: «Django il bastardo».
MARGHERITA: «Amore mio, aiutami».

IVREA
SPLENDOR: «La caduta degli dei».
SIRIO: «Femmine insaziabili».
POLITEAMA: «La bella giovane».

LANZO
NUOVO: «La monaca di Monza».

PINEROLO
ITALIA: «Faccia senza Dio».
NUOVO: «Vedo nudo».
HOLLYWOOD: «Amore mio, aiutami».
SOCIALE: «Simon Bolivar».

RIVOLI
CARNINO: «Il leone d'inverno».
RIVOLESE: «Samoa la regina della giungla» e «Ventimila dollari sporchi di sangue».

SETTIMO
GARIBALDI: «Donna tutta nuda».

Alessandria

ALESSANDRINO: Ehi, amico, c'è Sabata, hai chiuso!
MODERNO: I lunghi giorni delle aquile.
AMBRA: Calma ragazze, oggi mi sposo.
CRISTALLO: Fellini Satyricon.
DANTE: Zum zum zum n. 2.
GALLERIA: Un colpo all'italiana.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Sexualità.

ACQUI
ARISTON: Funny Girl.
BATTISTI: riposo.
GARIBALDI: Il suo nome è donna Rosa.

CASALE
VITTORIA: La prigioniera.
POLITEAMA: La caduta degli Dei.
NUOVO: Violenza al sole.
MODERNO: Nell'anno del Signore.

NOVI LIGURE
IRIS: Isabella, duchessa dei diavoli.
CRISTALLO: La donna scarlatta.
ITALIA: Ben Hur.
MODERNO: Il [illegible] Pepe.

OVADA
LUX: Come rubare un quintale di diamanti.
MODERNO: Una sull'altra.

Asti

LUX: L'assoluto naturale.
SALONE ALFIERI: Simon Bolivar.
TEATRO ALFIERI: Il magnifico.
VITTORIA: Ehi, amico, c'è Sabata. Hai chiuso.
POLITEAMA NAZIONALE: Flash back.
SPLENDOR: Il fantasma del pirata Barbanera.

CANELLI
BALBO: Trafficanti del piacere.
RAGNO D'ORO: Uno di più all'inferno.

NIZZA MONFERRATO
AURORA: Capitale di giornata.
SOCIALE: Dulli.
VERDI: Un detective.

Cuneo

FIAMMA: Un maggiolino tutto matto.
NAZIONALE: I due invincibili.
CORSO: La donna scarlatta.
ITALIA: chiuso.

SALUZZO
ITALIA: Il dito più veloce del West.
POLITEAMA: Sexualità.
SPLENDOR: La battaglia dell'Oder.

BRA
POLITEAMA: Barbagia.
VITTORIA: Waterloo.
IMPERO: Il giovane selvaggio.

MONDOVI'
CORSO: I contrabbandieri del cielo.
ITALIA: I cannoni di San Sebastian.
FERRINI: chiuso.

FOSSANO
NUOVO IRIDE: Le avventure di Ulisse.
ASTRA: Dove vai tutta nuda.

ALBA
CORINO: Zorro alla corte d'Inghilterra.
EDEN: Le amanti di Dracula.

SAVIGLIANO
IRIDE: Satanik.
NAZIONALE: Cimitero senza croci.

LIMONE PIEMONTE
LA CICALA: chiuso.

Vercelli

CIVICO: chiuso.
ASTRA: Una sull'altra.
ITALIA: Sodoma e Gomorra.
PRINCIPE: Corri uomo, corri.
VERDI: Senti che mi sta succedendo qualcosa.
VIOTTI: La battaglia d'Inghilterra.

BIELLA
APOLLO: Il ponte di Remagen.
IMPERO: La lunga ombra gialla.
MARCONI: riposo.
MAZZINI: Il commissario Pepe.
ODEON: Il commissario Pepe.
SOCIALE: Concerto jazz con il trio di Oscar Peterson.

SANTHIA'
IDEAL: Sedut, facciamo l'amore.

Novara

ASTRA: Garringo.
COCCIA: L'assoluto naturale.
ELDORADO: Butch Cassidy.
EXCELSIOR: Amori di una calda estate.
FARAGGIANA: Ehi amico, c'è Sabata. Hai chiuso.
VITTORIA: Il numero uno.

ARONA
MODERNO: Ammazzali tutti e torna solo.
ROMA: 10 ore all'inferno.
LUX: Una lezione particolare.
SAN CARLO: I 600 di Balaklava.

OMEGNA
SPLENDOR: Satana non perdona.
SOCIALE: Vedo nudo.

DOMODOSSOLA
CATENA: Shalakò.
CORSO: Nell'anno del Signore.
FILODRAMMATICI: Chitty Chitty bang bang.

VERBANIA
APOLLO: 3 figli di Caino.
ARISTON: Fellini Satyricon.
IMPERO: La bambola di pezza.
SOCIALE: Un maggiolino tutto matto.
SOCIALE (Pallanza): La piscina.

VILLADOSSOLA
SOCIALE: Serafino.

Aosta

CORSO: L'ora della furia.
GIACOSA: Io, Emmanuelle.
LUX: Un maggiolino tutto matto.
ITALIA: La donna scarlatta.
SPLENDOR: Butch Cassidy.

SAINT-VINCENT
NUOVO: Le piacevoli notti.

CERVINIA
DES GUIDES: Sale e pepe, super spia hippy.

Piacenza

POLITEAMA: Il pistolero dell'Ave Maria.
APOLLO: Le sorelle.
CORSO: L'uomo perduto.
IRIS: Il cervello.
PLAZA: La caduta degli Dei.
ROMA: Frank Costello, faccia d'angelo.

Genova

TEATRO MARGHERITA: ore 21,15: Concerto diretto da Bruno Maderna, oboista Lothar Faber, musiche di Debussy, Maderna, Berio e Strawinsky.
STABILE SALA «E. DUSE»: riposo. Sabato 15 e domenica 16 «I cento scudi d'oro», spettacolo per bambini.
«TEATRINO» (piazza Marsala), ore 21,45: Concerto di musica presentato dal complesso jazz di Davide Moscati.
ASTOR: Il numero uno.
DIANA: Infanzia, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova veneziano.
GRATTACIELO: Amore mio aiutami.
IDEAL: Butch Cassidy.
LUX: A doppia faccia.
MANIN: Infanzia, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova veneziano.
MODERNO: Un maggiolino tutto matto.
OLIMPIA: La caduta degli dei.
ORFEO: Quel maledetto ispettore Novak.
PALAZZO: Amore mio aiutami.
RITZ: Un uomo da marciapiede.
SMERALDO: Le dieci meraviglie dell'amore.
UNIVERSALE: Nell'anno del Signore.
ARISTON: Senti che mi sta succedendo qualcosa.
VERDI: I lunghi giorni delle aquile.
AURORA: Senti che mi sta succedendo qualcosa.
DIONISO: Il leone d'inverno.
IMPERIALE: Uno su 13.
LIDO: Il leone d'inverno.
SUPERBA: I giorni della violenza.
ARCOBALENO (Sampierdarena): La monaca di Monza.
ITALIA (Sestri Ponente): La pecora nera.
ROMA (Sestri Ponente): La lunga ombra gialla.
VERDI (Sestri Ponente): Il mucchio selvaggio.
VITTORIA (Sestri Ponente): Fellini Satyricon.
A. DORIA (Pegli): Eva: la vostra sull'amore.
LIOLA' (Pra): Il lungo coltello di Londra.
PONTEDECIMO: La matriarca.
PRIARUGGIA: L'oro di Londra.
FLORA (Quinto): Una lezione particolare.
AMBRA (Nervi): Angeli dell'inferno sulle ruote.
VERDI (Nervi): Sette uomini e un cervello.

CHIAVARI
ASTOR: Butch Cassidy.
CANTERO: Ehi amico, c'è Sabata, hai chiuso!
CENTRALE: La grande truffa a Scotland Yard.
NUOVO: Se...
ODEON: La [illegible] sull'alta collina.

Savona

DIANA: Io, Emmanuelle.
ELDORADO: Leone d'inverno.
ASTOR: Ben Hur.
ARS: Diario [illegible] di una minorenne.
OLIMPIA: Angeli bianchi, angeli neri.
MODERNO: Quella sporca [illegible] del West.
LUX: La magnifica preda.

ALBISOLA
MARCONI: Chi ha detto che c'è un limite a tutto?

CAIRO MONTENOTTE
CRISTALLO: Una sera un treno.
SOMS ABBA: Temptation.
SOCIALE (Cengio): Gli arditi del 7° Fucilieri.
ITALIA (Carcare): I morti non si contano.

VARAZZE
TEIRO: Brucia, ragazzo, brucia.
VERDI: Dio perdoni la mia pistola.

VADO
SABAZIA: Tarzan figlio della jungla.

SPOTORNO
MIGNON: La mano del destino.

NOLI
CRISTALLO: Onda lunga.

FINALE
IDEAL: Vedo nudo.
ONDINA: Il ponte di Remagen.
VITTORIA: Mr. Gimmele.

LOANO
PERLA: Il teschio di Londra.

CERIALE
ODEON: Grande rapina alla Torre di Londra.

ALBENGA
AMBRA: [illegible] ragazze in sauna.
ASTOR: Arciere magico.
CRISTALLO: [illegible]

ALASSIO
COLOMBO: Indianapolis.
RITZ: «Che!».

Imperia

CAVOUR: Il sudario della mummia.
CENTRALE: Anche nel West c'era una volta Dio.
ROSSINI: La caduta degli dei.
CROCE BIANCA: Le avventure di Ulisse.
DANTE: L'anno del Signore.

SANREMO
ASTRA: Infanzia, vocazioni e prime esperienze di Giacomo Casanova.
ARISTON: Il commissario Pepe.
LUX: La resa dei conti.
CENTRALE: L'assoluto naturale.
ASTRA MIGNON: Amore mio aiutami.
ORFEO: Barbarella.
SANREMESE: Lady Desiré.
SUPERCINEMA: I due invincibili.

OSPEDALETTI
EDEN: Al di là della legge.

BORDIGHERA
ZENI: Ehi amico, c'è Sabata. Hai chiuso!
OLIMPIA: Zorro e i tre moschettieri.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Ventimila dollari sporchi di sangue.
CERRI: L'artiglio blu.

La Spezia

ASTRA: Vivi o preferibilmente morti.
CIVICO: Quei temerari sulle loro pazze, scatenate, scalcinate carriole.
DIANA: L'assoluto naturale.
SMERALDO: Dillinger è morto.
ODEON: A ciascuno il suo.
MONTEVERDI: Il suo nome gridava vendetta. Segue: Indovina chi viene a merenda.
MARCONI: Ben Hur.
ARSENALE: La valle delle bambole.
AUGUSTUS: La pecora nera.
GIARDINO: Il gobbo di Parigi.
GOLDONI: Il più grande colpo della malavita americana.

Parma

CAPITOL: Uno su tredici.
ARISTON: Un maggiolino tutto matto.
CENTRALE: Così dolce così perversa.
DUCALE: La caduta dei III Reich.
JOLLY: Luis De Funès e il nonno surgelato.
LUX: L'uomo perduto.
ORFEO: La caduta degli dei.
VERDI: Quel maledetto ispettore Novak.
ODEON: La lunga ombra gialla.
ROMA: Dove vai tutta nuda.
TRENTO: La notte.
ASTRA: Via col vento.
OLIMPICO: La zeriana di [illegible].
D'AZEGLIO: Rocco e i suoi fratelli.
PICCOLO TEATRO: Arrest.

concerti *all'Auditorium*

La «prima» mondiale dell'ultimo Malipiero

Del maestro ottantasettenne verrà eseguita l'opera in due atti «Don Tartufo Bacchettone» - L'altra novità: «Una notte in paradiso» - Dirige Massimo Pradella

Il maestro Massimo Pradella all'Auditorium

Questa sera all'Auditorium, sotto la direzione di Massimo Pradella, verranno eseguite due nuove opere: «Una notte in paradiso» di V. Bucchi e «Don Tartufo Bacchettone» di G. F. Malipiero (novità assoluta).

Già altre volte è stato rilevato come l'esecuzione in forma concertistica di opere teatrali sconosciute al pubblico può essere di pregiudizio per l'apprezzamento di esse, in quanto le priva di elementi scenici, decorativi e mimici, che possono assumere un'importante funzione espressiva nella complessa concezione integrale del lavoro; d'altra parte, nei difficili tempi che attualmente sta attraversando il teatro lirico, anche ciò può servire per una conoscenza almeno parziale, che altrimenti sarebbe molto problematica.

Di Valentino Bucchi (nato a Firenze nel 1916, laureato in filosofia e attualmente direttore del Liceo Musicale di Perugia) è particolarmente nota l'opera Il contrabbasso (1954). La presente Una notte in paradiso è una «cantafavola» in un atto, composta per la Rai nel 1960 e modificata poi, in parte, per conferirle una veste scenica. Il testo fu ricavato da L. Bazzoni da una novella di I. Calvino, che ha per base, in chiave comica e grottesca, il problema dell'«al-di-là».

Un cantastorie (che ha il compito di connettere i fili della fantastica trama) narra come due amici si sono scambiata la reciproca promessa di chiamare l'altro come «compare d'anello», quando uno di essi dovesse sposarsi. Ma succede che uno muore; ed il Vivo, che sta per sposarsi, su consiglio di una Strega, invita alle nozze il Morto, che effettivamente si presenta alla festa, celebrata con canti e danze. Ma il Morto deve pur tornare all'«al-di-là»; ed il Vivo allora, incuriosito, decide di seguirlo.

Un intermezzo strumentale di carattere pastorale descrive la scena notturna in un bosco sotto la neve, dove la sposa, ancora vestita di bianco, s'aggira disperata, cercando lo sposo. Intanto trascorrono trecento anni, e il cantastorie narra come lo sposo, ritornando sulla terra, trovi tutto mutato; e (in tempo di valzer) esprime la sua meraviglia. Alla Strega, vestita esageratamente elegante ed incappellata, egli chiede spiegazioni; ma essa l'induce a rivolgersi al Vescovo, che, vestito di ricchi paramenti, scende da una lussuosa automobile. Lo sposo gli racconta la propria storia, e chiede notizie della sposa. Il Vescovo apre un grosso libro antico e gli dice che la sposa è morta di dolore. «Ma io sono vivo: toccatemi», dichiara lo sposo, «E' vero!», esclama il Vescovo: «Parlami dell'al-di-là». E lo tocca; ma l'uomo cade morto. Coppie di sposi s'avvicinano danzando, mentre uno sposo canta: «Bella è la vita, ma più bello è l'amor!».

* *

La vasta produzione musicale (cameristica, sinfonica e teatrale) dell'ottantasettenne Gian Francesco Malipiero si arricchisce di un nuovo lavoro: l'opera in due atti Don Tartufo Bacchettone, che viene ora presentata in prima esecuzione assoluta.

Il libretto (derivato da Molière) tratta le vicende della famiglia di Buonafede, il quale tiranneggia il figlio Sapino, la figlia Marianna, la moglie Elmira e la scaltra servetta Dorina (l'unica pronta a reagire), per essere rimasto completamente e assurdamente irretito dall'ipocrita e abbietto Don Tartufo Bacchettone, che, entrato in casa come ozioso, ora si intriga di tutto «mangiando a crepapelle e bevendo un fiasco di vino a digiuno». Ma Buonafede si ostina a vedere in lui un sant'uomo; e pensa perciò di dargli in moglie Marianna, che invece ama il giovane Valerio. Invano il figlio gli dichiara che Tartufo non esita perfino a insidiargli la moglie Elmira; e anche quando lo stesso Tartufo si riconosce reo e si dichiara disposto ad andare via dalla casa, Buonafede accusa il figlio di calunnia, lo scaccia e nomina Tartufo suo erede.

Ma la moglie Elmira riesce a persuadere Buonafede a nascondersi sotto un tavolo ricoperto da un ampio tappeto, per assistere a un suo incontro con Tartufo; e quando questi tenta audacemente di abbracciare la donna, finalmente Buonafede reagisce e vuole scacciarlo di casa; ma Tartufo afferma: «Voi dovete uscire. La casa m'appartiene».

Dopo un intermezzo orchestrale, appare la famiglia di Buonafede, che prorompe in lamenti. Dorina entra stornellando, ma è bruscamente interrotta dal sergente Benigno, che impone a tutti di sgomberare la casa, perché Tartufo ne reclama il possesso e la chiave. Ma prontamente Valerio, l'innamorato di Marianna, compare col Commissario, che trae in arresto Tartufo «per accuse di azioni infami ed estorsione dei beni di Buonafede»; Marianna e Valerio, felici, si abbracciano.

Questa trama fu avvolta da Malipiero, nel 1966, da una atmosfera musicale, in cui traspaiono le note caratteristiche del suo linguaggio e del suo stile.

Luigi Cocchi

Il CARIGNANO lancia la nuova grande stagione

Finora il ritorno alla prosa di Alberto Lionello e Carla Gravina con il testo inglese «Joe Egg» è stato positivo

A teatro con il tesserino

Da lunedì Alberto Lionello e la Gravina in «Joe Egg», commedia inglese

La Torino dei teatri attraversa un felice periodo ricco d'iniziative: lunedì scorso Giuseppe Erba ha inaugurato un nuovo locale, è annunciato l'arrivo dei grandi nomi del jazz ed ora il Carignano lancia un interessante sistema di abbonamento a cinque spettacoli. Come finora aveva fatto soltanto lo Stabile, ci si può assicurare un biglietto cumulativo per rappresentazioni comprese nel periodo di alta stagione — tra novembre e febbraio — con una riduzione del 40 per cento sui biglietti normali; l'abbonamento a una poltrona costa 10 mila lire, ad un numerato in II galleria 2500 lire, ad un palco di I ordine 50 mila lire, ad un palco di II ordine 18 mila. Ecco gli spettacoli proposti:

JOE EGG di Peter Nichols, con Alberto Lionello e Carla Gravina, regia di Mario Missiroli (dal 17 al 23 novembre).

PARENTI TERRIBILI di Jean Cocteau con Alida Valli, Lida Ferro, Aldo Reggiani, Roldano Lupi, regia di Anton Giulio Majano (dal 24 al 30 novembre).

FAUST di Goethe, con Valentina Fortunato, Ivo Garrani, Giancarlo Sbragia, regia di Virginio Melano (dal 1° all'8 dicembre).

SALTIMBANCHI SI MUORE, da un'idea di Enzo Jannacci, con Lino Toffolo, Cochi e Renato (dal 9 al 21 dicembre).

Jannacci arriva in dicembre

BACIAMI ALFREDO di Carlo Terron, con Alberto Lupo e Valeria Valeri (dal 26 gennaio al 1° febbraio).

Per la seconda parte della stagione, dopo tre realizzazioni dello Stabile, il gestore del Carignano dott. Daniele Chiarella presenta un nutrito cartellone. In febbraio il ritorno alla prosa di Gino Cervi con Laura Adani, Paolo Carlini, Graziella Granata in **Relativamente parlando**, novità di Ayckbourn e una produzione della ditta Proclemer-Albertazzi: **La governante**, di Brancati, uno dei successi di Anna Proclemer, affiancata da Gianrico Tedeschi; in marzo e aprile **Victor o i bambini al potere**, di Vitrac, ridotto da Patroni Griffi per la compagnia De Lullo, Falk, Valli, Albani e **L'amante inglese** di Marguerite Duras interpretata da Sarah Ferrati e Umberto Orsini. Sono attesi anche altri Stabili e complessi stranieri.

Come si è detto, **Joe Egg** inaugurerà lunedì la stagione in abbonamento. E' un testo di sicura presa, premiato a Londra dall'«**Evening Standard**» e messo in scena da John Mella, lanciato sui palcoscenici di Broadway da Albert Finney che dovette interrompere le repliche per il film accanto a Audrey Hepburn, attualmente rappresentato a Bruxelles e in Germania. Lo stile è sciolto e piacevole; ma il nodo della situazione è drammatico (la malattia di una bambina spastica è l'elemento che fa scoppiare una penosa crisi coniugale tra un uomo debole e una donna dal passato movimentato).

p. per.

Domani recuperano in otto a «Canzonissima»

Rita Pavone è a quota — 2000

Sono i voti che la separano, a 24 ore dal termine, da Michele (terzo)

Roma, venerdì sera.

Mancano 24 ore alla conclusione dello spoglio delle cartoline voto per la trasmissione di sabato scorso, ma «il gioco può dirsi fatto»: Rita Pavone è praticamente riuscita a rimontare con le preferenze del grosso pubblico dal sesto al terzo posto e a qualificarsi, quindi, per il secondo turno che comincerà tra otto giorni: rimarranno in gara 24 cantanti. Rita, contrariamente a quanto aveva dichiarato a Roma alla vigilia della partenza per Israele (*«non tornerò per disputare il repêchage»*), ha comunque conservato la prenotazione per un aereo speciale che domani dovrebbe eventualmente consentirle di compiere, nel giro di poche ore, il raid Gerusalemme - Roma - Gerusalemme nel caso dovesse finire quarta. Ufficialmente le mancano 2 mila voti per superare Michele e ci sono ancora da scrutinare 300 mila cartoline.

Domani sera, per il *repêchage*, saranno otto i cantanti in gara, ossia i quarti classificati delle sette puntate finora disputate e il migliore quinto. Fino a questo momento, per quanto riguarda la trasmissione di sabato scorso, la classifica ufficiosa vede ovviamente in testa Al Bano con 413 mila voti seguito da Nino Ferrer (162 mila), Michele (133 mila), Rita Pavone (131 mila), Carmen Villani (95 mila) e Dino (51 mila). Di conseguenza il «quarto» che ancora manca nel cartellone dovrebbe essere il cantante genovese; mentre Carmen Villani con il suo quinto posto ha scalzato, proprio sul traguardo, Bobby Solo.

Tutti i cantanti in gara domani sera (ad eccezione di Carmen Villani che canterà *Due viole in un bicchiere*) replicheranno i brani già eseguiti nel primo turno: *Melodia* (Jimmy Fontana), *Gelosia* (Betty Curtis), *Frasi d'amore* (Don Backy), *Vivrò* (Iva Zanicchi), *Nel giardino dell'amore* (Patty Pravo), *Occhi di Fiumara* (Mino Reitano) e *Il valzer delle candele* (Michele). L'unica incertezza riguarda Patty Pravo che essendo febbricitante potrebbe all'ultimo momento decidere di esibirsi con il play-back: la cantante veneziana si è presentata ieri regolarmente alla prova, ma dopo un'ora è stata lasciata libera di tornare a casa appunto per le sue precarie condizioni di salute.

Le giurie di questa settimana saranno ancora a Torino e a Roma. La prima, animata da Paolo Villaggio, sarà formata dalle allieve del corpo di ballo di Susanna Egri; mentre la seconda, presentata da Gianni Boncompagni, sarà composta da campioni di pugilato.

e. b.

Rita Pavone: sì o no?

andiamo a teatro

IL GUFO E LA GATTINA (Teatro Alfieri) — Rielaborazione di un successo di Broadway, con la brillante coppia Walter Chiari - Alida Chelli, sposi sulla scena (e nella realtà).

DONNA AMATA DOLCISSIMA di Giovanni Arpino (al Carignano per lo Stabile) — Grottesco in due tempi («Il marito pesce» e «Coda di moglie»), ossia fiaba coniugale moderna con Milly, Tino Scotti, Checco Rissone. Regia di Crivelli.

NOTTI ASTIGIANE (Teatro Erba, c. Moncalieri 241) — Spettacolo piemontese tratto da quattro farse dell'Alfieri con Gipo Farassino. Regia di Gualtiero Rizzi. A cura dello Stabile e del Teatro Piemontese.

IL BARONE DI MUENCHHAUSEN (Teatro degli Infernotti per l'Unione Culturale) — Riduzione fantasiosa di Mario Ricci, con il complesso «Teatro Orsolina 15», dall'opera di Bürger.

A Torino anteprima eccezionale per "UNA BREVE STAGIONE,,

Pia all'esame di 500 donne

La Degermark diretta dal regista Castellani

Un pubblico selezionato di circa 500 donne è stato invitato stamattina a tenere a battesimo il film «Una breve stagione» di Renato Castellani. Le «500 donne» sono il frutto di una scelta minuziosa e anche impegnata: donne di estrazione diversa, occupanti ciascuna nel proprio settore posizioni significative.

Castellani, il regista, ha voluto, come prime testimoni della sua nuova fatica, una platea di sole donne, dato che in «Una breve stagione» la figura di maggior rilievo è femminile. La interpreta l'attrice svedese Pia Degermark, particolarmente adatta al personaggio d'una creatura alla quale il destino riserba dure prove, culminanti in quella suprema. Pia Degermark è già nota da noi per la sua commossa interpretazione romantica di Elvira Madigan. Castellani l'ha immersa in un clima più realistico; di contestazione si potrebbe dire: una contestazione che per lei e per l'uomo amato ha come posta la vita.

Julie Andrews ha sposato il regista Blake Edwards

Entrambi al secondo matrimonio, hanno preferito una cerimonia privata

servizio particolare

Hollywood, venerdì sera.

L'attrice Julie Andrews di 34 anni ha rivelato di aver sposato mercoledì scorso, in una cerimonia privata svolta nella sua casa di Hollywood, il regista Blake Edwards, di 47 anni. I soli testimoni alle nozze sono stati l'autista dell'attrice e una domestica.

La Andrews, che è di origine inglese ed Edwards erano compagni inseparabili da oltre due anni. Entrambi sono al secondo matrimonio. L'attrice aveva sposato in precedenza il coreografo Tony Walton ed è madre di una bambina, Emma Kate, di 7 anni. Edwards, che ha recentemente diretto la Andrews nel musical *Darling Lili* è padre di due figlie nate dal precedente matrimonio.

Julie Andrews è considerata oggi l'attrice meglio pagata del cinema. La sua interpretazione nel film *Mary Poppins* le ha permesso di vincere l'Oscar nel 1964, il suo più grande successo di cassetta è stato però *The sound of music* («Tutti insieme appassionatamente»). Edwards ha iniziato la sua attività come scrittore e si è distinto con le regie di *Colazione da Tiffany*, *La pantera rosa*, *Uno sparo nel buio* e *La grande corsa*.

Colta da una nuova crisi

L'attrice Daniela Rocca ricoverata in clinica

Roma, venerdì sera.

Daniela Rocca, l'interprete di Divorzio all'italiana, *è stata colta da un'altra grave crisi nervosa. Ieri è stata trovata svenuta sul pianerottolo del suo appartamento, a Monte Mario. Due agenti erano andati a cercarla perché aveva posteggiato l'auto in mezzo alla strada, ostacolando la circolazione. L'attrice, ripresasi dal malore è stata ricoverata con urgenza in una clinica neurologica.*

carnet della città

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 17 e 21.15 «Il principe coraggioso» con R. Wagner, J. Leigh, J. Mason (Stati Uniti, 1954, colori, minuti 100).

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

DANTESCA: Michel Ciry: dipinti, disegni, incisioni.

GALATEA: dipinti di Max Ernst.

GISSI (p. Solferino 2, tel. 544.473): Cesare Peverelli, personale. Orario: 10 - 13; 16 - 20.

IL FAUNO (p.za Carignano 2): Collettiva maestri moderni.

L'APPRODO: incisioni e disegni di G. Mazzotta (Regina 17/H).

LA BUSSOLA (v. Po 9): Mostra antologica di Mann. Or.: 10-13; 16-20. In permanenza grafica contemporanea.

LA MINIMA (p.za San Carlo 179): Personale di Pietro Annigoni.

MARTANO: Lucio Fontana 1931-'68.

NARCISO (p. Carlo Felice 18): Mostra antologica di Mafai.

VIOTTI (v. Viotti 8 a): Mostra personale Pasquale Pitta.

Domenica comincia il nuovo "kolossal" televisivo tratto da Dostoevskij

Arrivano i Karamazov

Una scena d'interni del nuovo romanzo sceneggiato « I fratelli Karamazov », di Dostoevskij, con Carlo Simoni, Salvo Randone e Umberto Orsini

Otto puntate e un epilogo costituiscono la fatica del riduttore, Diego Fabbri - Il regista Bolchi dedica il suo lavoro ai giovani e sottolinea le istanze cristiane e sociali

« I fratelli Karamazov » sono in scena da domenica sera sul video. Otto puntate più una, l'ultima, breve, sarà un dialogo tra due personaggi ricavato da scritti di Dostoevskij, in « linea » con il carattere del lavoro che, salve le esigenze dello spettacolo, si presenta come un grande dibattito di idee.

Per i russi la tv ha propensione e una certa dimestichezza. Con i Karamazov (è l'undicesima opera di questo autore ad arrivare sullo schermo) gioca una delle sue carte più difficili. Nel romanzo, fissate da una forza poetica sempre tesa, aggressiva, convergono in una coerenza totale sotto le apparenti contraddizioni, tutte le radici del pensiero di Dostoevskij: filosofiche, politiche, religiose. L'opera, che è uno dei fondamenti dell'800 letterario europeo, ha influenzato fortemente anche il nostro secolo. E manda lampi, ha ancora bagliori [illegible] che toccano le inquietudini di oggi.

E' la cronaca, non conclusa, di una famiglia della piccola provincia russa: già all'inizio, disfatta, smembrata. Fedor Karamazov, il padre, Dimitrij, Ivan, Aleksej, i tre figli « legittimi ». Smerdiakov, il « bastardo ». Smerdiakov uccide il padre, istigato da Ivan. La colpa ricade su Dimitrij che è condannato ai lavori forzati. Smerdiakov si uccide. Solo Aleksej, nella sua fede, è salvo. Katerina e Grusen'ka sono le due donne più importanti e parti integranti della vicenda.

Lo spettacolo tv è stato sceneggiato da Diego Fabbri, inquieto scrittore cattolico; forse il meglio qualificato a prendere in mano un'opera « cattolica » in senso tanto largo, aperto, sconvolgente. Regista, Sandro Bolchi. Afferma di essersi attenuto ad una totale « castità espressiva », di aver lavorato quasi esclusivamente dal « di dentro » sottolineando quel dramma attualissimo che coinvolge cristianesimo e socialismo, ed è uno dei numerosi volti dei « Karamazov ». « Soprattutto rivolgendomi ai giovani — aggiunge —. Dostoevskij è forse l'unico classico che oggi accettino. Sentono "loro" la sua difficoltà di vivere i suoi conflitti tra misticismo e anarchismo. E la "sifilide morale" da cui i suoi personaggi sono contaminati ora la identificano, senza pietà, anche nel nostro mondo ».

Testi di MIRELLA APPIOTTI

Randone

Fedor Pavlovic Karamazov, il padre. Aveva « ... lunghe e carnose borse sotto gli occhiettini sempre arditi, superstiziosi e beffardi; oltre la gran quantità di piccole rughe profonde che gli solcavano il viso grassoccio sotto il mento [illegible] gli pendeva un grosso pomo di Adamo, di forma oblunga come una borsa che comunicava alla sua faccia un aspetto di ripugnante sensualità... una bocca larga e rapace, labbra gonfie da cui sporgevano denti neri; spruzzava intorno saliva ogni volta che cominciava a parlare... ». Un ritratto senza pietà che Dostoevskij rinforza sottolineando la naturale disposizione dell'uomo alla sfrontatezza e alla buffoneria più ampie. Salvo Randone impersona questo Fedor con tutta la sua morbidezza insinuante.

Orsini

Ivan, fratellastro di Dimitrij; figlio, con l'ascetico Aleksej (interpretato da Carlo Simoni) della seconda moglie di Fedor. Cresciuto anch'egli fuori di casa, cupo, intelligentissimo. Un raffinato che arriva al totale scetticismo ateo anche se segretamente assetato di fede. Ama Caterina, fidanzata che Dimitrij abbandona; tuttavia il suo mondo è quello del pensiero, tanto tormentato e distorto da condurlo, quasi senza esserne cosciente, a spingere Smerdiakov ad assassinare il padre. Dostoevskij, nella sua incrollabile fiducia nell'uomo, salva almeno in parte anche questo personaggio con una finale follia: la più aspra delle pene per una figura di questo tipo. Ivan è Umberto Orsini. Dice Bolchi che ne ha fatto un volto orridamente lucido e perfetto.

Salines

Smerdiakov, il « paria », il figlio « bastardo » cresciuto in mezzo ai servi, servitore a sua volta nella dissoluta casa paterna. Il vecchio Grigorij Vassilievic gli grida: « Tu non sei un uomo, sei nato dall'umidità della camera da bagno... ». Beffardo, altero, schifiltoso, misantropo, ancora giovanissimo « era diventato tutto giallo e si era come raggrinzito ». Erede dell'epilessia e del turpe animo paterno. Ha un odio sotterraneo per il padre che lo ha ridotto al rango di un inferiore. Insensibile, ma capace di ogni infamia: il suo unico sogno è di diventare un « padrone ». Individuo carico di tutte le miserie, per cui il delitto non è neppure la bassezza peggiore e che tuttavia anch'esso (dopo il parricidio si uccide), « sembri realizzare ad un tratto il suo "non essere" morale ». Antonio Salines, volto severo ma limpido e pulito, si sforza, per quanto possibile, di toccare la [illegible] profonda del suo personaggio. Attore, sino a poco fa di di un tipo di « cabaret » protestatario, Salines giurava che non si sarebbe mai « integrato ». Ma la tv è un'altra cosa...

Pani

Dimitrij è nato dal primo matrimonio del vecchio Fedor. Morta la madre, dimenticato dal padre, vive in famiglie estranee, provvisorie, distratte. Un senso di incertezza, una solitudine profonda che incidono sulla sua formazione e sul suo carattere. Ha una giovinezza movimentata: lascia gli studi (è descritto come uomo di scarsa cultura), entra in una scuola militare, si esibisce in duelli, viene degradato. Affondato fino al collo negli stravizi e nei debiti. Odia il padre ma non sino al punto di ucciderlo. Per natura non ne sarebbe capace: impulsivo, tutto eccessi, orgoglioso, sensuale, crudele, ma anche improvvisamente pronto a slanci di bontà e di sacrificio. Con una barba rossiccia che gli incornicia il viso, i capelli scomposti, il suo sguardo stanco, affannato, inquieto, Corrado Pani impersona Dimitrij. « Un passionale, un istintivo che pur di ottenere quello che vuole rivoluziona il mondo. Gli assomiglio, è come me. Eccetto che in una cosa: la crudeltà: io sono un buono ».

Massari

Grusen'ka. La donna amata contemporaneamente da Dimitrij e dal sordido padre. « Quella canaglia...; dice ... Dostoevskij... questo campo imbrattato di mosche... ». E' la donna che « tenta » anche Aleksej appena entrato in monastero. « Conducimelo, io lo spoglierò della sua tonaca » dice ad uno dei suoi amanti. Ex mantenuta di un vecchio [illegible], un bruto depravato. Bellissima, malfida, cocciuta. Lea Massari ha il peso di uno dei personaggi più difficili del romanzo. Sinora l'abbiamo vista in ruoli aspri ma abbastanza superficiali. Grusen'ka è uno dei cardini della tragedia dei Karamazov e la sua figura va oltre i fatti, e la tempesta che essa scatena: nella sua dissolutezza e negli improvvisi aneliti ad una redenzione, in un sovrapporsi di tratti volgari e di splendide impennate, essa riassume non soltanto « tutte le contraddizioni tipiche della donna dostoevskiana », ma anche l'idea ultima dell'uomo di Dostoevskij: quella sicura certezza di una profonda bontà e la constatazione dell'umana miseria che tende a trascinarci nell'abisso.

Gravina

Katerina Ivanovna, fidanzata di Dimitrij. Aleksej, che nel romanzo doveva avere la parte del protagonista — mentre in realtà gli tocca quella di spettatore e commentatore — la descrive una ragazza « bella, fiera, imperiosa ». Ma impressionato dall'aspetto « disinvolto » e dalla piena sicurezza di sé che l'altera fanciulla mostra di avere » ammonisce il fratello: « Sarai felice, con lei, ma forse... non sarà tranquilla questa felicità ». Dimitrij nella sua impulsività stolta ha presto occasione di umiliarla, il legame si rompe. E' Ivan ora ad amare Katerina, ricambiato quasi senza che la giovane donna ne abbia coscienza. Ciò che li unisce è la stessa complessità di carattere; una violenza (meno trattenuta in lei), una lucida coscienza dei propri atti, un tormento rabbioso quanto spietato anche verso sé stessi. Carla Gravina ha istintivamente di Katerina il volto fermo, lo sguardo intenso e chiuso sotto cui si apre una personalità oscura, a tratti torbida.

questa sera alla TV

Sheridan vicino alla preda

oggi sul video

primo canale

- 13,30: Telegiornale.
- 16,30: Ippica (Corsa tris).
- 17 —: Per i più piccini (Lanterna magica).
- 17,30: Telegiornale.
- 17,45: Tv dei ragazzi (Il Ghana - Alì e il cammello, IV).
- 18,45: Concerto del soprano Tina Toscano Spada.
- 19 —: La prova, con il « Nuovoballetto ».
- 19,15: Gli atomi e la materia (VII).
- 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
- 20,30: Telegiornale.
- 21 —: Faccia a faccia.
- 22 —: Barbari, telefilm.
- 23 —: Telegiornale.

secondo canale

- 16 —: TVM, per i militari.
- 21 —: Telegiornale.
- 21,15: La donna di cuori (IV).
- 22,15: Capolavori nascosti.
- 22,45: Quindici minuti con Tilim e Giuliano Girardi.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 18,15: Per i ragazzi - 19,20: L'inglese alla tv - 19,55: Il [illegible] - 20,[illegible]: Telegiornale - [illegible]: Telefilm - 21,30: Wanda Capodaglio - 22,20: Bastiano e Bastiana, di Mozart - 23,05: Telegiornale.

I programmi di domani

PRIMO CANALE. — Ore 13: Oggi le comiche - 13,30: Telegiornale - 17: Per i più piccini (Il paese di Giocagiò) - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi (Chissà chi lo sa?) - 18,45: La grande avventura - 19,10: Sette giorni al Parlamento - 19,[illegible]: Tempo dello spirito - 19,50: Sport - Cronache del lavoro e dell'economia - Il tempo in Italia - 20,30: Telegiornale - 21: Canzonissima - 22,[illegible]: Un volto, una storia - 23,15: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Le avventure di Simon Templar, telefilm - 22,05: Il conte di Montecristo (replica).

oggi alla radio

NAZIONALE

- 17,05 Filo diretto con Capo Kennedy per il lancio di « Apollo 12 »
- 17,45 Per voi giovani. Dischi, notizie e voci dal mondo
- 19,00 Sui nostri mercati
- 19,13 Il pittore di santi, di Matilde Serao (Edizione Garzanti) (7ª puntata)
- 20,00 Giornale radio
- 20,15 Il classico dell'anno: Gerusalemme liberata
- 20,45 Tanto così
- 21,15 Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana: Concerto Sinfonico diretto da Sergiu Celibidache

SECONDO

- 16,35 Pomeridiana
- 17,30 Giornale radio
- 17,35 Classe Unica
- 18,00 Aperitivo in musica
- 18,55 Sui nostri mercati
- 19,00 Alla ricerca dei caffè perduti
- 19,30 Radiosera
- 20,01 Alberto Lupo presenta: Io e la musica
- 20,45 Passaporto
- 21,00 Italia che lavora
- 21,10 Teatro stasera
- 22,00 Giornale radio
- 22,10 Il melodramma in discoteca
- 23,00 Cronache del Mezzogiorno
- 23,10 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera
- 24,00 Giornale radio

TERZO

- 17,10 Corso di lingua inglese
- 17,40 Jazz oggi
- 18,00 Notizie del terzo
- 18,15 Quadrante economico
- 18,30 Musica leggera
- 18,45 Piccolo pianeta. Rassegna di vita culturale
- 19,15 Concerto di ogni sera
- 20,30 Da Cuvier a Theilhard De Chardin
- 21,00 Patria artificiale
- 22,00 Il giornale del terzo - Sette arti
- 22,30 Idee e fatti della musica
- 22,40 Poesia nel mondo
- 22,55 Rivista delle riviste

PRIMO CANALE: la rubrica di attualità « Faccia a faccia » - SECONDO: « La donna di cuori » alla penultima puntata

La Danieli nel poliziesco

Alle 21 sul Primo Canale va in onda la rubrica di cronaca e attualità « discussa » dal pubblico e da Aldo Falivena. « Faccia a faccia » affronterà, come di consueto, un argomento (non ancora stabilito) che interessa i cittadini. Farà seguito un telefilm (ore 22) ungherese dal titolo « I barbari ». E' una vicenda drammatica: una contadina cerca il marito pastore ucciso e rapinato nella « puszta » insieme al figlioletto.

* *

Sul Secondo, alle 21,15: La donna di cuori con il tenente Sheridan. Siamo alla quarta puntata del « giallo » di Casacci e Ciambricco. Una società, la « Davis Company », che sotto l'attività ufficiale nasconde un giro di affari piuttosto loschi; l'attentato a Morgan, uno dei soci, e il sabotaggio all'aereo di Velasco, un altro membro della « Davis »: questi gli elementi dai quali ha preso avvio il scassa.

La posizione del tenente Sheridan si fa sempre più difficile e delicata: non soltanto il comando di polizia, ma la stessa opinione pubblica non approva il suo atteggiamento e le sue iniziative nel caso Velasco-Callum. I possibili colpevoli, che in un primo momento erano tre, si sono ridotti, nel più imprevedibile dei modi, a zero.

Sheridan, quindi, naviga in acque piuttosto oscure, anche perché di indizi ce ne sono ben pochi, e quei pochi sono quanto mai evanescenti e contraddittori. Ma ecco, che improvvisamente, compare, sulla scena del « caso », una prova che forse consentirà di far luce su alcune inequivocabili responsabilità. Interpreti di questa puntata sono, accanto a Ubaldo Lay, Emma Danieli, Amedeo Nazzari, Mario Chiocchio, Aldo Reggiani, Ivano Staccioli, Antonietta Lambroni, Gerardo Panipucci, Piero Cerlini, Mario Rossi e altri.

* *

Infine: Capolavori nascosti: (ore 22,15) con la sua 14ª puntata si conclude, stasera, questa rubrica curata da Anna Zanoli, che ha offerto scorci e immagini di opere d'arte poco conosciute e di capolavori svelati per la prima volta dalle camere televisive in regioni che non fanno parte più di itinerari battuti.

Sono in programma oggi un servizio sull'abbazia piemontese di Staffarda, presso Saluzzo, un altro sulle opere principali di Pier Luigi Nervi, forse il più grande degli architetti italiani contemporanei, e infine un altro dedicato al Palazzo Ducale di Sassuolo, residenza estiva dei duchi di Este, presso Mantova.

d. g.

Due premi per la cinematografia a studenti di Biella e Vercelli

VERCELLI, venerdì sera.

Due premi del Concorso nazionale di cinematografia scolastica, bandito dall'Ente nazionale solidarietà giovanile e mutualità, sono stati vinti da studenti vercellesi. Un premio è andato a Roberto Bellis, quarto liceo scientifico a Biella, per il film « Momenti di vita scolastica », il quale prende in esame con senso critico il comportamento di uno studente nell'ambito di una qualsiasi giornata di scuola. Il secondo premio è stato attribuito a un gruppo di studenti della seconda media « Avogadro » di Vercelli retta dal professor Bela. Il gruppo ha realizzato una pellicola comprendente quattro esperimenti didattici dai titoli « La provincia di Vercelli », « La circolazione sanguigna », « Il disegno » e « L'animazione di carte colorate ».

La premiazione avverrà domenica a Vercelli presso l'Istituto tecnico « Cavour » in occasione della « Giornata della mutualità », promossa dal dott. Flavio Rossi per il rinnovamento dei metodi d'insegnamento.

PESCARE dove come quando

Cavedano, preda d'inverno

Tutte le esche lo attirano e non teme il freddo

(c. ch.) Nell'ultima puntata di questa rubrica abbiamo [illegible] come, usando [illegible] interiora di volatile, si possa [illegible] la cattura di [illegible] prede. Abbiamo anche detto che è facile far cadere nel tranello il cavedano. Vogliamo ora approfondire il discorso su questo ciprinide le cui caratteristiche di irriducibile ghiottone ne fanno il pesce più comune e facile da allamare nel periodo invernale. Il cavedano è fra gli appartenenti alla fauna ittica dei fiumi, il più resistente. Non è facile alle malattie, sopporta abbastanza agevolmente gli inquinamenti, sa nutrirsi di qualsiasi cosa gli capiti a tiro, dalle erbe agli insetti, ai frutti, alle esche artificiali. Non disdegna neppure, quando si tratta di un esemplare adulto, di divorare i suoi consimili.

Usando quindi una montatura adatta con lenza non troppo vistosa, perché il cavedano è vorace ma anche diffidente, si può tentarne l'adescamento con le esche ed i [illegible] di pesca più disparati. Con la bolognese c'è di che sbizzarrirsi. Il cavedano non sa resistere alla tentazione di un bel lombrico rosso della terra che, appeso sapientemente all'amo, si agita convulsamente. Attirato da una simile esca non esita a farne un bel boccone, per poi trovarsi appeso al nailon, pronto per finire nel cestino.

Altra leccornia per il nostro pesce è il formicone, quella specie di formica alata che si trova in abbondanza in prossimità di quasi tutti i fiumi di pianura. Il formicone lo si può presentare a mezz'acqua, seguendo la corrente. Le abboccate in questo [illegible] non sono frequenti ma perseverando, potrà capitare di trovarsi attaccato all'amo un bel pesce del peso anche superiore al chilo.

Le [illegible] per il cavedano non sono finite. Anche il gamberetto di [illegible] che il pescatore potrà raccogliere nell'acqua [illegible] del fiume con una speciale reticella può fornire ottimi risultati. Si cerca di presentarlo alla probabile preda nella maniera più naturale, facendolo cadere in acqua con dolcezza, come se si fosse staccato in quello stesso momento da un cespuglio o da un gruppo di alghe. Abbiamo accennato alle interiora di volatile, cioè alle «budelline». Anche la milza del pollo può essere un'ottima esca per i maggiori esemplari di cavedani.

La larva micidiale

Infine, il solito ma efficacissimo «bigattino» (larva della mosca carnaria) che presentato a fiocchi o singolarmente, compie il suo dovere attirando sempre l'attenzione famelica del pesce.

Queste sono le esche più comuni. Vi sono poi quelle speciali che ogni pescatore custodisce come il più importante dei segreti, sulle quali non staremo a dilungarci. In tempo di «carestia», col freddo che imperversa e la chiusura della pesca di molte specie, il cavedano rimane sempre uno dei migliori «amici» del pescatore.

Un "rally" da 73 chili

La deformazione professionale più facile per un pescatore è quella di diventare un «garista». Se prima l'hobby preferito poteva essere un'occasione di divertimento e riposo, nel caso in cui si inizia a gareggiare, la pace è finita.

Comunque non tutti i lati sono negativi: c'è la gloria, ci sono i premi, c'è la soddisfazione di vedere la propria bravura riconosciuta ufficialmente. Di gare ce ne sono di tutti i tipi. L'ultima novità, per quanto non assoluta, è stata lanciata da uno dei più noti e forti sodalizi torinesi quello de «I diavoli» che domenica scorsa ha organizzato il «Rally della pesca».

Regolamento molto semplice. Squadre composte di tre elementi, scelti con sorteggio. Partenza da un luogo comune alle 5 del mattino e rientro alla sede sociale alle 19. La vittoria veniva assegnata all'équipe che avrebbe catturato maggior quantità di pesci misurata in chilogrammi. La località doveva essere prescelta da ogni singolo equipaggio che poteva anche spostarsi.

I centisti, in verità, sono stati abbondanti. Il primo gruppo classificato, si ottenne, ha presentato ben 73 chilogrammi di pescato, composto per la maggior parte di arborelle giganti, catturate sul Tanaro, per un totale di circa 8000 capi. Una prestazione eccezionale. I tre vincitori si chiamano Giorgio Calosso, Gorret e Cappelli. Seguono Giglio, Biasiolo e Soria con 33 chili (presi sul Po a Mezzi); Mattea, Fontanella V., Bersellino E., 32 chili; Messo, Bulfano e Bardo 31 chili; Nevale, Furlan, Anasi 28 ed infine Rolando, Fontanella F. e Tolomelli con 16.

A cura di Fulvio Cinti e Giorgio Viglino

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Giosafat; S. Giocondo; S. Veneranda; S. Clementina.

OGGI venerdì 14 novembre il Sole è sorto alle 7,25 e tramonta alle 17,01. La Luna si trova nel 5° giorno dopo il Novilunio.

Lo stesso abito, ma diverso

Gli accessori alla moda che lo personalizzano

Sui tre punti «base» che determinano (e condizionano) lo stile dell'abbigliamento invernale non ci sono più dubbi: completi-pantaloni, maxi e mini cappotti sono stati accettati senza riserve. Questo modo di vestire che già circola per strada e sul quale si puntano ancora (ma per poco) gli sguardi incuriositi dei passanti, è soggetto ad un processo di ibernazione, cioè dovrà tenere «cartellone» per tutta la stagione. Paletò e panta-tailleurs non si possono cambiare ogni momento, con la stessa facilità con cui nei mesi estivi si alternano abitini, gonne e camicette. L'unica risorsa per rendere un poco diversa, e al tempo stesso di ravvivare la moda invernale sta negli accessori. Spesso addirittura trasformano l'effetto di un abito.

Gli accessori d'attualità, cioè che fanno «tipo», non sollevano problemi di ordine economico. Si trovano ovunque: nei grandi magazzini a prezzi economici, realizzati in grande serie; nelle boutiques di tono più sofisticato in materiali pregiati e sovente siglati da «grandi firme».

Ritornano le francesine

Le novità dell'anno indicano: la sciarpa in maglia di lana trattata a costo conclusa da frange e la berretta analoga tipo «scolaro campagnolo»; la calottina in jersey, preferibilmente nera, da portare calata a mezza fronte (capelli cacciati tutti dentro) alla maniera del «pierrot». Il colbacco in pelle di lupo, da cercatore d'oro, o più raffinato in volpe e lince. La lunga sciarpa in mussola di lana stampata a disegni tipo orientale, avvolta attorno al capo e legata lateralmente alla piega con le nocce ricadenti sulla spalla oppure attorcigliate al collo.

Nel campo delle calzature: gli stivali fermati sopra al ginocchio con cinturetta chiusa da fibbia in metallo per abiti e cappotti «mini»; lo stivaletto da cow-boy e i mocassini molto chiusi, a punta larga, tacco basso, robusto, sormontati da gigantesche fibbie metalliche per i pantaloni; le scarpette «francesine» legate a stringa con punte a «biscotto», tacco alto 6 centimetri, in pelle mordoré dai riflessi melanzana per i completi-pantalone da sera, di facile intonazione alla gamma delle [illegible] in voga, viola, bordeaux, mirtillo, marrone e nero.

Nel settore delle borse: tutte a tracolla: anche per le occasioni eleganti. Ampliate, capaci, comodissime, leggere sono realizzate in prevalenza con capretti verniciati, raggrinziti.

ricetta del giorno

GAMBERETTI ALLA PANNA — Sgusciate 500 gr. di gamberetti, tenendo da parte solamente le code, che sciacquerete in acqua fredda e asciugherete. Mettete le code in un tegame con un etto di burro e lasciatele cuocere per cinque minuti. Condite con pepe e sale e aggiungete 1/4 di panna e prezzemolo tritato. Lasciate cuocere ancora per dieci minuti e alla fine aggiungete della salsa di ketchup, che serve a dare un delicato color rosa ai gamberetti.

Un "poncho" all'uncinetto

Per avere qualcosa in più di un semplice accessorio c'è il poncho. Può essere in maglia di lana a fasce colorate lavorate all'uncinetto come le coperte della nonna; in tessuto grezzo rustico da pastore a disegni bianchi e beige d'ispirazione finlandese; in panno, generalmente nero o bianco ornato da ricami stile afgano; in maglina di seta con cascate di frange per sostituire la solita tunica dei solito panta-casacca e riacquistare femminilità.

E' arrivato anche lo scialle per giorno e sera: in maglia spugnosa con frange in ciniglia e in tweed frangiato a «torciglione»; in crepe di seta, spagnoleschi, ricamati a motivi floreali art-decò o decorati da tubetti scintillanti applicati al «piccolo punto».

Un monile "primitivo"

I MONILI. Infinite interpretazioni dello stile «primitivo» o surrealista: collari e catene vistose e barbare in metallo brunito (dorato, argentato e ramato); braccialli a serpente, a vipera con occhi luminosi avvinghiati sulle braccia.

I GUANTI. E' ora di metterli. I più moderni sono cortissimi: in maglia di lana; in vernice (la palma è di capretto, il dorso verniciato) in pelle di [illegible] e in pelliccia rasata.

I TOUPE'. Alla regina Margherita, raccolti sulla sommità del capo, rigonfi ad aureola fermati da una pagnottella.

LE CALZE. Lievi, con banda laterale ricamata per la sera; in grossa lana a [illegible] per giorno; a collant, sempre.

Rubrica a cura di Fiora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Ro

medico della famiglia

L'iperventilazione

La signora G. E. scrive: «*Mi capita a volte di avere delle crisi di vertigini. Il medico che m'ha esaminato dice che non si tratta di nulla di grave e che soffro semplicemente d'iperventilazione. Che cos'è?*».

— E' un fenomeno abbastanza comune, per cui una persona respira troppo in fretta, senza rendersene conto. A causa di questa respirazione errata, l'ossido di carbonio si accumula, dando luogo a giramenti di testa, palpitazioni, torpore e a volte sudori freddi. Per controllare queste fastidiose manifestazioni, è necessario che la persona sia conscia del fatto di star respirando male e che faccia uno sforzo per regolare il ritmo della sua respirazione, specialmente se si trova in uno stato d'agitazione nervosa. Un vecchio rimedio consiste nel respirare in un sacchetto di carta.

* *

«*Vorrei sapere se il xantoma è semplicemente un disturbo della pelle oppure se è indizio di qualche altra malattia*».

— Queste piccole placche gialle sono spesso manifestazioni esterne di una disfunzione interna del metabolismo dei grassi. Esistono vari tipi di xantoma e di conseguenza ne varia anche la cura, ma di solito si raccomanda una dieta povera di grassi. In alcuni casi, il disturbo è concomitante al diabete, in altri invece è provocato da una disfunzione epatica. Per ben curare è necessario che lei si sottoponga ad una visita medica.

* *

Il signor P. C. scrive: «*Ho 70 anni. Vorrei sapere se alla mia età può farmi male mangiare grassi animali, cetrioli e cioccolato*».

— Non tutti insieme, spero. Comunque, se lei non deve preoccuparsi del suo peso e del livello di colesterolo, non c'è motivo per cui non debba mangiare anche dei grassi animali. Se poi sopporta bene sia il cioccolato che i cetrioli, può mangiare anche quelli: non sono nocivi.

Copyright «Sunday Times» e per l'Italia di «Stampa Sera»

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* due configurazioni avverse di Marte con la Luna rendono la giornata propensa ai contrasti ed ai litigi. Difficoltà di intendersi. *Sentimenti:* anche il clima affettivo non va esente da una certa tensione separativa. *Salute:* [illegible] a fenomeni infiammatori. Incidenti (tustioni, ferite).

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* le prime ore subiscono i malefici influssi di una quadratura Luna-Saturno che paralizza gli sforzi e ritarda le conclusioni. *Sentimenti:* non è il momento di sollevare in famiglia questioni spinose. Dissensi. *Salute:* riacutizzazione di rischi e malattie da freddo. Emicrania. Necessità di riposo.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* la dissonanza Mercurio-Urano costringe, in molti casi, ad apportare modifiche non sempre gradite al piano di lavoro. Complicazioni. *Sentimenti:* turbati da circostanze che sconvolgono l'animo e provocano irritazione. *Salute:* massima prudenza nei viaggi in auto o in aereo. Non muoversi.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* le ispirazioni del [illegible] sono una guida [illegible] fornita da Nettuno non soltanto agli artisti ma anche ai commercianti in genere. *Sentimenti:* parecchie aspirazioni del cuore saranno oggi esaudite. Nuove simpatie. *Salute:* procede in modo regolare. Equilibrio psichico, resistenza alla fatica.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il parallelo Sole-Mercurio esercita un'azione eccitante sulla mente ed incrementa, inoltre, lo scambio di opinioni, studi e viaggi. *Sentimenti:* vi pungerà la nostalgia di una persona che ora abita molto lontano. *Salute:* funzioni regolari dell'apparato cardiocircolatorio. Astenetevi dalle bevande alcoliche.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* debbono essere raggiunte opportunamente [illegible]. Si commetterebbero errori [illegible] dopo la conclusione. Non speculazioni. *Sentimenti:* dominati dall'inquietudine, non permettono serenità fra gli innamorati. *Salute:* malesseri intestinali di origine nervosa. Non esponetevi a rischi.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* si presentano abbastanza contrastati da ostacoli imprevisti, specie se hanno per oggetto scambi commerciali. State in difesa. *Sentimenti:* nemmeno in questo settore gli astri sono benigni. Colpiti i sogni del cuore. *Salute:* [illegible] molta prudenza in auto. Crisi nevrotiche, distonie generali.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* Marte (nefasto) inclina all'impulsività, che sempre [illegible] promette l'esito delle iniziative. Plutone non favorisce le speculazioni. *Sentimenti:* sarà più facile accapigliarsi con la persona amata che dirle dolci parole. *Salute:* in subbuglio, anche se non è minacciata da gravi inconvenienti.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* non vi mancherà lo slancio per affrontare gli avversari che oggi sembrano decisi a darvi battaglia. L'astuzia è di aiuto. *Sentimenti:* siete troppo impegnati nel lavoro per dedicare qualche momento all'amore. *Salute:* regge abbastanza bene, malgrado il peso della lotta quotidiana.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* non impressionatevi se l'inizio è stentato per causa di Saturno che mette i bastoni fra le ruote e impedisce il successo. *Sentimenti:* se dovete svelare un segreto del cuore, aspettate un cielo più clemente. *Salute:* esposta ad attacchi influenzali. Delicate soprattutto le vie respiratorie.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* impegnatevi soltanto con la sicurezza di non andare incontro a rovesci finanziari o, quanto meno, a perdite considerevoli. *Sentimenti:* non mancheranno i motivi per litigare con amici e familiari. Autocontrollo. *Salute:* oscillante tra la minaccia di [illegible] o di incidenti. Precauzioni!

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* si prospettano soddisfacenti nel campo delle imprese che svolgono la loro attività nell'interesse dei turisti o dei pescatori. *Sentimenti:* sarebbe una giornata dubbia per matrimoni e fidanzamenti. Venere ostile. *Salute:* fegato e reni non sopportano strapazzi o eccessi. Temperanza in tutto.

Calcio e cavalli, tentiamo d'indovinare

Il "13" in campo

1-X BRESCIA (4) - BOLOGNA (6) — Il Brescia causa la squalifica del proprio campo gioca sul «neutro» di Mantova. Potrebbe vincere anche se le possibilità del Bologna non sono da sottovalutare.

1 CAGLIARI (14)-JUVENTUS (6) — La capolista, unica squadra imbattuta della serie A, gode dei favori del pronostico contro una Juventus che si presenterà incompleta all'Amsicora.

1-X FIORENTINA (10)-BARI (9) — I campioni d'Italia, lanciati all'inseguimento del Cagliari, cercheranno di tornare a vincere, ma il Bari domenica scorsa ha vinto a Torino e la trasferta è difficilmente superabile: dispone della difesa meno battuta.

X-1 L. VICENZA (8)-INTER (10) — I nerazzurri, tecnicamente superiori, hanno la possibilità di uscire imbattuti dalla difficile trasferta sul campo vicentino.

1 MILAN (8)-NAPOLI (7) — I rossoneri, dopo il deludente derby con l'Inter, si ripresentano a San Siro decisi a sconfiggere il Napoli. Gli azzurri sono avversari temibili e per di più caricati dal recente successo sulla [illegible].

1-X-2 PALERMO (2) - LAZIO (9) — Anche se sconfitti i rosanero hanno palesato notevoli progressi a Verona; contro la Lazio potrebbero ottenere la loro prima affermazione.

1 ROMA (8)-SAMPDORIA (6) — La Roma all'Olimpico ha vinto sempre e la Sampdoria, che è in ripresa, non sembra in grado di interrompere la serie positiva dei giallorossi.

1-X TORINO (7)-VERONA (6) — Il Torino vuole far dimenticare ai propri tifosi la sconfitta interna con il Bari. Il Verona, antagonista ostico, gli offre l'occasione.

X-2 CATANZARO (5)-ATALANTA (7) — (Serie B). Due squadre in difficoltà. Un pareggio accontenterebbe entrambe.

X-1 MODENA (10)-CATANIA (12) — (Serie B). Test assai impegnativo per i modenesi contro una delle capoliste. Pronostico incerto.

X TERNANA (10)-PERUGIA (8) — (Serie B). La Ternana in casa ha già concesso due punti in cinque partite; il Perugia, in trasferta, ne ha raccolti tre su quattro incontri. Probabile un pareggio.

X-1 PADOVA (7)-UDINESE (6) — (Serie C, girone A). Derby veneto in tono minore fra due squadre [illegible] nella zona bassa della classifica. Possibile la divisione dei punti.

1 POTENZA (9)-SALERNITANA (4) — (Serie C, girone C). Equilibrio di valori ma favoriti i lucani. La Salernitana, fuori casa, non offre un rendimento apprezzabile.

Il "12" in pista

X-2 MILANO (S. Siro) - Premio San Siro (galoppo, L. 3 milioni 770.500, m. 2000, 15 partenti). Una leggera preferenza a Machai (gr. X) ed a Anna Boleyn (gr. 2). Un «handicap» estremamente complesso; anche le condizioni del terreno potranno risultare decisive.

1-X ROMA (Capannelle) - Premio Castel Gandolfo (galoppo, L. 1.378.500, m. 2000; 15 partenti). Altra corsa di difficile previsione; in buona forma Elettronica (gr. 1) e Alzani (gr. X).

2-1 NAPOLI (Agnano) - Premio Wilma Rudolph (trotto, lire 1.078.500, m. 2000, 10 partenti). Hanno discrete possibilità di affermazione Creonte (gr. 2) e [illegible] (gr. 1).

X-1 BOLOGNA (Arcoveggio) - Premio Ciagnano (trotto, lire 1.077.500, m. 1700, 8 partenti). Le migliori «chances» sembrano quelle di Kleber (gr. X) e di John Haig (gr. 1).

2-1 FIRENZE (Mulina) - Premio Montelloro (trotto, L. 616 mila 500, m. 1660, 9 partenti). La corsa ha in Mingo (gr. 2) e Cengia (gr. 1) i due soggetti più in vista.

2-X TRIESTE (Montebello) - Premio delle Contrade (trotto, L. 676.500, m. 2080, 9 partenti). Apprezzabili possibilità per [illegible] (gr. 2) e Ordonez (gr. X).

La «tris» di oggi

La corsa Tris si disputa quest'oggi a Roma.

Questo il campo dei partenti: Starcroom (50 S. Fancera), Giulo (55½ G. Dettori), Antiloco (52 S. Atzori), Guy Fawkes (52 A. Vinciu), Divus (53 V. Rosa), Deluré II (51½ M. Cipollini), Gustavo Moreno (50 R. Festinesi), Siviglia (50 R. Sannino), Nicla (49 G. Pisa), Rodella (48 S. Bettu), Tanglewood (48 C. Marinelli), Dulcamara (47½ R. Russo).

La televisione trasmetterà la corsa in ripresa diretta alle ore 16,30 sul programma nazionale.

"Siamo decisi a dimostrare che questa Juve non è finita,,

A Cagliari la riscossa

Il parere di «mister-miliardo»

RIVA

«Quando si vuole vincere a tutti i costi si finisce per perdere»

dal corrispondente

CAGLIARI, venerdì sera.

«La Juventus? E' una grossa squadra che prima o poi darà grossi dispiaceri alle grandi del campionato». E' Gigi Riva che parla, l'ala azzurra, che Scopigno ha tenuto prudenzialmente in panchina mercoledì a Jena, contro i tedeschi orientali del Karlzeiss. Riva è tirato in viso, appare anche stanco ma è su di morale. «Sì è vero — ha detto — sono un po' affaticato ma mi sento benissimo. Ho solo paura delle mie tonsille. Devo essere operato e aspetto la occasione buona; come si fa: siamo primi in classifica».

Come ha giocato il Cagliari a Jena? «Ha tenuto ottimamente il campo nel primo tempo e nella ripresa ha ceduto soltanto per due svista arbitrali che hanno favorito le marcature dei tedeschi; non dimentichiamo tra l'altro che il secondo gol è stato realizzato su rigore».

Ma torniamo alla Juventus... «Ho più paura della Juventus che non di quanta ne abbia avuta per la Roma. Una squadra che assolutamente non merita la posizione che ha; dovrebbe essere fra le prime. Purtroppo per la squadra bianconera questa è decisamente un'annata no. Tutto le va storto, tutto le va male. Ma è chiaro che non può durare. Prima o poi verrà fuori. Ha una difesa che tutti le invidiano, un centrocampo ragguardevole. Anche all'attacco è forte. Se non segna è unicamente perché c'è troppo nervosismo, troppo orgasmo. Si cerca la vittoria a tutti i costi e si ha paura di non vincere e così si finisce che non solo non si vince ma si perde».

A Cagliari la Juventus giocherà con una formazione rimaneggiatissima. «Lo so, ma non vuol dire nulla. Certo, le assenze in tutte le squadre si fanno sentire, ma non è la mancanza di uno o due uomini che in questo momento può condizionare il rendimento della Juve. I bianconeri sono forti, soprattutto come complesso, e poi, possono contare su ottime riserve».

Anche Anastasi si è infortunato mercoledì nell'incontro di Coppa...

«Mi dispiace per l'amico Pietro e gli auguro una pronta guarigione; soprattutto gli auguro tanti gol».

Vuol fare un pronostico per Cagliari-Juventus?

«No, pronostici non ne faccio mai; non hanno alcun valore. Dico solo che noi dobbiamo vincere. Quattro punti di vantaggio sembrano tanti, ma sono pochi se pensiamo che mancano ancora ventidue giornate alla conclusione del torneo. Quindi abbiamo bisogno di punti. Come d'altronde ne ha bisogno la Juventus. Se i bianconeri non perdessero a Cagliari, la loro crisi sarebbe veramente finita».

Mario Guerrini

Anastasi e Haller (infortunati) non vogliono mancare: "Una partita importante,,

Cuccureddu, al centro fra Tancredi e Leonardi, è uno degli uomini nuovi per la riscossa della Juventus (foto Moisio)

dal corrispondente

Roma, venerdì sera.

Proveniente da Berlino, la Juventus si è fermata a Roma in attesa di ripartire per Cagliari, dove domenica affronterà la capolista del campionato. La sfortunata parentesi tedesca è stata già archiviata. Purtroppo la gara con l'Hertha, oltre alla sconfitta, ha lasciato il segno per gli infortuni capitati a Leoncini, Anastasi e Haller.

Fra i giocatori però, nonostante la sorte avversa che da tempo a questa parte perseguita la squadra, si parla in termini decisi di riscossa. A distanza di ventiquattro ore, la gara con l'Hertha è stata commentata dai bianconeri con calma e obiettività.

Sì, il Marcase su alcuni errori, però tutti hanno concordato che il punteggio è troppo severo in rapporto allo svolgimento della partita. Ma ormai l'attesa dei juventini è proiettata sulla gara di campionato con il Cagliari.

Salvadore e Anastasi, se riusciranno a smaltire i malanni che li affliggono, scenderanno all'Amsicora con il duplice intento di contribuire all'attesa riscossa della squadra e di convincere i tecnici della Nazionale a tenerli in considerazione per la partita con la Germania Est.

«Spero proprio di farcela — ha dichiarato Salvadore — la partita è difficile ma è proprio il valore degli avversari che ci dà la carica necessaria. Siamo decisi a dimostrare che questa Juventus non è finita, come crede qualcuno».

Anastasi si è avviato verso l'aerostazione della linea nazionali con passo apparentemente agile. A vederlo non si sarebbe creduto allo stiramento all'inguine che lo affligge. «In effetti posso camminare abbastanza speditamente — ha dichiarato il centravanti — avverto però ancora un dolore persistente alla gamba. Ma non voglio neppure pensare che potrei restare in tribuna. Spero tanto che nei due giorni che ci separano da domenica possa guarire completamente. Ci tengo troppo a giocare contro il Cagliari».

Una sfida a distanza con Riva? «No, desidero soltanto dimostrare a tutti, e a me stesso, che so ancora farmi valere». Identico desiderio di rivincita è stato espresso da Del Sol e Haller. Il tedesco aveva la guancia un po' gonfia a causa di uno scontro fortuito con Del Sol, e avvertiva anche una leggera fitta alla coscia destra: «Non posso mancare — ha detto Haller — la partita è troppo importante per affrontarla con una formazione rimaneggiata». Il bianconero, che qualcuno ha indicato come il giocatore che si tira indietro facilmente, ha fatto invece capire di essere un serio professionista, cosciente del momento delicato che sta attraversando la squadra. Dalle sue parole traspariva un senso di disappunto per una situazione di disagio che vorrebbe cancellare in fretta, possibilmente proprio all'Amsicora.

I propositi di Haller hanno trovato una eco presso tutti i suoi compagni. Nonostante la stanchezza provocata dal lungo viaggio, i giocatori juventini, pur valutando nelle giuste dimensioni le difficoltà della partita di Cagliari, non nascondevano il loro ottimismo.

Le maggiori preoccupazioni di Rabitti sono quelle di non ripetere l'errore, come è accaduto a Napoli con Salvadore, di mandare in campo giocatori che non hanno completamente smaltito gli infortuni: «Questa volta dovrò essere sicuro al cento per cento sulle condizioni di ognuno — ha detto il tecnico juventino —. Nei giocatori ho notato un grande spirito di riscossa. Ma per attuare i propositi ci vogliono atleti fisicamente in grado di impegnarsi al massimo».

Per questi motivi Rabitti ha spiegato che è prematuro parlare di formazione.

Mario Bianchini

L'Italia calcistica in allarme

Il campione ora è stanco

RIVERA: "Lasciatemi in pace,,

Gianni Rivera è stanco. In pochi giorni gli sono saltati i nervi e i muscoli. Il Milan e la Nazionale lo mandano in vacanza. Rincorrerà fra una settimana ma la ripresa della preparazione dovrà essere graduale, metodica. Perso per Italia-Germania Est, perso per almeno due partite di campionato. Scopigno usa dire: «Quando gioca, Rivera lo si discute, ma quando non gioca si finisce puntualmente per rimpiangerlo».

Altri replicano: «E' un abatino, non regge, non corre, non lotta. Meglio Mazzola di lui».

Rivera ha ventisei anni. Gioca al calcio da dieci anni ed aveva cominciato nell'Alessandria come centravanti. Fino ad oggi ha disputato duecentonovantasei partite. Dieci anni al vertice, prima come «golden boy», cioè ragazzo d'oro, poi come capitano del Milan, quindi come pedina di lusso nella squadra azzurra. Campionato, coppe, amichevoli, confronti internazionali hanno finito per logorarlo, non soltanto fisicamente, ma soprattutto psicologicamente. Anche nel calcio può essere facile arrivare in vetta. Difficile è poi mantenere la posizione. Pur guadagnando più del giusto, Rivera ha dovuto assumersi anche molte responsabilità. Ed ecco il gatto della spugna. Alt, il campione è stanco, bisogna mandarlo in vacanza.

A Milano mentre faceva le valigie è apparso amareggiato per certe critiche. Ha detto: «Per un mese ho voluto giocare nel Milan e nella Nazionale, nonostante lamentassi una forma molto fastidiosa di tendinite. Non ho mai chiesto di riposare e, invece di una logica riconoscenza, mi vedo criticare. Mi accusano di aver inventato lo stiramento per mettermi a riposo perché sono in crisi. Al termine del derby sono stato il primo ad ammettere che non avevo giocato bene e che non ero in forma. Quel giorno tutti mi hanno creduto. Ora dico che sono infortunato e qualcuno non mi crede, fa dello spirito insinuando che sono logorato e che ho bisogno di una settimana di riposo per rimettermi in sesto. Questo cose mi nauseano, nemmeno quando riporto lo stiramento ad una gamba mi lasciano in pace. Non sono più un ragazzino che si faccia coinvolgere dalle polemiche facili. Io non fingo, sono infortunato e basta».

«Valcareggi cosa le ha detto?».

«Mi ha telefonato subito dopo Milan-Feyenoord. Nella speranza che i medici accertassero il mio infortunio come meno grave del previsto ha voluto includermi nella lista dei ventidue giocatori convocati per Italia-Germania Est. Purtroppo io non mi sbagliavo. Non posso giocare a Napoli, mi spiace. Mi auguro soltanto di rimettermi al più presto per dimostrare che con la crisi fisica sono guarito anche dalla piccola crisi morale, conseguenza delle mie ultime non felici prestazioni».

fr. c.

Moratti torna alla presidenza (ma dei motonauti)

Angelo Moratti ritorna alla presidenza. Il ruolo è quello esercitato per anni, ma cambia l'oggetto. Non più l'Inter, ma un'intera federazione sportiva, quella della motonautica, e già c'è chi dice che questo sia il primo passo verso altra presidenza federale, quella calcistica, senz'altro più importante e, per Moratti, di maggior interesse.

Fermiamoci comunque al primo traguardo. La Federazione Italiana Motonautica è stata retta negli ultimi anni da Mario Agusta e per la sua successione si era immediatamente avanzato il nome del fratello Corrado. Declinata l'offerta lo stesso interessato ha provveduto a cercare un valido sostituto nell'amico Moratti.

L'impegno non è gravoso. La motonautica è sport riservato a pochi e questi pochi vengono per la maggior parte accontentati dall'inflazione di titoli nazionali, europei e mondiali, distribuiti in ciascuna delle numerosissime categorie. Un ambiente quasi felice, facile, forse soltanto un po' noioso per un uomo del dinamismo di Moratti.

Il Torino con Puia

Cadè: "I tifosi stiano calmi,,

Clima di contestazione al Filadelfia. Ieri uno spettatore, indignato per un errore commesso da Ferrini durante la partita di allenamento contro i ragazzi, ha urlato a Cadè: «Perché non rimprovera anche il capitano, invece di prendersela sempre con Fola e gli altri?». Cadè ha interrotto l'allenamento ed ha risposto con toni che non ammettevano repliche: «Non siamo qui per dare spettacolo, lasciateci lavorare o chiudiamo i cancelli».

Cadè ha dichiarato:

«Non sono contrario al contatto tra squadra e pubblico. Come pretendo, però, che i giocatori non drammatizzino particolarmente questo nostro momento delicato così vorrei che anche i tifosi del Torino fossero solidali con noi e ci lasciassero lavorare con serenità. Del resto una persona indisciplinata non è sufficiente per colpevolizzare un intero pubblico. Quindi niente porte chiuse».

Sulle condizioni di Puia, Cadè ha preferito non pronunciarsi. Lo stopper granata ha comunque dichiarato di non avere accusato particolari difficoltà durante la partita di ieri e che domenica contro il Verona dovrebbe scendere in campo.

Domani sera i torinesi si giocano il primato

Pallavolo con trombe e tamburi

Attorno al Cus Torino rinasce l'entusiasmo

I giocatori del Cus in maglia bianca e attorno ad essi il tifo appassionato e rumoroso dei simpatici tifosi

Torino sta «riscoprendo» la pallavolo, uno sport che avanza a passi da gigante tanto da annoverare oltre ventimila tesserati. Millecinquecento di questi giocatori agiscono in Piemonte, da Cuneo ad Alessandria, da Vercelli ad Aosta, e proprio in Valle la pallavolo femminile è in grado, addirittura, di competere per il titolo.

Con il ritorno del Cus Torino in Serie B, gli appassionati torinesi sono tornati al tifo per il loro sport preferito. Erano in 800 nella prima gara interna, quella con il Calaio, saranno senz'altro il doppio domani in occasione dell'incontro con i triestini della Bor.

I due exploits iniziali del Cus hanno portato una ventata di entusiasmo nell'intero clan che ora guarda alla promozione con una certa sicurezza, giustificata dal resto dei risultati. Battendo il Calaio di Bergamo, secondo classificato nello scorso campionato, superando sabato scorso l'Alessandria, il Cus Torino ha dimostrato di meritare la prima posizione in classifica e, soprattutto, di poterla conservare fino in fondo. Francesco Leone, allenatore della squadra, non si nasconde le difficoltà di un campionato in B ma sa anche di potere contare su un valido gruppo di anziani e su alcuni giovani fra i migliori in campo nazionale. L'innesto dell'azzurro Centeffo, le belle prestazioni del nazionale juniores Pellissero hanno dato nuova grinta al complesso universitario. La gara di domani è difficile anche se la Bor ha avuto un inizio stentato perdendo, fra l'altro, sabato scorso sul proprio campo contro i modenesi della Minelli.

«La Bor — dice Francesco Leone — presenta due jugoslavi che praticamente tengono in piedi la squadra. Se "girano" loro, gira tutto il complesso e per gli avversari è notte fonda. Ad ogni modo, qualunque sia il rendimento dei due jugoslavi, sono sicuro che anche stavolta la mia squadra renderà al massimo e saprà offrire fasi di spettacoli ai tifosi torinesi che sempre più numerosi vengono a sostenerci».

La grande palestra di via Braccini comincia a rivelarsi quasi incapace di contenere le schiere di appassionati che giungono muniti di ogni sorta di strumenti (trombe, tamburi, clacson) per creare l'atmosfera adatta.

L'appuntamento è dunque per le 21,15 di domani nella palestra di via Braccini: anche la pallavolo, grazie ai ragazzi del Cus Torino, è diventato uno spettacolo degno di essere visto ed applaudito.

Giorgio Gandolfi

Il Verona ritrova Cadè (ma rivale)

Debutta D'Amato contro i granata

dal corrispondente

Verona, venerdì sera.

La trasferta del Verona a Torino ai soliti motivi tecnici aggiunge anche una ragione sentimentale: a guidare i granata c'è infatti Cadè, che a Verona ha lasciato molti amici e sostenitori. Si parla sempre di Cadè, si fanno i paragoni con Lucchi che viene invece criticato.

La gara con il Torino pertanto è molto attesa. Sino ad ora, il Verona lontano da casa ha sempre perso, con la sola eccezione di Brescia, dove ha conquistato un pareggio contro una squadra ridotta a soli nove uomini. Lucchi, criticato dai tifosi, ammonisce che avrà inizio proprio a Torino il «nuovo» corso del «suo» Verona.

A Torino infatti dovrebbe esordire D'Amato, per il quale la società ha speso 150 milioni. L'inclusione di D'Amato potrebbe migliorare il gioco della prima linea, che dovrebbe risultare assai più veloce. Bui e Clerici potranno trarre spazi liberi propiziati dal gioco guizzante di D'Amato.

Ieri il Verona si è allenato provando nuovi schemi e nuove manovre. Per Lucchi la partita che vede opposto il Verona al Torino ha un interesse che va oltre i due punti in classifica.

Il Verona recupererà Ripari, ricomponendo la difesa titolare, mentre la prima linea aspetta sempre il primo gol stagionale di Clerici che, dopo la cessione di Traspedini, dovrebbe fare coppia con Bui in modo definitivo.

La partita che ieri Lucchi ha fatto disputare alla prima squadra contro la formazione De Martino, ha fatto trapelare una grossa voglia di rilancio. I quattro gol che i gialloblù hanno subito l'anno scorso in casa granata, sono uno stimolo che moltiplicherà domenica le energie di questo Verona che scenderà al Comunale nella formazione tipo.

Lucchi è fiducioso anche perché i fischi che la sua squadra ha rimediato contro il Palermo dovrebbero servire da stimolo per acquistare la fiducia e la simpatia dei cinquemila tifosi che già hanno prenotato un posto sugli spalti piemontesi. Pizzaballa; Ripari, Sirena; Mascetti, Batistoni, Stenti; D'Amato, Maddè, Clerici, Ferrari, Bui sono gli uomini che affronteranno l'undici di Cadè. Maddè dovrà vedersela con Moschino. Quando l'ex milanista gira per gli uomini di Lucchi molte cose vengono semplificate. Non sarà un grosso catenaccio quello veronese, ma sarà sempre una difesa attenta ed una tattica prudente. Si spera di strappare all'amico Cadè almeno un punto.

Giuseppe Brunetto

perché si preoccupa di raggiungervi anche in un posto così?

REX

R 32

perché è la REX

Riparare un prodotto REX non è un problema, raggiungervi può esserlo. Ma per la REX siete un cliente REX: possedendo un suo prodotto, avete sempre il diritto e la autorità di mobilitare tutti i tecnici del suo Servizio di Assistenza, in ogni momento e dovunque. Guardate sull'elenco telefonico, alla voce REX. Poi vi basta una telefonata: a tutto il resto penserà la REX... anche a raggiungervi in un posto così.

REX una garanzia che vale

le borse oggi

Numerose variazioni in sede di selettività immediata

A TORINO — Il mercato azionario, ormai nell'imminenza delle scadenze tecniche di fine novembre, presenta un fondo solido, anche se si registrano numerose variazioni in sede di selettività immediata. La quota risulta calma in apertura, con la presenza di un buon assorbimento che fronteggia i pur numerosi realizzi, gravanti soprattutto sui titoli maggiormente avvantaggiatisi nelle precedenti riunioni.

Dopoborsa, caratterizzato in un primo tempo da un accenno di rialzo per le Fiat, è successivamente interessato da una nota calma, sempre nel quadro di una buona resistenza di fondo, con parecchi titoli in lieve miglioramento ed altri realizzi poco al di sotto delle quotazioni della vigilia. Nell'insieme il mercato si delinea come stabile. Titoli di Stato ed obbligazioni in leggero progresso. Dopoborsa invariato. Diritti Sai gratuiti 2075; diritti Rumianca prima operaz. 0, seconda operaz. 2,30.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 7050-7300; sterlina [illegible] 6430-6750; marengo svizzero 8100-8400; sterlina carta unitaria 1500-1520; dollaro carta Usa 628-632; franco svizzero 145,50-146,50; franco francese 109-112; oro fino 765-785; argento 37-40.

A MILANO — La settimana si è conclusa con una intonazione di fondo abbastanza sostenuta: le oscillazioni dei corsi sono risultate modeste rispetto alla vigilia e solo poche voci — tra cui la Compagnia Milano — ha segnato rialzi di rilievo in apertura. La vicinanza delle scadenze tecniche ha infatti caratterizzato l'attività del mercato: coperture e alleggerimenti di ristretta entità, mentre la seduta nelle ultime battute ha accentuato questa irregolarità con qualche punta più calma in taluni settori. Negli assicurativi la chiusura registra, per contro, prezzi migliori anche per Sai, Toro; ben tenuti i valori-guida sulle sole della vigilia; nel settore del reddito fisso moderata attività con intonazione leggermente migliore.

Principali oscillazioni della mattinata (le prime cinque con chiusura; le rimanenti tre senza): Generali 82.300-82.280; Olivetti priv. 3526-3530; Sai 46.600-47.000; Toro ord. 16.195-16.300; Burgo 21.300-21.400-21.110; Fiat 3600-3607-3628; Montedison 1127-1130; Viscosa 4110-4100-4115.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Acdes 4070; Amiata 13.[illegible]; Assicuratr. 122.800; Bastogi 2402; Beni Stabili 4685; Binda 43.010; Breda 3850; Brioschi 18.260; Burgo 21.110; Caffaro 437; Cantoni 24.250; Carlo Erba or. 14.610; Carlo Erba pr. 11.[illegible]; Cascami 7700; Cementir 3420; [illegible] 7300; Cogs 18.900.

Comp. Toro or. 16.300; Comp. Toro pr. 14.800; Cond. Acqua 812; Cucirini 7548; Dalmine 1010; De Ferrari 1448; Donzelli 2480; E. Marelli 686; Eternit 4395; Falck or. 5600; Falck pr. 6001; Finmare 410; Finsider 700; Fisac 475; Fond. Incendio 21.490; Fond. Vita 43.100.

Fiat or. 3623; Fiat pr. 2839.

Gavardo 2800; Generalfin 887; Generali 82.280; Gim 3250; Ginori 609; Habitat 3000; Imm. Roma 664,50; Invest 3389; Italcable 4035; Italcementi 20.380; Italpi 2740; Italsider 1053; La Centrale 7015; Lanerossi 4250; L'Ausiliare 3520; Lepetit or. 8430; Lepetit pr. 6150; Linificio 635.

Liquigas 180,25; Magneti M. 1645; Magona 3283; Manifatture Tosi 2615; Marzotto 1330; Mediobanca 104.400; Metalli 3230; Mira Lanza 73.000; Mondadori pr. 4700; Nebiolo 712; Olcese 380; Olivetti or. 3433; Olivetti pr. 3530; Pacchetti 423.

Pibigas 85; Pirelli e C 4038; Pozzi or. 237; Pozzi pr. 283; Ras 73,940; Rinascente or. 380, pr. 297; Risanamento 8320; Romana Zuc. or. 270, pr. 435; Rossari 8[illegible]; Rotondi 31.600; Saffa 6550; Sai 47.000; Sarom 1271; S. E. Sarili 4400; Sgea 1920.

Siele 7300; Silos 3650; Sip 2672; Smc 2503; Stampati 6200; Stet 3240; Sviluppo 3145; Tecnomasio 1380; Tilane 400; Tosi Franco 4490; Trafilerie 790; Un. Manifat. 27.500; Westinghouse 1680.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 7100-7300; sterlina oro nuovo 6350-6650; marengo 8100-8500; sterlina unitaria 1490-1[illegible]; dollaro carta 627-630; franco svizzero 146-147; franco francese 110-113; oro fino 740-760; argento 38-42.000.

A GENOVA — L'ultima seduta dell'ottava è avvenuta su basi riflessive ma con fondo ben tenuto e scambi ridotti. Reddito fisso resistente con pochi affari.

Alcuni prezzi: Centrale 7075; Generali 82.300; Ras 74.000; Meridionali 3405; Nai 7705; Viscosa ord. 4087, pr. 3235; Finsider 708; Italsider 1000; Fiat ord. 3613, pr. 2540; Sip 2665; Montedison 1133.

A FIRENZE — Mercato stazionario con leggere cedenze da mettersi in rapporto con le imminenti scadenze tecniche.

Alcuni prezzi: Bastogi 2410; Centrale 7190; Fondiaria Incendio 21.370; Fondiaria Vita 43.300; Viscosa ord. 4100; Montedison 1137; Magona 3370; Fiat [illegible]; Immobiliare 686.

A TORINO

[illegible]

Le banche straniere nazionalizzate in Libia

IL CAIRO, venerdì sera.

Il Consiglio rivoluzionario libico ha decretato la nazionalizzazione di tutte le banche straniere in Libia: lo ha annunciato l'agenzia di stampa egiziana «Men» in un dispaccio da Tripoli.

(Ansa)

"C'è il rischio di una catastrofe" dicono i tecnici

A Genova la frana incombe su tre scuole e un caseggiato

Il Comune ha ordinato lo sgombero della casa e fatto chiudere gli edifici scolastici minacciati La grave situazione causata da scavi ai piedi d'una collina fatti eseguire da cooperative edilizie - In base ad un'ordinanza del pretore la zona pericolante è sotto costante sorveglianza

dal corrispondente

GENOVA, venerdì sera.

Genova è sotto l'incubo delle frane. Non si è ancora spenta l'eco della tragedia di via Digione, nella quale, sotto una montagna di roccia e di detriti, persero la vita diciannove persone, ed ora un nuovo campanello d'allarme: centinaia di migliaia di metri cubi di terra e roccia possono staccarsi da un momento all'altro dal fianco della collina di Quezzi, alla periferia della città.

L'allarme è stato dato dal pretore Pierandrea Mazzoni che ha segnalato il pericolo al Comune e alla Prefettura. Spetta ora per legge al Comune, che già di propria iniziativa ha fatto chiudere tre scuole minacciate, una alla sommità e due ai piedi del colle, ordinare lo sgombero del caseggiato al numero 67 di via Bracelli.

Stamane l'ufficio stampa comunale ha emesso un comunicato nel quale conferma di essere in attesa dell'ordinanza pretorile: «Conseguentemente gli uffici comunali prenderanno i provvedimenti del caso».

Il grave pericolo è stato accertato nel corso di un'ispezione nella zona provocata dalla causa civile per danno temuto promossa dal Comune di Genova, come proprietario delle scuole, contro le quattro cooperative edilizie («Piave», «Liguria», «Marconi» e «Colombo») che, sbancando il piede della parete, ne avrebbero alterato l'equilibrio geologico. Concordi, a quanto risulta, sono stati tanto il consulente tecnico del Comune, prof. Luigi Croce, quanto quello delle cooperative, geologo Marino Marini, e i due periti d'ufficio, prof. Giorgio Boranti e ing. Alessandro Tacchella.

Nella sua ordinanza il pretore Mazzoni «invita le parti a dare un immediato avviso del pericolo incombente alle persone che eventualmente occupano gli edifici a valle dello scavo e in particolare agli abitanti dello stabile ad ovest delle scuole comunali».

Si tratta, come detto, dell'edificio contrassegnato col numero civico 67 di via Centurione Bracelli. «Deve essere evitata — annota l'ordinanza — qualsiasi propalazione di panico, ma al tempo stesso è doveroso umanamente porre al corrente della situazione le vite che ne siano minacciate».

In base all'ordinanza pretorile, inoltre, il comune di Genova deve cominciare, da oggi, a controllare la frana due volte al giorno. Nella prossima udienza, fissata per lunedì, il direttore dei lavori, arch. Marcello Innocenti, verrà sentito come testimone e le cooperative edilizie dovranno presentare i rispettivi progetti. Le stesse cooperative, inoltre, dovranno preparare subito il materiale necessario per cominciare, «senza indugio alcuno», la costruzione di gabbionate di massi che dovrebbero servire, almeno in un primo momento, a ricostruire l'equilibrio della parete.

La zona pericolante, secondo i periti, è costituita da due gigantesche frane precipitate a valle migliaia di anni fa: una formata da grandi massi calcarei che si sono adagiati sul terreno sottostante come su un piano inclinato; sopra, una seconda di materiale terroso. Il tutto, con un dislivello di un'ottantina di metri.

Anticamente, ai piedi della zona, era stato costruito un muraglione di sostegno, che durante gli scavi per i cantieri cominciati nel luglio scorso è stato eliminato. Lo sbancamento, su un fronte di circa duecento metri, si è addentrato nel piede del colle per circa trenta metri. Al margine esterno c'è inoltre il piano per una strada comunale, in via di costruzione. Lo scavo ha alterato il delicato equilibrio della zona, e, secondo i tecnici, ha già messo in atto un movimento franoso, per il momento lentissimo.

Crepe profonde fino a cinque metri si sono manifestate nella parte terrosa della zona, mentre pare che nelle fondamenta della scuola «G. Borsi», costruita alla sommità della parete, si siano verificati episodi di trascinamento verso valle, con fratture nei pilastri di cemento armato sui quali poggia.

A quanto si è appreso c'è possibilità, attualmente, di due distinte frane: una del materiale terroso, l'altra di quello roccioso sottostante. Anche nel caso si avesse solo il cedimento della prima parte, l'area attualmente libera per gli scavi non sarebbe sufficiente a contenere il materiale: una prima parte di questo è già in lento movimento. La terra «straripperebbe» perciò sugli altri edifici, investendo direttamente le due scuole a valle (la «G. Fanciulli» e la «Materna quartiere Camoscio»). In un momento distinto la parte rocciosa, non più contenuta, precipiterebbe a sua volta.

Secondo i tecnici, in questo caso, si avrebbe una vera e propria catastrofe. Inoltre alla sommità della parete è stato costruito di recente un campo sportivo da parte della parrocchia «Mater Ecclesiae». I massi derivati dallo scavo del campo, appoggiati alla sua base, verrebbero coinvolti in una eventuale frana dell'intera zona, precipitando a valle con l'energia accumulata lungo il naturale piano inclinato.

Ma quanto tempo può passare fra la prima e la seconda frana? I tecnici non sanno pronunciarsi: non è escluso, dicono, che avvengano più o meno contemporaneamente.

f. d.

Il lancio dell'Apollo 12

(Segue dalla 1ª pagina)

sismica che dovrà rilevare eventuali sismi lunari, movimenti vulcanici e scosse dovute all'impatto di meteoriti;

❸ sperimentare la tecnica per atterraggi di precisione. Se Conrad e Bean riusciranno ad atterrare a poche centinaia di metri dal Surveyor, essi dimostreranno che i futuri astronauti potranno posarsi in zone molto accidentate. Queste esplorazioni, svolgendosi in regioni dove fenomeni vulcanici potrebbero avere portato in superficie materiale degli strati profondi della Luna, fornirebbero agli scienziati elementi di conoscenza preziosissimi per lo studio delle origini della Luna;

❹ fotografare per la prima volta a distanza ravvicinata tre zone di atterraggio contemplate per future missioni Apollo: tra queste una, quella del cratere Fra Mauro dove in marzo si spera di far atterrare gli astronauti dell'Apollo 13.

I tre uomini ai quali la complicata missione è affidata sono Charles Conrad jr., comandante della spedizione; Richard F. Gordon jr., pilota della «capsula madre», Alan L. Bean, pilota del «modulo lunare». Tutti e tre sono ufficiali della Marina militare statunitense: Conrad, di 39 anni, e Gordon, di 40, hanno entrambi il grado di «commander» (capitano di fregata), mentre Bean, che ha 37 anni, è «lieutenant commander» (tenente di vascello).

Fisicamente le differenze fra i tre astronauti appaiono minime: Conrad è alto 1,69 e pesa 62 kg e mezzo. Gordon lo supera di un centimetro, e pesa 68 kg, mentre Bean — il «pivello» della missione — rasenta il metro e 78 centimetri e pesa 70 chilogrammi.

Sposati da molti anni, i tre astronauti «totalizzano» complessivamente ben dodici figli: Conrad ha quattro maschi, Gordon due femmine e quattro maschi, Bean un maschio e una femmina. Le tre famiglie vivono vicine, nella elegante zona residenziale del «centro spaziale» di Houston, riservata agli astronauti.

Quanto alla loro carriera militare, tutti e tre gli astronauti sono piloti veterani, con una media di circa 4000 ore di volo, principalmente con aerei a reazione. Due di essi, Conrad e Gordon, hanno già partecipato a missioni spaziali.

(Associated Press)

«Moratorium-day» a Washington

Il freddo contrasta la marcia pacifista

E' giunta meno gente del previsto - I dimostranti sfilano gridando ognuno il nome di un caduto - La processione ieri sera a lume di candele

Dimostranti dinanzi alla Casa Bianca. Una donna porta un cartello con scritto il nome del marito ucciso nel Vietnam

nostro servizio

Washington, venerdì sera.

Riparando con la mano la fiamma delle loro candele da un freddo vento autunnale, i dimostranti contro la guerra nel Vietnam nelle prime ore di stamane sono sfilati in fila indiana dinanzi alla Casa Bianca. Ognuno portava una targa col nome di un soldato americano ucciso nella guerra del Vietnam e lo gridava.

Ieri il freddo era pungente. Per oggi è prevista la pioggia, che probabilmente ridurrà l'afflusso dei partecipanti alla dimostrazione che, secondo le previsioni di ieri mattina, avrebbe dovuto radunare complessivamente 250 mila persone. Ora gli organizzatori si accontentano di previsioni più modeste: dovrebbero essere presenti 20 mila partecipanti.

Scopo della dimostrazione è convincere il presidente Nixon che è una maggioranza strabordante quella che vuole la fine immediata della guerra in Vietnam. Nixon oggi non è a Washington, ma a Capo Kennedy per la partenza dell'Apollo 12. Ieri è stato accolto da un caloroso applauso allorché si è recato alla Camera dei Rappresentanti per ringraziare i deputati del loro sostegno alla sua politica e per affermare che presto sarà raggiunta una giusta pace. «Non posso dirvi quando questa giusta pace verrà — ha detto Nixon ai deputati — ma quando sarà il momento questo si sarà ottenuto sia con l'aiuto dei democratici che dei repubblicani».

Preoccupato per possibili episodi di violenza il governo americano ha fatto arrivare con un ponte aereo 9 mila soldati e marines. Altri 28 mila sono consegnati nelle vicine caserme pronti ad intervenire in caso di necessità. Alcuni soldati appositamente addestrati ad affrontare rivoltosi muniti di elmetto bianco pattugliano i corridoi del Pentagono, per evitare che qualche manifestante possa nascondersi in quel labirinto di corridoi e in quel dedalo di stanze quando oggi i 27 mila dipendenti saranno a casa per il week-end.

Le truppe non entreranno in città se non su richiesta del sindaco, come ha precisato il Pentagono. Il mantenimento dell'ordine è affidato a 3000 agenti della polizia metropolitana e a 2000 uomini della Guardia nazionale.

L'atmosfera a Washington non è delle più serene e la popolazione della capitale guarda con apprensione i partecipanti alle dimostrazioni che vestiti alla hippy si aggirano per le strade, le colonne militari che interrompono il traffico e le guardie armate che sorvegliano gli edifici governativi.

Per la marcia di domani, i dimostranti sfileranno davanti alla Casa Bianca. Secondo il programma ogni portatore di cartello, nel passare davanti alla residenza del Presidente, dovrà gridare il nome di un soldato morto nel Vietnam. (Associated Press)

L'accordo alla Pirelli

(Segue dalla 1ª pagina)

anno per lo svolgimento delle attività sindacali.

❷ Per quanto riguarda il premio di produzione è stato concordato un aumento iniziale di [illegible] lire al mese (46,40 l'ora) dal 1° luglio scorso: i lavoratori riceveranno quindi 47.500 lire di arretrati; un ulteriore aumento di 1800 lire scatterà dal 1° marzo del 1970. E' stato anche confermato che la base di riferimento per il premio sia costituita dall'indice di produttività del primo semestre del 1969. Inoltre la parità tra uomini e donne verrà attuata a partire dal 1° marzo del 1970.

❸ Per quanto riguarda ancora l'incremento del premio, si è deciso di collegarlo alla sola produttività: il valore per «punto» di produttività è stato fissato in 1155 lire. Inoltre sono stati concordati altri aspetti relativi alla produttività e a questioni tecniche.

Il contenuto degli accordi di massima intercorsi fra i rappresentanti sindacali e la società sarà discusso, come abbiamo detto, dai dipendenti in assemblee di fabbrica che si terranno fra oggi e lunedì.

Il programma delle assemblee è stato così stabilito: oggi dalle 14 alle 16 si riuniranno gli operai del secondo turno, in serata dalle 22 alle 24 quelli del terzo turno, domattina dalle 6 alle 10 quelli del primo turno; lunedì mattina si riuniranno gli impiegati. Dalle assemblee dovrà emergere la volontà dei dipendenti in merito agli accordi e la decisione di approvarli o respingerli.

c. b.

OVADA — Domenica 16 corrente, indetta dalla Pro Loco, si terrà a Vara Inferiore di Urbe la tradizionale castagnata: su grandi falò verranno bollite ed arrostite le castagne per essere poi distribuite gratis a tutti gli intervenuti.

LA STAMPA INGLESE ANNUNCIA IL NUOVO CASO "DIONNE„

Londra: dà alla luce cinque bambine Aveva fatto la cura contro la sterilità

Nate con 2 mesi di anticipo - I medici sperano di salvarle - La madre, 33 anni, moglie d'un operaio, sta bene - Il padre dice: «E' meraviglioso»

nostro servizio

Londra, venerdì sera.

La stampa inglese saluta stamane con entusiastici titoli a carattere di scatola la nascita di cinque bambine: il lieto evento è avvenuto all'ospedale «Queen Charlotte» a Londra. Le condizioni delle piccine sono state definite «soddisfacenti»: sono nate con un anticipo di nove settimane, ma i medici sperano di salvarle. La madre, signora Irene Henson, di 33 anni, sta bene.

L'eccezionale parto, sotto anestesia generale, è avvenuto ieri sera tra le 20,32 e le 20,36; in quattro minuti per taglio cesareo, sono venute al mondo tutte e cinque le bimbe: sono state subito messe nelle incubatrici.

Il padre, il signor John Henson, che ha 35 anni, fa il meccanico e vive nell'Essex, ha detto: «E' meraviglioso! Come stanno? Come sta Irene?». Il padre era stato informato dal capo infermiere: *«Sono felice di dirle che è diventato padre di cinque belle bambine!»*.

La prima bimba che ha visto la luce pesa poco più di un chilo, la seconda un chilo e due etti, la terza e la quarta un chilo e mezzo, la quinta un chilo. La signora Henson era sposa da sei anni e desiderava tanto un bambino: i medici sapevano che avrebbe avuto un parto multiplo. I medici affermano che le cinque neonate devono superare due pericoli. Il primo riguarda la «possibilità»: i loro polmoni non riescono a filtrare la quantità d'ossigeno necessaria al cervello. Il secondo pericolo riguarda la capacità da parte delle piccine di conservare la temperatura del corpo.

«Per tenere le bimbe in vita — ha dichiarato stamane un medico dell'ospedale — *le prossime quarantott'ore saranno le più critiche: l'ospedale "Charlotte", comunque, è uno dei meglio attrezzati di Gran Bretagna per far fronte ai problemi dei parti prematuri; e i medici faranno del loro meglio per far sopravvivere le sorelline Henson*».

E' questa la seconda volta in Gran Bretagna che una cura per la fertilità ha provocato un eccezionale parto plurimo: la prima volta successe nell'ottobre del 1968, allorché la signora Sheila Thorns, di 30 anni, partorì sei bambini.

La signora Henson intraprese, lo scorso anno, una cura ormonica a base di Gonadotropin, un estratto di ghiandole umane. Uno dei medici che le aveva somministrato il farmaco della fertilità ha dichiarato oggi: *«Noi cerchiamo di evitare questo genere di cose, eppure, la signora Henson aveva accettato il fatto che avrebbe partorito più di un figlio; però è sorpresa che siano tutte femmine».*

Fausto Frosini

La vertenza dei metalmeccanici

(Segue dalla 1ª pagina)

riale e con le federazioni metalmeccanici, senza che ciò comporti impegno da parte delle stesse di definizione contrattuale.

«Il primo capoverso contiene la sua proposta e noi lo accettiamo nel presupposto che tutte le clausole del contratto, comprese quelle del 1966 che vengono lasciate inalterate, devono essere rispettate nella lettera e nello spirito nel quale sono state redatte».

«Nel secondo capoverso lei esprime il parere che non esistono preclusioni per un esame del problema della contrattazione aziendale; noi siamo certamente d'accordo perché non abbiamo preclusioni ad esaminare qualsiasi materia che può avere attinenza coi rapporti tra noi ed i sindacati dei lavoratori, ma teniamo a confermare che non potremo in ogni caso riconoscere valore di diritto a prassi acquisite od acquisibili che siano in contrasto con accordi liberamente sottoscritti tra le parti».

l. g.

Scossa di terremoto stamane in Irpinia

Avellino, venerdì sera.

Una scossa di terremoto è stata avvertita stamane in alcuni comuni dell'Irpinia ed in modo particolare ad Atripalda e Solofra.

La scossa, della durata di pochi secondi, non ha causato danni a persone nè a cose. L'hanno registrata i sismografi dell'Istituto di fisica terrestre dell'Università di Napoli alle ore 7 18' 38" 5/10. L'epicentro è stato valutato ad una distanza di cento chilometri da Napoli in direzione est-nord-est.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Le notte scorsa si è serenamente spenta

Paola Doglio nata Ferrando

Affranti, con infinita tristezza, ne danno l'annuncio il marito Ettore e i figli Sandro e Renzo. La famiglia ringrazia quanti — medici, amici e conoscenti — in questi ultimi, lunghi mesi, le sono stati vicino. Un ringraziamento commosso alla signora Lina Scaiola, che si è prodigata assistendo la malata e aiutando il marito e i figli. I funerali si svolgeranno sabato 15 novembre, alle ore 8,30, dall'abitazione di via Romagnano 27. La salma sarà benedetta nella chiesa di Santa Giovanna d'Arco, via Giordano; quindi sarà trasportata nel Monferrato, per essere tumulata nella tomba di famiglia del cimitero di Sant'Anna di Montiglio.
— Torino, 13 novembre 1969.

La Direzione e la Redazione de «La Stampa» e «Stampa Sera» prendono viva parte al dolore dei colleghi Ettore e Sandro Doglio per la morte della moglie e madre Signora

Paola Doglio nata Ferrando

— Torino, 13 novembre 1969.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al lutto di Ettore e Sandro Doglio per la morte della moglie e madre Signora

Paola Doglio nata Ferrando

— Torino, 13 novembre 1969.

Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci del Circolo della stampa partecipano con profondo cordoglio al dolore del Prof. Ettore Doglio per la perdita della consorte

Paola Ferrando

— Torino, 14 novembre 1969.

E' mancata ai suoi cari

Maria Cortese ved. Hoehn

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio Enrico e famiglia, il fratello Mario e famiglia, le sorelle Pina vedova Fassone, Rina, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 15-11-69, alle ore 15 partendo da corso Laghi 22 - Avigliana.
— Avigliana, 15 novembre 1969.